QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
2 Giugno 1956
Anno XII - Num. 134
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-003, 43-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. non.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2732): ITALIA: anno L. (255), semestre L. 3380, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 15.000, semestre L. 8000, trimestre L. 4000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ore di inquietudine e di allarme per la salute del Presidente

Eisenhower ricoverato in ospedale Si attende un intervento chirurgico

Il male lo ha colpito nella notte dopo un banchetto - La diagnosi: infiammazione all'ileo e occlusione intestinale Dodici ore dopo il primo attacco viene trasportato in clinica - Radio, aerei e pattuglie di polizia mobilitati per raggiungere gli specialisti e portarli a Washington per i consulti - La decisione sull'atto operatorio verrebbe presa oggi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 giugno.

Il presidente Eisenhower è stato ricoverato d'urgenza oggi pomeriggio all'ospedale militare «Walter Reed» di Washington in seguito ad una ostruzione all'ileo, nell'intestino tenue, che lo ha colpito poco dopo la mezzanotte e lo ha tormentato per il resto della notte e la mattina. Le sue condizioni sono serie, ma non critiche, perchè il cuore non sembra risentire dell'infiammazione intestinale; anche se, come pare probabile, sarà necessario un intervento chirurgico, i medici non prevedono complicazioni pericolose. Tuttavia la notizia del nuovo male ha suscitato in tutta l'America grande emozione.

La prima rivelazione della malattia di Eisenhower si è avuta questa mattina, quando la Casa Bianca ha informato che il Capo dello Stato era sofferente e che avrebbe sospeso tutte le udienze in programma. In un primo tempo la notizia fu interpretata come un semplice malessere passeggero, tanto più che Eisenhower aveva presenziato ieri sera al pranzo annuale dell'Associazione dei *fotoreporters*, apprendo di ottimo umore e trattenendosi al banchetto sin oltre le 22.

Poco più tardi, peraltro, incominciava a filtrare qualche voce su un più serio male; e l'opinione pubblica era allarmata dalla possibilità che si trattasse di un nuovo attacco cardiaco, dopo quello assai serio del 24 settembre scorso. Per smentire questi timori, la Casa Bianca è costretta a precisare la natura vera dell'attacco: infiammazione intestinale, pur continuando a non drammatizzarlo.

Alle ore 8 di stamane, l'addetto-stampa presidenziale, James Hagerty, dichiarava che il medico personale del Presidente, generale Howard Snyder, era rimasto con Eisenhower dalle due di questa notte alle 5,30 di stamane; poi aggiungeva: «Il Presidente soffre di disturbi all'apparato digerente e di mal di testa. Abbiamo ricevuto l'suoi impegni per la giornata. Non vi è nulla che non vada riguardo al suo cuore».

Questo annuncio colpiva subito per parecchi punti di contatto con quello dell'attacco al cuore del settembre scorso. Come allora, la prima notizia fu quella che il Presidente aveva sofferto durante la notte di un attacco acuto di indigestione e che il suo medico personale generale Snyder era stato risvegliato dalla signora Eisenhower.

Questa volta «Mamie» telefonò una prima volta a Snyder verso le 0,45; il sanitario consigliò un bicchiere di latte di magnesia. Ma poichè i disturbi continuavano, verso le 3 — ad un nuovo appello della signora Eisenhower — il generale medico accorse alla Casa Bianca. Nel settembre, Snyder diagnosticò subito un leggero infarto, e prima ancora che si facesse giorno aveva provveduto a fargli un elettrocardiogramma ed a somministrargli i tonici prescritti. Anche stanotte Snyder diagnosticò subito giusto: attacco acuto all'ileo, con infiammazione di quella parte dall'intestino, e forse con ostruzione parziale.

La vera natura dell'attacco intestinale veniva resa nota ai giornalisti in una seconda conferenza-stampa di Hagerty, il quale preciseva che ad Eisenhower era stata fatta un'iniezione endovenosa di destrosio, che era stato visitato dal prof. Pruitt, del «Walter Reed Hospital», che era stata riscontrata una *diverticulite* e che «per misura precauzionale» l'illustre paziente sarebbe stato trasportato nella grande clinica militare di Washington.

Il Presidente ha lasciato la Casa Bianca poco dopo le 13 diretto all'ospedale «Walter Reed», a bordo di una ambulanza militare, la quale ha varcato i cancelli a sirene spiegate e azionando un faro rosso lampeggiante, e una una scorta di poliziotti motociclisti. La macchina ha percorso a grande velocità i sette chilometri dalla dimora presidenziale alla clinica; qui si è avuto appena il tempo di vedere che Eisenhower giaceva sulla barella, con le mani contratte sul petto. La signora Eisenhower visibilmente sconvolta e con una espressione di angoscia incontenibile, seguiva in un'altra macchina, insieme al figlio maggiore John. Appena seguito un primo consulto, dai medici militari assistiti da tre medici civili convocati d'urgenza, veniva diramato il seguente bollettino:

«Il Presidente è giunto all'ospedale alle 13,40 ed è stato riservato nell'appartamento del terzo piano. Sono stati eseguiti esami dell'addome, compreso l'esame radiografico, nonchè prove di laboratorio e l'elettrocardiogr. anna. Tutti gli esami confermano la diagnosi originaria di un attacco di ileite (infiammazione della porzione più bassa dell'intestino tenue). L'esame radiografico addominale ha rivelato una parziale occlusione del segmento terminale dell'intestino tenue (ileo). L'elettrocardiogramma ha mostrato che non si sono verificate modificazioni cardiache».

Venivano intanto cercati affannosamente due dei medici che avevano curato in precedenza il Presidente, il dr. Mattingly e il dr. Seaton, i quali erano partiti stamane, uno per il Sud e l'altro per il Nord. Su istruzioni della polizia federale, le strade furono bloccate nel Nord Carolina e nella Pennsylvania per rintracciare i due specialisti che, rincorsi da pattuglie di motociclisti radiocollegati, vennero raggiunti, dirottati sui più vicini campi di aviazione e riportati in serata a Washington con aerei militari tenuti pronti con ordinanza.

Nello stesso tempo il prof. White, il cardiologo che curò Eisenhower in autunno, venne consultato per telefono. Da lui, in una conferenza-stampa, si ebbero le prime indicazioni sulla possibilità di un intervento chirurgico per rimuovere la parziale ostruzione dell'ileo e la conseguente infiammazione dell'intestino tenue.

Nel frattempo, nella sala-stampa della Casa Bianca, continuava di giornalisti montavano la guardia in un'atmosfera di tensione eccezionale. Da buoni cronisti, non tralasciavano che le autorità, per motivi politici, nascondessero all'opinione pubblica la verità o parte di essa. Tutti ricordano che in settembre la Nazione venne tenuta per parecchie ore nella errata convinzione che il Presidente soffrisse solo di indigestione. Forse l'insistente zelo della stampa ha contribuito a mettere il luce, nel minor tempo possibile, una verità che non è gravissima, ma certo molto seria. Essa è sintetizzata nell'annuncio dato dal «Walter Reed» alle ore 18 e mezzo:

«Le condizioni del Presidente Eisenhower richiederanno probabilmente un intervento chirurgico. Le sue condizioni non sono critiche, ma serie».

Questo secondo bollettino, che rivela da solo un notte aggravamento del male, almeno in confronto alle prime informazioni, è stato diramato dopo un secondo consulto al «Walter Reed», al quale era stato convocato anche un gruppo di chirurghi, i quali dovranno stabilire la necessità o meno di un'operazione. I chirurghi convocati sono il dottor John Lyons, uno specialista di Washington, il dottor Brian Blades, professore di chirurgia all'Università Giorgio Washington, ed il dottor Isador Ravdin, docente di chirurgia presso l'Università di Pennsylvania. Essi hanno espresso il desiderio di sentire anche il cardiologo Paul White, ma attualmente «a scopo precauzionale», forse per stabilire come il paziente sopporterebbe un'operazione.

Verso le 19 si aveva la sensazione che l'intervento chirurgico fosse solo più questione di ore. Appariva sintomatico che i medici avessero deciso di sottoporre il Presidente ad un secondo elettrocardiogramma e ad un nuovo esame radiografico tre ore appena dopo i primi esami. Si pensava che l'operazione sarebbe stata decisa in base a queste ultime indagini sulla capacità di resistenza, e soprattutto sulle condizioni cardiache, dell'illustre paziente. Alle 20,30 circa il terzo bollettino, firmato dal dottor Snyder e dal direttore del «Walter Reed», dopo consultazioni con altri undici medici, appariva più ottimistico. Esso dice:

«Lo stato di salute del Presidente progredisce in modo soddisfacente. Gli ultimi esami non hanno mostrato alcuna modifica nello stato di salute del Presidente, con la sola eccezione che Eisenhower riposa ora più confortevolmente. Egli non ha richiesto dei sedativi. I medici chiamati a consulto hanno deciso di rinviarsi successivamente a mezzanotte. Nessun indicazione permette di pensare alla necessità di un immediato intervento chirurgico».

Ciò non significa che l'atto chirurgico non venga deciso nel giro delle prossime ore o dei prossimi giorni; il bollettino vuol dire soltanto che la operazione non deve essere immediata. Dichiarazioni in questo senso ha fatto anche il vice-presidente Nixon, dopo una telefonata all'ospedale; egli ha detto esattamente che per il momento l'intervento non viene ritenuto urgente, e che la decisione in merito sarà presa in un secondo tempo. Forse nel consulto, i cui risultati verranno resi noti verso le 7 (ora italiana)?

Anche Milton Eisenhower, fratello del Presidente, è partito in aereo per Washington dalla Pennsylvania. Egli ricopre la carica di rettore di quell'università; appena avuto notizia della malattia del fratello, telefonava alla Casa Bianca, e decideva di partire subito per la capitale. Questo viaggio affrettato sembra un altro sintomo della gravità del male che ha colpito il Presidente.

Attorno all'ospedale «Walter Reed» montano buona guardia gli uomini della polizia militare e gli agenti federali addetti alla persona del Presidente; le linee meglie si aprono soltanto per lasciar passare i medici convocati dal generale Snyder ed il personale militare della clinica. I giornalisti continuano a vegliare alla Casa Bianca, in attesa di informazioni; e tutte le stazioni televisive del paese sono pronte a trasmettere, a mezzanotte, il bollettino che verrà diramato dopo l'ultimo consulto.

Gino Tomajuoli

Il rammarico di Truman e gli auguri di Stevenson

Washington, 2 giugno.

L'ex-presidente Truman, in visita a Parigi, è stato intervistato sulla malattia di Eisenhower. Dopo aver espresso al primo annuncio il suo «vivo dispiacere», entrando al Quai d'Orsay per il ricevimento in suo onore, ha dichiarato: «Sono molto dispiaciuto e sarei felice se non fosse nulla di grave. Non voglio che accada nulla al Presidente. I dispacci stampa che mi sono stati mostrati, dicono che non si tratta di cosa grave: è una cosa che ci rende tutti molto felici».

Il probabile candidato democratico alla presidenza, Adlai Stevenson, conosciuta la notizia dell'attacco ad Eisenhower nel suo ranch a Santa Barbara, in California, si è espresso in questi termini: «Condivido l'apprensione di tutti gli americani e con tutti formulo voti perchè il Presidente possa ristabilirsi presto e bene»

Uragano sul Giro d'Italia

La tappa di ieri del Giro d'Italia attraverso i colli dolomitici si è svolta in una violenta bufera di pioggia, vento e neve. Degli 80 corridori partiti solamente 41 sono arrivati sfiniti al traguardo. Il vincitore Gaul, all'arrivo a Trento, intirizzito dal freddo e stremato dalla fatica è stato portato a braccia in albergo non essendo più in grado di muoversi (In 6ª pagina i resoconti della drammatica tappa e altre fotografie). (Telefoto)

Mamie Eisenhower lascia la Casa Bianca per recarsi all'ospedale dove è stato trasportato il Presidente (Radiof.)

Serie ripercussioni politiche e crollo alla Borsa di New York

Si ritiene ormai impossibile che "Ike„ si presenti candidato - Perdite a Wall Street per duemila miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 giugno.

Milioni e milioni di americani si attendono anzitutto, alla radio ed alla televisione, i *bollettini medici della Casa Bianca. La malattia di Eisenhower è molto sentita sotto un aspetto che diremmo sentimentale; ma essa ha anche un ribollentissimo aspetto politico. Essa annulla praticamente la possibilità che «Ike» si presenti un'altra volta candidato alla presidenza, per ragioni di pronta guarigione.*

Anche se i quattordici milioni di repubblicani che nel '52 gli diedero il loro suffragio, fossero tutti concordi nel votare quest'anno la lista Eisenhower-Nixon, sarebbe immensamente difficile convincere i quindici milioni di indipendenti, i quali votarono per lui quattro anni fa, che Eisenhower è l'uomo più indicato per sobbarcarsi l'onere e la responsabilità di un altro quadriennio di attività. E senza il voto degli indipendenti, nessun candidato può sperare di essere eletto. Inoltre le prospettive di vittoria sono rese ancora più sfavorevoli per «Ike» dal fatto che buona parte degli stessi repubblicani nutre sfiducia, sospetto e persino avversità per il suo compagno di lista, Nixon.

Certo gli americani che, pur di mantenere i repubblicani al potere, anche senza «Ike», sono pronti a votare per Nixon, sembrano pochi davvero. *Questa situazione spiega perchè anche la semplice nuova malattia di Eisenhower eserciti, sul terreno politico, ad un tempo* rovesciamento che potrà avere drammatiche conseguenze elettorali e politiche.

Naturalmente è ancora troppo presto per cercare di prevedere quel che potrà accadere: si segnalano questa prima reazione americana solo per dare la misura della enorme perplessità, che da stamane presto, quando la radio diffuserà le prime notizie del «malessere» presidenziale, domineranno l'opinione pubblica. Appare evidente che le reazioni generali sono di costernazione e di allarme. Si pensa, anche se farlo sembra crudele e poco riguardoso per un uomo tanto amato dall'intera nazione, in quale stato d'animo tutti vivrebbero nei prossimi quattro anni all'annuncio del più lieve malessere di «Ike», se egli non si ritirasse dalla battaglia e venisse rieletto.

La notizia della malattia ha avuto ripercussioni alla Borsa di New York, dove si è avuta una ondata di vendite quale non si registrava da più di otto mesi a questa parte. I ribassi sono stati i maggiori dopo quelli verificatisi in seguito all'attacco cardiaco, da cui Eisenhower era stato colpito il 24 settembre dell'anno scorso. In questa occasione le perdite erano state di circa 13 miliardi di dollari, mentre ieri esse sono state contenute in tre miliardi e mezzo circa (circa duemila miliardi di lire italiane).

Anche se gli agenti di Borsa guardano per ora alla situazione con relativa calma, oggi si sono avute tre ondate di vendite. Aperta la seduta quando già la radio aveva dato le prime informazioni, nella prima mezz'ora di attività gli ordini di vendita non sono stati molti, ma sufficienti a provocare una moderata riduzione dei prezzi. Ad una leggera ripresa, un fatto seguito una seconda forte ondata di perdite che è stata registrata nel primo pomeriggio, appena diffusa la notizia del ricovero del Presidente all'ospedale.

Nella maggior parte dei casi le perdite sono variate da uno a sette dollari per azione; il successo dei ribassi è stato così rapido, che per tenere informati di ora i loro clienti gli agenti di Borsa sono stati costretti a comunicare i sempre nuovi prezzi direttamente dal banco di contrattazione anziché farli scrivere come di consueto sull'apposita lavagna.

Ad una nuova ripresa, è seguita una terza ondata di vendite nell'ultima parte del pomeriggio. Essa non è stata forte come quella precedente, ma pur sempre tale da far cadere le quotazioni di Wall a più basso della giornata. Nell'ultimo mezz'ora di contrattazioni comunque i compratori sono apparsi abbastanza decisi ad imprimere al mercato una spinta che ha annullato rapidamente molte delle perdite. Alla chiusura queste ammontano da 1 a 4 dollari per azione.

g. t.

L'autoambulanza militare giunge alla Casa Bianca per trasportare d'urgenza il presidente Eisenhower al Walter Reed Hospital, dove è arrivato nel primo pomeriggio (Radiof.)

Le Giunte comunali e la riunificazione socialista

I socialdemocratici decidono oggi sul dialogo iniziato con il P.S.I.

La direzione ed i parlamentari convocati in seduta comune - Saragat e Romita si presentano con tesi diverse - Matteotti è preoccupato per l'unità del partito - Nenni criticato nella riunione del Comitato centrale del P.S.I.: alcuni oppositori avanzano riserve sull'allontanamento dei rapporti con i comunisti

Roma, 2 giugno.

La direzione ed i parlamentari socialdemocratici si riuniranno domani in seduta comune: è prevista la partecipazione di una quarantina di persone. Si dovrà esprimere, difatti, un giudizio di fondo sulla questione dei rapporti con il P.S.I. che, seppure non sarà proprio definitivo, condizionerà tutti gli sviluppi dell'azione. Sono riapparse le vecchie correnti, che in questi ultimi mesi erano state poste per amalgamarsi, ed altre se ne sono delineate. Tutte sembrano decise a dare battaglia. La sinistra, com'è noto, subordina ogni altro problema all'obiettivo della riunificazione: non vi sono dubbi sul suo atteggiamento, come, del resto, non ve ne su quello della destra (Rossi, Simonini, Preve, Ippolito) che la pensa esattamente nella maniera opposta. Ma la sorte sarà decisa, come sempre, da quel più vasto gruppo che una volta si definiva, globalmente, di «centro», ma che ora occorre distinguere almeno in tre sottogruppi facenti capo rispettivamente a Saragat, Romita, Matteo Matteotti.

Il vice-Presidente del Consiglio ha già fatto capire ieri di essere contrario alla politica della «mano tesa» iniziata dai compagni della direzione mentre egli si trovava ad Ischia. Non si sarà espresso con la durezza e la categoricità che qualche giornale stamane gli ha attribuito (Nenni, per mantenere aperto il discorso, si è rifiutato di prendere in considerazione quasi nessuno ed a chi gli chiedeva un giudizio ha risposto che gl'interessano soltanto «le deliberazioni ufficiali e responsabili»): ma quasi sicuramente la sostanza è quella e non mancherà di ribadirla nella riunione di domani.

Invece Romita pare deciso a sviluppare le tesi impostate nel corso della campagna elettorale ed a sostenere la necessità di appoggiare ad un tempo il dialogo con il P.S.I. e la politica di centro-sinistra del governo Segni.

Matteotti ed i suoi amici sono sentimentalmente e politicamente sulle posizioni della sinistra e di Romita. Ma sono anche molto preoccupati per l'unità del partito che in questi casi — per senso dar credito alle non disinteressate voci che più parlano di dimissioni in vista — viene alquanto minacciata. Il successo della ripetuta riunificazione è anche legato alle condizioni che esso sia attuato da entrambe le parti in posizione di forza, e non di debolezza. Perciò, se non fosse possibile trovare una linea di intesa, Matteotti penserebbe di rimettere la questione al Consiglio nazionale, se non addirittura al congresso straordinario auspicato dalla sinistra.

Anche Nenni ha trovato qualche difficoltà tra i suoi per l'impostazione data ieri al problema dei rapporti con i socialdemocratici e, di riflesso, con i comunisti. Nella seconda ed ultima giornata del Comitato centrale sono affiorati malumori, riserve ed aperte critiche. Tolloy, Malagugini, Targetti, Mancinelli hanno mostrato di non apprezzare molto le sottigliezze dialettiche con cui il leader aveva cercato di imbalsamare il patto di unità di azione con i comunisti rilegandolo sul piano dei «documenti storici». «Se il vecchio patto non risponde più alle condizioni presenti rinnoviamolo ed aggiornamolo», ha detto francamente qualcuno. Altri si è rifiutato di accettare la mezzatoria sulle polemiche che hanno opposto fino a oggi le due Unioni socialiste, altri ancora ha avanzato riserve sull'impostazione possibilistica del problema delle Giunte.

Per raggiungere, ciò nonostante, l'unanimità ci si è riservati di rendere nota soltanto domani la mozione conclusiva, la quale permetterà di conoscere fino a che punto è stato necessario al leader del P.S.I. piegare a dei compromessi. La sostanza dovrebbe, però, restare: Nenni è in posizione di superiorità sui suoi partito, gli oppositori non hanno forza sufficiente per bloccare la sua politica e proporre una alternativa.

Una «accademia» piuttosto spinosa di questa politica è data dalla discussione del bilancio degli Esteri che stamane, contro il parere della sinistra, è stata anticipata a martedì. Se Nenni, com'è tradizione, vi interverrà, dovrà precisare giudizi e programmi della sua parte in materia di politica internazionale. Gli osservatori attendono all'appuntamento come ad una prova del fuoco della sincerità del «nuovo corso» socialista.

Enzo Forcella

Il ministro Rossi invita alla prudenza

Roma, 2 giugno.

Il ministro Paolo Rossi, non potendo intervenire domani alla seduta della direzione socialdemocratica, ha indirizzato ai suoi componenti una lettera in cui fa un quinto della situazione politica.

Secondo una valutazione prudente — è detto nella lettera — la sfera dei voti socialdemocratici supera notevolmente i due milioni, mentre il PSI non è riuscito, malgrado il previsto apporto delle masse comuniste deluse, a mantenere le sue posizioni. Sarebbe, quindi, folle abbandonare o compromettere quella ferma e chiara posizione di intransigenza democratica che ha portato alla vittoria.

Il processo di avvicinamento e riduzione del comunismo e del filocomunismo in Europa e in Italia — prosegue l'on. Rossi — è appena al suo principio. Noi lo ritarderemmo, almeno nel nostro Paese, a danno della democrazia e del socialismo, se cedessimo a lusinghe e accettassimo soluzioni di compromesso non chiare. Il PSI è in una crisi non meno grave del partito comunista. Una crisi salutare, che può condurre una parte notevole della classe operaia italiana sulle posizioni dell'internazionale e sul piano della democrazia socialista. Dopo una così grande vittoria — — conclude l'on. Rossi — non bisogna confondere le idee all'elettorato. Bisogna, invece, chiedere come condizione pregiudiziale nei rapporti con il partito socialista di Nenni il suo distacco netto dalla politica comunista.

Troppo grano: oltre 90 milioni di quintali?

Il comunicato del Consiglio dei ministri di ieri ha confermato per il corrente anno il contingente d'ammasso ed i prezzi del frumento dell'anno passato.

All'analoga comunicazione del 23 maggio dell'anno scorso seguirono violente proteste degli agricoltori e delle loro organizzazioni, che avevano fino all'ultimo sperato e lasciato sperare su di un aumento del prezzo del grano. All'odierna comunicazione è probabile, invece, che le reazioni non ci siano affatto: gli agricoltori, infatti, erano già preparati al peggio e considerano l'annuncio odierno come il massimo cui possono in questo momento aspirare.

Tutti sanno, infatti, da mesi che siamo ormai entrati in una situazione granaria che obbliga a prima e poi ad una profonda revisione della politica relativa. Dopo il freddo inverno — confermando il vecchio detto «sotto la neve pane» — la produzione, in ritardo di soli 20 giorni, sembra superare, per la terza volta in quattro anni, i 90 milioni di quintali. Gli statistici affermano che, «pur nel probabile — anzi sicuro — verificarsi di oscillazioni, è il movimento profondo del fenomeno produttivo che si è portato su alti livelli, con media pluriannuale composta da raccolti tutti notevolmente abbondanti». Gli economisti, a loro volta, prevedono per il grano «un consumo *pro capite* via via decrescente» e, quindi, «anche con l'aumento della popolazione un fabbisogno complessivo gradatamente inferiore».

A conferma stanno le eccedenze accumulate: l'intero ammasso obbligatorio dell'anno passato ed un sopero dell'anno precedente non consumati, per un totale valutato sui 38-35 milioni di quintali. Tenendo poi conto degli ammassi volontari e di altre giacenze invendute, qualcuno (*24 ore* del 30 maggio) valuta lo stock sui 30 milioni di quintali e ne prevede una doppia per l'anno prossimo, se la produzione raggiungerà — come appunto si dice — i novanta.

E' in questi dati la spiegazione del silenzio degli agricoltori e delle misteriose parole che chiudono il comunicato di ieri: «Il C.I.R. procederà ad un esame ulteriore della politica granaria per le determinazioni da adottare in vista delle nuove semine». Queste determinazioni non sono certo facili ed investono tutta la politica agraria. Inascoltati, gli economisti più illustri da anni richiamano l'attenzione sulla pericolosità, per la stessa agricoltura, di una politica sostanzialmente imperniata sulla difesa della produzione granaria e sulle forme di questa difesa. Se non hanno dato ascolto all'ammonimento degli economisti, i politici saranno, tra alcuni mesi, costretti ad ascoltare l'ammonimento dei fatti.

«E' tempo che gli agricoltori s'abituino — scrivevamo esattamente un anno fa — a considerare il sistema dei prezzi agricoli nel suo complesso, anziché nei singoli elementi che lo compongono». Ed è facile aggiungere oggi che l'unica via d'uscita dalla crisi granaria nella quale siamo entrati — come da quella delle altre crisi di eccedenze di prodotti nelle quali ci dibattiamo — sta nel permettere il formarsi di un nuovo rapporto tra prezzi del grano ed altri prezzi agricoli, in particolare quelli dei prodotti zootecnici.

Questa conclusione, alla quale converrà finalmente arrivare, ne comporta naturalmente delle altre, sia nel settore particolare sia nel quadro della generale politica economica del Paese. La politica degli ammassi, il cui costo supera le 1000 lire al quintale, va rivista, e la stabilità dei prezzi nei mesi estivo-autunnali, in una situazione di riequilibramento della produzione al consumo, può essere conseguita per altre vie meno costose ed ingombranti.

Il rapporto dei prezzi tra grano tenero e duro potrà essere modificato — ritornando a un più libero mercato — in modo da far scomparire la curiosa contraddizione di una eccedenza di oltre 5 milioni di quintali di grano duro in un periodo di così elevato eccedenze di grano tenero.

Il contrappeso di una svolta nella politica granaria in questo senso, auspicato dagli economisti, dovrà, tuttavia, esserci. Nel discutere, tra qualche mese, bisognerà tornare a considerare il problema di alleggerire l'agricoltura di alcuni pesi che oggi essa sostiene per conto di tutti e di avviare, in determinati settori, una politica di sostegni diretti in luogo della più facile, ma troppo pesante e pericolosa, politica del sostegno artificiale dei prezzi.

Manlio Rossi-Doria

Kaganovic si è dimesso da ministro del lavoro

Mosca, 2 giugno.

Il primo vice-presidente del Consiglio dell'Unione Sovietica, Lazar Kaganovich, è stato esonerato a sua richiesta dall'incarico di presidente (ministro) della Commissione per il lavoro ed i salari. Lo ha comunicato Radio Mosca. Al suo posto è stato nominato Alexander Petrovich Volkov, presidente del Soviet dell'Unione, una delle Camere rappresentative dell'U.R.S.S.

L'annuncio è stato dato con un laconico comunicato del Presidium.

CRONACA CITTADINA

Quel che paghiamo di tasse giorno per giorno nel fare la spesa

Le imposte indirette sull'alimentazione 18 mila lire all'anno per ogni cittadino

Un'inchiesta della Seprat - Quanto si consuma in media per persona - L'incidenza delle imposte su ogni chilo di merce: carne 110 lire, formaggi 72, burro 69, vino 20,50 al litro

Quanto paghiamo di imposte indirette sul totale della spesa che ogni giorno sosteniamo per l'alimentazione? A questa domanda ha risposto un'interessante inchiesta della Seprat, sezione provinciale dell'alimentazione. L'indagine si è basata sui consumi e sui prezzi medi dell'anno 1954, quando Torino aveva una popolazione di 787.970 abitanti e non era ancora stata promossa metropoli. Allora l'indice del capitolo alimentazione era di circa il 10 per cento inferiore a quello attuale.

Nel 1954 i torinesi hanno consumato una quantità di viveri pari a 3 milioni 205.113 quintali (642,50 chilogrammi a testa) con una spesa complessiva di 227 miliardi, 642 milioni 672 mila lire. Per il solo vitto hanno speso in media 181.989 lire per persona. Su questa cifra, circa 118 miliardi rappresentano la spesa effettiva per la alimentazione: i restanti 9 miliardi 809 milioni (7,64 per cento) costituiscono il tributo versato dai consumatori per le imposte indirette. Esse sono: l'imposta consumo, l'imposta entrata, l'imposta di fabbricazione (più il dazio e la dogana) e l'Erit.

Tutti sanno che cosa sono l'imposta di consumo e l'IGE. Quanto alle rimanenti tasse occorre specificare che l'imposta di fabbricazione pesa sullo zucchero, il caffè, la birra, i liquori ecc. Dell'Erit pochi conoscono l'esistenza. «Erit» vuol dire «ente riscossione imposte e tasse». Ogni volta che un macellaio porta una bestia al mattatoio, oltre alla imposta di macellazione, versa un quid per ogni chilo di carne al Comune. Il Comune, trattenuta per sé una piccola percentuale, consegna il rimanente all'Associazione macellai, la quale, con il ricavato, s'impegna al pagamento delle cartelle esattoriali per i suoi associati. Naturalmente la tassa viene ad incidere fortemente sul prezzo della carne al consumo.

I consumi medi annuali di ogni torinese sono i seguenti: pane kg. 67,32; pasta 25,98; riso 10; farina da polenta 1,80; legumi 5,40; patate 30,36; ortaggi 81,85; burro 3,18; olio 9,22; lardo 0,95; carne 22,44; pesce fresco 2,35; pesce conservato 2,65; pollame e conigli 4,04; salumi 1,92; carne ovina 1,80; carne suina 8,15; carne equina 1,90; uova chili 4,90 (unità: 110); marmellata 1,80; zucchero 22,20; biscotti 4,15; formaggi 11; agrumi 35,20; frutta fresca 68,10; generi vari 13,20; scatolame 3,45; conserva 3,15; latte litri 53,55; vino litri 121,85.

Ed ecco l'incidenza delle imposte indirette su ogni chilo delle merci di maggior consumo. Le cifre sono arrotondate. Carni 110 lire; formaggi 72 lire; agrumi e frutta fresca 5 lire; patate 2 lire; pollame e conigli 60 lire; pesce fresco 60 lire; burro 69 lire; olio 13 lire; dolciumi 56 lire; vino 20,50 al litro; marmellata 17 lire; scatolame 10 lire; conserve 12 lire; caffè, tè, aceto, liquori ecc. 80 lire; zucchero, 13 lire. Su ogni uovo pagliamo lire 1,10 d'imposte, sul pane lire 0,20 al chilo, sulla pasta 0,30, sul riso 0,27.

La spesa media giornaliera del 1954, per ogni persona, è stata calcolata in lire 443,80 di cui 409,56 per l'effettiva alimentazione e il resto per le tasse: lire 12,36 per l'imposta consumo; 12,45 per l'imposta entrata, 6,62 per l'imposta fabbricazione e 2,49 per l'«Erit».

I prezzi medi che sono stati alla base dell'indagine si riferiscono a due anni fa. Nel '56 l'indice medio per il capitolo alimentazione, calcolato dall'Istituto Centrale di statistica era di punti 71,87. Attualmente lo stesso indice è di 79 punti: un aumento di circa il 10%.

La spesa annua per l'alimentazione è quindi salita da 161.989 lire a 178.187. Siccome i torinesi sono aumentati di numero, fino a raggiungere il 1° maggio scorso le 832 mila unità, a fine anno la spesa che avranno complessivamente sostenuto per alimentarsi sarà di oltre 148 miliardi. Di questa cifra ne ritornerà versata una parte, senza accorgersi, alle casse dell'esattoria: oltre 11 miliardi d'imposte indirette, 18 mila lire per ciascuno. Undici miliardi che non si traducono in vitamine o in calorie, per cui non arrivano a casa le cartelle esattoriali, ma che tutti, ricchi o poveri, pagano puntualmente nell'identica misura, lire su lire, ogni volta che si mette il naso di casa, per fare la spesa.

L'alto costo della verdura problema per le massaie

Al mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono arrivati ieri 111 vagoni di merce: 35 di verdura per 1420 quintali, 3 di frutta fresca per 1276 quintali e 5 di agrumi per 519 quintali. I prezzi hanno subito qualche oscillazione, alcuni in più, altri in meno. Purtroppo quelle in meno non sono tali da fare sbizzarire sospiri di sollievo e di soddisfazione alle massaie che giornalmente devono affrontare i difficili calcoli tra prezzi e disponibilità. I prodotti più convenienti sono apparsi ieri mattino — almeno al mercato all'ingrosso — le coste che avevano mantenuto il prezzo di 80 lire al chilo; l'insalata romana che aveva subito una diminuzione, rispetto al giorno prima, di 60 lire, da 240 a 200 il chilo, gli asparagi locali diminuiti da 180 a 130 lire.

Gli zucchini piccoli nostrani sono aumentati da 90 a 180 lire e quelli grossi da 45 a 57 lire sempre al chilo, i fagiolini sono aumentati da 92 a 108, i piselli locali da 65 a 68 e quelli di altra provenienza da 46 a 52. Fra le diminuzioni sono da segnalare quelle dei pomodori della Riviera costoluti che ieri l'altro costavano 480 lire e ieri 400 e quelli di Sicilia passati da 340 lire a 280; ma sono prezzi, come si vede, ancora troppo alti.

Nel settore della frutta non c'è da essere molto più allegri. Le fragole locali rosse costano 280 lire come ieri l'altro e il prezzo di quelle nere è diminuito da 650 a 600. Le ciliege nostrani sono invece aumentate da 150 a 170, mentre le duracine bianche hanno segnato una diminuzione: da 180 a 120, come pure le ciliege di Vignola passate da 275 a 200.

Sui prezzi al minuto della merce, una madre di famiglia ci scrive: «*I prezzi sono sempre molto alti e influiscono sensibilmente sul bilancio delle famiglie. La verdura, con il pane, era l'alimento dei poveri: da qualche anno purtroppo la situazione è cambiata e alcune verdure sono da tempo scomparse dalle nostre tavole. Vorrei ricordare i prezzi che pagammo ancora l'anno scorso di questi giorni al minuto: costo 80 lire al chilo, cipolle 40, zucchini 100, asparagi 180, cavolaia 300, pomodori 400, peperoncini verdi 500, fragole 800, ciliege 200, arance 110. I prezzi al minuto di quest'anno sono noti a tutti: chiunque può fare il confronto*».

Ieri la mercato hanno avuto un piccolo conforto dai nuovi prezzi del pesce. I ribassi registrati giovedì sul mercato all'ingrosso hanno avuto nella vendita al dettaglio la conseguente ripercussione. E la massaia hanno approfittato di questa circostanza.

Le donne pettinate alla Venere di Milo

Oggi, domani e dopodomani saranno a Torino circa tremila parrucchieri provenienti da 15 Paesi diversi (Italia a parte) e precisamente dall'Austria, Belgio, Cuba, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Jugoslavia, Marocco, Portogallo, Spagna, Svizzera, Turchia, Venezuela. Sembrava che dovesse venire anche il Brasile ma, sino a ieri, è mancata qualsiasi conferma. Richiamo di tanto alcesso è la prima manifestazione, in Italia, di una *Rassegna Internazionale dell'Acconciatura*, promossa dall'*Accademia Piemontese dell'Acconciatura Femminile*.

Gli italiani, in questa «rassegna» presenteranno «una» interpretazione della grazia e dell'eleganza della donna moderna. Si tratta di una linea alla quale hanno dato il nome di «Venere», Venere, anche una tra le più celebri, quella di Milo. Non tutti i parrucchieri italiani sono allineati su questa interpretazione, perchè dicevamo «una». La Venere di Milo portava ancora i capelli lunghi abbastanza, tanto da doverli raccogliere in un gruppo denso alla nuca. Questa li ha corti. Con 26-27 centimetri si fa tutto ma senza impalo sarà mai lungo tanto: i 26-27 centimetri sono il minimo e il massimo nella capigliatura sommata insieme dopo essere stata divisa in sette grosse ciocche per incorniciare fronte, tempie, ecc.

Esse si calibreano in sfilate al *Palazzo delle Esposizioni*, completate nelle loro «acconciature», da abiti moderni da pomeriggio e da cocktail, alta moda da sera e gioielli, con il seguente programma: oggi, ore 16,30; domani ore 16 e ore 20,30 (con l'aggiunta di pettinature storiche); lunedì ore 16.

Il nuovo rinvio fissato dal Ministero

Gli esami di maturità termineranno in agosto

Proteste di professori e di studenti - Le vacanze degli insegnanti si riducono quest'anno ad un mese; per i presidi appena quindici giorni

Il rinvio degli esami di maturità deciso dal Ministero della Pubblica Istruzione ha destato negli interessati — e cioè studenti, padri di famiglia e professori — una sfavorevole impressione.

«Per chi non segue le questioni scolastiche — ci ha dichiarato il capo d'un liceo cittadino — può sembrare che il ritardo di sei giorni appena non sia un gran male e che non è il caso di esagerare le conseguenze del provvedimento. Ma non è così. L'anno scolastico ha già subito parecchi intoppi, prima per gli scioperi, poi per le elezioni che hanno imposto la chiusura anticipata. Bisitando in poche classi per ogni istituto è stato possibile proseguire sino alla fine di maggio ma per le più l'alt è avvenuto verso il 20 del mese. Attraverso i primi risultati degli scrutini è apparso chiaro che questo «scosso» hanno influito assai negativamente sul profitto dei giovani. La situazione è tanto più delicata per gli studenti impegnati nelle prove di maturità o di abilitazione: iniziando gli esami ai 2 di luglio essi restano inattivi per oltre un mese. Quanti di essi durante questo periodo hanno la fermezza di applicarsi seriamente allo studio? Nella maggior parte dei casi i genitori sono costretti a provvedere con lezioni private che colmino la lacuna imposta dal calendario ufficiale. Ma le cosiddette ripetizioni non hanno mai l'efficacia di un corso regolare, senza considerare che il sacrificio finanziario imposto ai padri di famiglia non è indifferente. Sei giorni di ritardo assumono dunque una situazione di già grave disagio e procurano un certo chez negli studenti sfibrati dallo studio e dall'attesa».

Il preside d'un altro liceo sempre su questo argomento ha poi soggiunto:

«Non bisogna farsi illusioni: cominciando gli esami scritti con il 2 luglio, si terminerano gli scrutini verso i primi di agosto per il gruppo classico (liceo e magistrali), mentre per il gruppo scientifico dove le prove scritte sono più numerose, come matematica, disegno, lingua straniera ecc. si ultimeranno i lavori soltanto intorno al 25 agosto. E se, per compensare questo ritardo, si posponesse anche l'inizio delle prove autunnali ecco allorare un'altra esigenza: quella di spostare fino a metà ottobre l'apertura del nuovo anno scolastico».

Un altro preside ci ha dichiarato: «Il provvedimento del Ministero ha destato molta sorpresa. Perchè non è stato almeno consentito di ritardare la chiusura delle lezioni in modo da recuperare il tempo perduto negli scioperi e per trasformare gl'istituti in sedi elettorali? Al 15-16 di giugno tutte le prove di licenza per il passaggio alle medie superiori sono ultimate e quindi le scuole restano chiuse ed inattive sino al 2 luglio. Lo scorso anno gli esami di maturità iniziarono il 21 giugno, e sebbene anche allora le commissioni fossero presiedute da professori universitari, non si ebbero inconvenienti di sorta: tali docenti già avevano provveduto per tempo al loro esame di legittima competenza nei rispettivi atenei».

Il provvedimento è stato anche esaminato dal sindacato degli insegnanti di scuola media, e Lo farnese vacanze dei professori — ci è stato dichiarato — si riducono quest'anno per gli esaminatori ad un mese appena. Per i presidi addirittura ad una quindicina di giorni, in quanto essi debbono essere presenti nelle rispettive sedi a partire dal 26 agosto».

«Nessuno si illuda — ha concluso un professore — che le proteste degli insegnanti o degli studenti possano far recedere il Ministero dalla decisione presa. Tuttavia ci sia consentito di esprimere il fermo desiderio di vedere regolarizzato una volta per sempre il mondo della scuola. Tutti gli anni vi sono novità, tutti gli anni giungono all'ultimo momento circolari e mutamenti. Questa instabilità non può essere che pregiudizievole al rendo degli studi».

Un'officina in fiamme per uno scoppio di nafta

Nell'officina metallurgica di via Tunisi 8, ieri mattina, verso le 11,30, è scoppiato un fusto di nafta e un capannone ha corso rischio di essere distrutto dalle fiamme. L'incidente è accaduto mentre alcuni operai stavano togliendo da un forno una sbarra rovente. Qualche scintilla ha raggiunto un fusto di nafta che serviva per l'alimentazione delle fucine. Il recipiente è esplose irrorando di liquido infiammato pavimento e soffitto.

Mentre il proprietario dell'officina, Vittorio Bacchina, il figlio Enzo e gli otto operai dell'officina cercavano scampo nel cortile, il fuoco avvolgeva macchine e attrezzature. I vigili del fuoco accorrevano con due squadre. Dopo due ore di lavoro l'incendio era domato. Sono stati distrutti 40 metri quadrati di tetto e alcuni macchinari gravemente danneggiati: i danni ascendono ad oltre un milione di lire.

La fuga d'una ragazza pei brutti voti a scuola

«*Maria Grazia, ti prego, torna a casa. Io e papà siamo tanto in pena per te e ti aspettiamo a braccia aperte. Stai sicura che non ti puniremo. Se non vorrai terminare gli studi non importa. Ma torna, ti supplico. Ti ha mamma*». Questo è il testo di una lettera che una signora ci ha portato ieri pomeriggio.

C'è nelle poche righe scritte dall'angosciata madre tutta la spiegazione del dramma familiare: lo scarso profitto della giovane negli studi, i rimproveri dei genitori, la fuga. Dramma di attualità in questi giorni di scrutini e di imminenti esami. Maria Grazia Rocchi di 14 anni è rincasata mercoledì sera annunciando, a mezze parole, che nelle bacheche della Scuola Manzoni, dove essa frequenta la 3ª media, erano già esposti gli scrutini. Sui voti che la riguardavano, la ragazza non ha saputo dare chiari ragguagli. La madre nella mattinata di giovedì si è recata alla scuola. I voti erano brutti, tuttavia Maria Grazia era stata ammessa alla prima sessione di esami.

A casa la madre si è ritenuta in dovere di rimproverarla. La figlia, particolarmente sensibile, si è messa a piangere, avvilita. Più tardi si è ripresa e si è dedicata con l'aiuto della madre, al latino, una delle materie nelle quali ha avuto l'insufficienza.

Nel pomeriggio la ragazza ha continuato a studiare apparentemente calma. Poi verso le 18 ha attuato il suo piano. E' uscita con il pretesto di comperare il pane e il latte. Nella propria cameretta si era munita di una gonna e dei propri risparmi, 30 mila lire. Una lattaia ha potuto la bottiglia dicendo che avrebbe tornata. Poi è sparita.

L'atomo per gli usi di pace

Nella sede dell'USIS l'ing. Pesante, direttore del servizio esperienze della RIV, ha parlato delle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare nei vari settori, dalla medicina alla metallurgia, all'agricoltura.

Una patetica scena nella severa aula delle Assise

La Giustizia ha assolto i genitori della bambina dai capelli rossi

"La Corte è stata generosa - dice il Presidente - fate che in futuro la piccola innocente non abbia a soffrire,, - La sposa si volge al marito, ma questi respinge l'abbraccio

Il processo in Corte d'Assise per i capelli rossi della piccola Rossana è terminato ieri con una sentenza di assoluteria. Le imputazioni erano due: estorsione e sequestro di persona. I giudici hanno ritenuto che la madre della bimba, Marisa Delaude, non abbia commesso nè l'uno nè l'altro reato, quindi assolutoria con formula ampia. Per Aldo Cabiati e Giacomo Delaude, marito e fratello di Marisa, i giudici hanno affermato che l'episodio del 3 ottobre scorso nel negozio di via Monferrato 35 non è qualificabile come estorsione bensì come esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza di persona».

I due giovani, «al fine di esercitare un preteso diritto, per potendo ricorrere al giudice» (come dice l'articolo 393 del codice penale), hanno voluto liquidare la vertenza con il segretario milanese Pietro Picatto dandogli due pugni e costringendolo a versare 105 mila lire. Però questo reato è punibile a querela di parte. Il negoziante si era ritirato dal giudizio al principio dell'udienza e la Corte ha potuto dichiarare che il reato è da considerarsi estinto. Sul sequestro di persona (il negoziante sarebbe stato tenuto chiuso nel retro del negozio alcune ore quando non vi era la 100 mila lire) l'assolutoria ad Aldo Cabiati ed a Giacomo Delaude è stata concessa con formula dubitativa per insufficienza di prove.

La Corte non si è pronunciata sulla paternità di Rossana. Ha ritenuto tuttavia, così si deduce dalla sentenza, che è spiegabile il dubbio insorto nell'animo di Aldo Cabiati quando constatò che i capelli di Rossana erano dello stesso colore di quelli di Pietro Picatto, il padrone del negozio dove era commessa Marisa prima di sposarsi. Però ben altra doveva essere la sua azione. Innanzi tutto avrebbe dovuto accertarsi se il dubbio era confortato da prove scientifiche — una prova poteva essere offerta dall'esame dei fattori sanguigni — perchè il colore dei capelli, come insegna la genetica, non è rigorosamente trasmissibile dai genitori ai figli e non può essere assunto ad indizio sicuro di paternità. Soprattutto non era lecito a lui e neppure al coimputato servirsi dei pugni per costringere il Picatto a versare 105 mila lire.

Il processo, che si era svolto a porte chiuse il primo giorno, ieri è continuato alla presenza del pubblico. Il rappresentante della legge, dott. Caccia, ha chiesto la condanna dei tre imputati ad un anno e 30 mesi perchè responsabili in egual misura. I difensori, avv. Gillo e Giulio di Torino, Mussi di Asti, hanno insistito per ottenere l'assoluteria. «Ci sono stati due pugni? — ha detto la difesa. — Mettiamoci nei panni del marito che si ritiene ingannato, del fratello della donna che si sente offeso, e poi chiediamoci sinceramente se due schiaffi, o magari tre, non li avremmo dati anche noi al presunto colpevole. E che il Picatto, con il sentirsi tranquillo in prova la circostanza che non denunciò di aver sborsato le 100 mila lire, ma presentò querela soltanto quando intervenne la Mobile dopo il tentato suicidio di Aida Cabiati».

Il curioso di questo processo è che la difesa per chiedere l'assoluteria ha insistito sul dubbio che Rossana sia figlia naturale di Pietro Picatto, mentre la madre ha giurato che è figlia di suo marito.

La conclusione del processo l'ha tratta il presidente dott. Catron Cava. Dopo aver letto la sentenza ha aggiunto: «La Corte è stata generosa perchè si è preoccupata della piccola Rossana. E voi — ed ha puntato il dito sui due sposi — uscite di qui a braccetto, in buona armonia riprendete la vita e fate che quella innocente non abbia a soffrire». Al sentire le parole assolutoria Marisa Delaude si è messa a ridere battendo le mani. Questa giovane ha ventun anno. Il ha compiuti l'altro ieri, ma sembrava intenta a preparare la valigia: nel corso della mattinata aveva annunciato: «Partirò stasera». Alle 17,30 la Denutte ritornava. Appena varcata la soglia dell'alloggio avvertiva un acuto, acre odore di gas. Si precipitava in cucina e restava inorridita. La Vittone, adagiata accanto al fornello, aveva la testa reclinata su di una spalla e non dava segni di vita. La cuoca invocava disperatamente soccorso e alle sue grida sollevano al sesto piano due inquilini, l'avvocato Clara e la signora Baggio. Mentre si telefonava alla Croce Verde, l'avvocato e la signora praticavano alla cameriera — il cui polso sembrava battere ancora, seppur debolmente — la respirazione artificiale. La Croce Verde trasportava la Vittone alla Molinette. Niente da fare. Decedeva durante il tragitto. La sorella, avvertita, correva all'ospedale, accompagnata dalla custode di via Avogadro 15, signora Anna Gervasio; ma non si aveva il coraggio di dirle brutalmente la verità e la si informava che Santina era grave e bisognosa di riposo. Oggi, avvertiti con un telegramma, giungeranno da Verrua i parenti.

Sulle cause del suicidio la P.S. non Secondo sta conducendo una inchiesta, ma per ora il fatto gesto appare inesplicabile. Mai essa aveva confidato di essere assillata da dolori e da preoccupazioni. Non risulta che avesse un innamorato.

Nel rincorrere la palla precipita nel cortile

Per un gioco imprudente un ragazzo di dieci anni è ricoverato a Maria Vittoria con la frattura della cassa frontale e commozione cerebrale. Eugenio Converso, abitante in via Val Lagarina 30, terz'ultimo di dieci fratelli, ieri pomeriggio era salito, assieme ad altri due coetanei, sul tetto piano di un garage nel cortile della sua abitazione per giocarvi a palla. Nel tentativo di parare un «goal» si è gettato a lato, precipitando così al suolo da un'altezza di circa 4 metri. Al Maria Vittoria il dott. Gasanno gli ha prestato le cure giudicandolo con prognosi riservata.

— Lo stesso sanitario ha medicato ieri sera, alle 20,30, la piccola Graziella Fausino, di 4 anni, abitante in via Domodossola 79, lar: pomeriggio, nell'asilo Santo Natale di piazza Rivoli, era caduta battendo la testa. In serata era stata colta da vomito, per cui sua madre si era affrettata ad accompagnarla all'ospedale. Le sono state riscontrate contusioni cranio e stato di «choc».

— Enrico Molinatto, un ragazzo di 9 anni, abitante in via Aosta 33, ieri sera verso le 21 è caduto nel garage di corso Montecucco 9 per ammirare le automobili. Salito sulla balconata che cinge le motociclette, è caduto a terra riportando ferite al capo e contusioni craniche.

Morte d'una giovane cameriera

Si uccide con il gas mentre i padroni sono in Svizzera - Aveva 22 anni - Un biglietto: "Porterò con me il segreto della mia fine,,

«Signori, vi chiedo perdono per il disturbo che vi dò. Vi prego di chiedere perdono a nome mio ai miei cari. Il segreto della mia morte lo porterò con me nella tomba. Addio». Questo il biglietto che ha scritto, non meno ferma e nitida calligrafia, la cameriera ventidueenne Santina Vittone, ieri pomeriggio. Lo ha messo sul tavolo di cucina, ha aperto i rubinetti del gas e seduta su di una sedia, con le mani in grembo, ha atteso la morte.

Santina Vittone — una ragazza avvenente sempre sfacciata, fine, riguardosa, seria, che dissentiva non più di 17 o 18 anni — era a servizio presso la famiglia del rag. Piero Oneglio, che abita in un signorile appartamento al primo piano di corso Galileo Ferraris 101, dalla metà del fabbricato scorso. Era nativa di Verrua Savia, frazione Carvotto, ove aveva padre e madre, contadini, e quattro fratelli, una femmina e tre maschi: un'altra sorella, Adele di 20 anni, è anch'essa cameriera a Torino, in casa Sachero di via Avogadro 16.

Da qualche giorno i padroni della Vittone erano partiti per un soggiorno nella Svizzera. A non venire a trovarla nell'appartamento — affidato alla custodia della cuoca, Adelaide Demutto — la sorella. Le tre donne chiacchieravano fino a mezzanotte, dopo di che l'Adele Vittone si congedava. Santina l'accompagnava giù al portone: era tranquilla e serena e aveva voglia di scherzare.

Alle 16 di ieri la cuoca scendeva per alcune commissioni. La ragazza era nella sua cameretta e sembrava intenta a preparare la valigia; nel corso della mattinata aveva annunciato: «Partirò stasera». Alle 17,30 la Demutte ritornava. Appena varcata la soglia dell'alloggio avvertiva un acuto, acre odore di gas. Si precipitava in cucina e restava inorridita. La Vittone, adagiata accanto al fornello, aveva la testa reclinata su di una spalla e non dava segni di vita. La cuoca invocava disperatamente soccorso e alle sue grida sollevano al sesto piano due inquilini, l'avvocato Clara e la signora Baggio. Mentre si telefonava alla Croce Verde, l'avvocato e la signora praticavano alla cameriera — il cui polso sembrava battere ancora, seppur debolmente — la respirazione artificiale. La Croce Verde trasportava la Vittone alla Molinette. Niente da fare. Decedeva durante il tragitto. La sorella, avvertita, correva all'ospedale, accompagnata dalla custode di via Avogadro 15, signora Anna Gervasio; ma non si aveva il coraggio di dirle brutalmente la verità e la si informava che Santina era grave e bisognosa di riposo. Oggi, avvertiti con un telegramma, giungeranno da Verrua i parenti.

Sulle cause del suicidio la P.S. non Secondo sta conducendo una inchiesta, ma per ora il fatto gesto appare inesplicabile. Mai essa aveva confidato di essere assillata da dolori e da preoccupazioni. Non risulta che avesse un innamorato.

Morto a Buenos Aires un allievo di Don Bosco

E' morto a Buenos Aires il salesiano don Giuseppe Peyneri: aveva 83 anni essendo nato a Torino nel 1873. Ancora ragazzo conobbe don Bosco, che lo accolse nell'oratorio del Valsalice. Vestito l'abito talare fu inviato nelle missioni dell'America del sud e là trascorse, fra l'Equador il Perù la Bolivia e l'Argentina, tutta la sua vita dando largo impulso alle opere salesiane, prima come ispettore poi come delegato straordinario del Rettor Maggiore. Negli ultimi dieci anni aveva creato a Buenos Aires una grande tipografia e case editrici salesiane.

La floricoltura nelle scuole

Il Comune di Torino ha istituito un corso per gli insegnanti elementari addetti ai doposcuola, allo scopo di metterli in grado di impartire ai ragazzi utili cognizioni su lavori di piccolo artigianato. Nel programma sono stati anche inseriti la floricoltura e il giardinaggio, vista la passione con cui insegnanti e alunni hanno partecipato al concorso per la decorazione floreale delle aule indetto, nel quadro delle manifestazioni «Torino in fiore 1956», dall'Associazione orticola piemontese. Ieri, alla scuola «Vittorio Alfieri» l'avv. Carlo Baravalle e il dott. Piero Bertoletti hanno parlato a cento e più maestri, su temi di floricoltura, illustrando le conversazioni con proiezioni a colori e con la presentazione di esemplari adatti alla coltivazione in ambienti chiusi.

Esce di casa per andare all'esame e fugge in treno con l'innamorato

Contrastato amore di due studenti di Verona - Raggiunti a Torino

Carla Ramoria è graziosa fanciulla di 15 anni, alta, snella, con i capelli biondi tagliati molto corti e gli occhi chiarissimi. E' studentessa a Verona e doveva in questi giorni sostenere gli esami di ammissione al liceo. Un'ottima ragazza, studiosa, intelligente, attaccata alla famiglia. Ma da qualche mese il padre (titolare di una segheria), la madre e la nonna si erano accorti che Carla era di umore mutevole, nervosetta, inquieta e non s'applicava più sui libri come un tempo. Tra settembre la si scopriva la ragione di tanto turbamento: la fanciulla si era innamorata di un vicino di casa, il ventunenne Rodolfo Favero, figlio di un commerciante, studente in legge e impiegato presso il padre.

Quando vennero a sapere della cosa, i genitori della ragazza s'infuriarono, disapprovando il tenero idillio, sia per la troppo giovane età di Carla, sia perchè — a quanto sembra — l'avevano già segretamente destinata ad un professionista di Venezia. Ne nacquero aspri litigi. Carla si buttava un paio di schiaffi dalla madre e riceveva l'ordine perentorio di chiudersi in camera sua, di prepararsi seriamente per gli esami e di non pensare ad altro.

Dopo un paio di giorni il Favero si presentava dal padre della ragazza e ne chiedeva ufficialmente la mano, ottenendo però un secco rifiuto con l'ingiunzione reiteratagli di non farsi mai più vedere.

Il romanzetto sembrava esaurito. Infatti Carla appariva nuovamente serena e studiava indefessamente e il giovanotto non aveva più avuto nè telefonare nè cinguettare dal balcone. Ma ieri l'altro scoppiava la bomba. La ragazza usciva di casa per recarsi a scuola: l'attendeva la prova scritta d'italiano. La madre notava che la sua cartella era eccezionalmente gonfia. «Ma cos'hai, di dentro?». «Vocabolari, mamma, — rispondeva la fanciulla; — libri di letteratura».

Alle 13 Carla non era ancora ritornata. Alle 13,30 il padre andava a prenderla in macchina, ma si scatena dire: «Sua figlia? Ma sua figlia non è venuta stamattina... se vorrà dare l'esame, lo darà a ottobre». Allarme, affanno, denuncia alla polizia. Nel giro di un'ora si accertava che la fanciulla e l'innamorato erano stati visti alla stazione di Verona Porta Nuova mentre salivano su di una vettura di prima classe del «rapido» per Milano. Carla, nella borsa, non aveva ponderosi vo-

Marisa Delaude di 21 anni

lumi, bensì calze, biancheria e sandali. Anche il Favero si era allontanato dalla sua abitazione, con una valigetta di effetti personali e una discreta somma.

Nella stessa serata arrivava alle due famiglie, a Verona, un telegramma da parte di un vecchio compagno del Favero che da mesi abita a Torino in corso Crimea: i ragazzi erano da lui. Ieri mattina piombavano nella nostra città le due famiglie al completo, ciascuna in automobile. Alle 10 tutti erano in Questura davanti al funzionario di servizio. I genitori di Carla volevano far arrestare il giovanotto per ratto di minorenne. Son carte parole grosse. Ma poi il funzionario, con un pacato discernetto, non privo d'arguzia, ha calmato gli animi. Le grida si sono spiegate, qualche lacrima è spuntata, qualche sorriso. Alla fine le opposte fazioni hanno lasciato la Questura chiacchierando cordialmente. Si è capito, da molti accenni, che il matrimonio si farà: non subito, naturalmente, ma si farà.

Le indagini sul ferimento dell'operaio a San Mauro

Le condizioni di Lorenzo Barcotto, l'operaio di Castiglione trovato l'altra notte sulla strada di Gassino con la testa fracassata, permangono gravi. I medici dell'ospedale, dove egli è tuttora ricoverato, stanno facendo il possibile per salvarlo. Si teme però che le lesioni riportate, tra cui la frattura della base cranica e la commozione cerebrale, debbano essergli fatali.

I carabinieri di San Mauro hanno frattanto concluse le indagini sul misterioso ferimento. In base alle testimonianze di molte persone che videro il Barcotto prima che fosse rinvenuto esanime sul ciglio della strada, i militi hanno accertato che l'operaio si è ferito cadendo accidentalmente dalla bicicletta, forse per aver un poco ecceduto nel bere durante la sua sosta a San Mauro. Sembra da scartare l'ipotesi di un'aggressione benchè non sia stato ritrovato il portafoglio, che il Barcotto teneva nella tasca della giacca.

Rinvii alle colonie — Le Fiat comunicano che i bambini partiti giovedì sera per la colonia di Marina di Massa sono giunti felicemente a destinazione.

La fuga d'una ragazza pei brutti voti a scuola

«*Maria Grazia, ti prego, torna a casa. Io e papà siamo tanto in pena per te e ti aspettiamo a braccia aperte. Stai sicura che non ti puniremo. Se non vorrai terminare gli studi non importa. Ma torna, ti supplico. Ti ha mamma*». Questo è il testo di una lettera che una signora ci ha portato ieri pomeriggio.

C'è nelle poche righe scritte dall'angosciata madre tutta la spiegazione del dramma familiare: lo scarso profitto della giovane negli studi, i rimproveri dei genitori, la fuga. Dramma di attualità in questi giorni di scrutini e di imminenti esami. Maria Grazia Rocchi di 14 anni è rincasata mercoledì sera annunciando, a mezze parole, che nelle bacheche della Scuola Manzoni, dove essa frequenta la 3ª media, erano già esposti gli scrutini. Sui voti che la riguardavano, la ragazza non ha saputo dare chiari ragguagli. La madre nella mattinata di giovedì si è recata alla scuola. I voti erano brutti, tuttavia Maria Grazia era stata ammessa alla prima sessione di esami.

A casa la madre si è ritenuta in dovere di rimproverarla. La figlia, particolarmente sensibile, si è messa a piangere, avvilita. Più tardi si è ripresa e si è dedicata con l'aiuto della madre, al latino, una delle materie nelle quali ha avuto l'insufficienza.

Nel pomeriggio la ragazza ha continuato a studiare apparentemente calma. Poi verso le 18 ha attuato il suo piano. E' uscita con il pretesto di comperare il pane e il latte. Nella propria cameretta si era munita di una gonna e dei propri risparmi, 30 mila lire. Una lattaia ha potuto la bottiglia dicendo che avrebbe tornata. Poi è sparita.

L'atomo per gli usi di pace

Nella sede dell'USIS l'ing. Pesante, direttore del servizio esperienze della RIV, ha parlato delle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare nei vari settori, dalla medicina alla metallurgia, all'agricoltura.

Specchio dei tempi

Le leggi razziali hanno la mano lunga - Il rendimento diminuisce quando le impiegate si sposano

Un lettore ci scrive da Asti:

«*L'Ente di gestione e liquidazione immobiliare*, con sede in Roma, mi ha inviato la seguente lettera: «*Risulta fattore sperta si di Lei debito nemo lo Stato per la gestione dei beni di due proprietà, già oggetto di confisca o di sequestro in applicazione delle abrogate leggi razziali. Debito che, come Le fu a suo tempo comunicato, ammonta a lire... Pertanto questo Ente, in adempimento all'incarico di cui all'art. 18 del decreto legge luogotenenziale 5 maggio 1946, n. 393, ci vede costretto ad invitarLa, a norma dell'art. 8 del citato decreto, a soddisfare entro breve termine il debito*».

«Ora sta di fatto che io non ho mai posseduto beni immobili. Sono stato soggetto, come altri miei correligionari, a fare un'offerta volontaria al Capo della provincia di Asti, in denaro (colui che ricevette l'offerta è stato assolto, perciò non si è trattato di estorsione), come state spogliato di mobili nell'alloggio e nello studio professionale, e non ho ottenuto alcun risarcimento. Avevo modesti depositi presso due Banche: i fascisti me li hanno «prelevati», e nessuno me li ha mai restituiti. E allora, cos'è che dovrei pagare: forse i facchini che hanno portato via il mobilio? Che cosa sa lei la gestità l'Ente sopraccitato? Che cosa mi ha «conservato»? Potrei anche opporre la prescrizione, per non pagare. Ma le questioni giuridiche è meglio lasciarle da parte: mi pare, che in simili casi, sia soprattutto questione di buonsenso».

Avv. Riccardo Montiglione

Una *lettrice* ci scrive:

«L'altro giorno, sulle «Specchio dei tempi», un lettore milanese criticava i datori di lavoro che licenziano le dipendenti che si sposano. E concludeva con questo interrogativo: spogarsi è dunque un atto disonesto? Secondo me, non è questione di disonestà, ma di rendimento. Le donne che si sposano, riducono dal 30 al 50 per cento il loro rendimento: il un discorso ben diverso da quello esposto dal lettore milanese.

«Premetto che non sono un datore di lavoro, bensì un'assistente lavoratrice che ha alle sue dirette che fare con moltissime impiegate e operaie. Prima di sposarsi, la giovane vive con la famiglia. La madre pensa a tutto, unica preoccupazione della ragazza è conservare il posto, lì per conservarlo prodiga nel lavoro ogni energia. Dopo il matrimonio — tenendo conto che in genere lo stipendio non permette il mantenere una donna — la impiegata arriva in ufficio stanca e di malumore: perchè ha già dovuto rassettare l'alloggio, fare la spesa, preparare il pranzo, lavare, stirare, magari biziliare col marito per qualche divergenza. Difficilmente la sposina moderna si rassegna a vivere con la famiglia del marito: desidera essere indipendente, foggiarsi un'esistenza adatta al proprio temperamento. Quindi, niente «dimenticanze», ma diverso rendimento. E i datori di lavoro badano al rendimento quanto all'anzianità».

Maria Luisa Malatto

La Esportazione in 10 pezzi come primizia per Torino

Avevamo pubblicato giorni fa la protesta di molti fumatori di «nazionali»: lamentavano che non fossero ancora in distribuzione a Torino i pacchetti da 20 sigarette che da tempo si trovano in vendita in altre città. Il capo dell'ufficio compartimentale dei Monopoli ci ha scritto una lettera, annunciando che «allo scopo di andare al desiderio della città di Torino, la direzione generale dei Monopoli ha impartito istruzioni per l'approvvigionamento ai locali depositi di sigarette «nazionali-esportazione» da 20 pezzi».

Il passaggio alla vendita della nuova confezione — prosegue la lettera — avviene gradualmente, seguendo il ritmo della fornitura e della messa in funzione delle nuove macchine. Secondo il

Andare a Coventry

Andare, portare a Coventry, si disse proverbialmente in Inghilterra per la celebrità che ebbe, di quella nobile, antica, civile e industriosa città, l'ospizio dei matti. In subordine, mandare a Coventry, significò in gergo uno fra gli effetti che si proponeva di conseguire il boicottaggio nelle fabbriche, quando, insieme con la «rivoluzione industriale», si svilupparono fra le masse operaie le varie e non tutte amene forme della lotta sociale. Nella fattispecie, era un sistema di dispetti, di dispregi, di angherie, intesi a ridurre a tale estremo il dissidente, il renitente, l'indocile alle organizzazioni tradunionistiche. L'uomo libero, verrebbe fatto di dire; ma sarebbe retorica anche questa, poichè la storia ha dimostrato quanto fosse utile e giusto e necessario che nel sistema generato dalla «rivoluzione industriale», il potere padronale si opponesse un potere operaio. Preponenza, dice il pessimista, contro preponenza: e chi ne va di mezzo è l'uomo libero; ma la libertà è una conquista e non un dono, una dignità e non un comodo. E la società terrena è un sistema di forze contrapposte, alle quali non poté in ultimo sfuggire nemmeno la più eroica e sublime e geniale «imitazione di Cristo», che fu quella di Francesco d'Assisi.

Fatto sta che mi torna talvolta in mente il detto: andare a Coventry, per associazione d'idee, leggendo in cronaca quando un guarito, un dimesso dal manicomio, si dimostra guarito con uno di quei fatti che rendono angosciosa l'angosciosa cronaca quotidiana. Già, oggi i manicomi si chiamano ospedale psichiatrico; e il nome nuovo corrisponde a una generosa speranza scientifica e terapeutica, ma intanto si sente dire che le malattie mentali, e proprio fra i popoli più civilizzati e meglio provvisti di comodi e d'igieni, stanno prendendo il posto degli antichi flagelli epidemici ed endemici.

Quando ci penso, con paura e scoramento, mi risorge nell'orecchio della memoria il clamore di una orrenda risata, tant'anni fa.

Studiavo, all'Università, psicologia sperimentale sul classico trattato di William James; e il mio professore, che era anche psichiatra e direttore di un manicomio femminile, e fervente seguace della terapeutica persuasiva, ritenne di avere scoperto in me l'attitudine a trattar cogli alienati con naturalezza. E', del resto, un metodo, il quale, quando non avesse altro merito, ha quello d'essere pietoso e caritatevole. D'esperienza in esperienza, mi condussi ad esser chiuso in cella con un'alienata, che si sentiva in corpo non so quanti, e tutti pessimi, diavoli. Contadina di mezz'età, tarchiata e nerboruta, il suo vigore naturale e quello morboso dei parossismi, eran tali, che ammonì agli arpioni della porta, massiccia e incassata nel muro, erano anche fresche di calcina le riparazioni del muratore, essendo costei perveruta a scardinarla. Voleva il vescovo della diocesi, che la esorcizzasse; e, naturalmente, era persuasa di essere tenuta prigioniera da una lega di malvagi nemici e persecutori, alleati dei diavoli, e, se ben ricordo, delle sue suocere e d'altri parenti e consenzienti, casalinghi e paesani.

Quando non infuriava, era anche arguta, e rideva volentieri. Io, coi modi persuasivi, le ero entrato in tal simpatia, che, avendole detto d'esser mandato dal vescovo per confortarla, mi conferì di suo moto dignità sacerdotale, e voleva credermi addirittura il vescovo in persona. Senonchè, mi disse a un tratto sbirciandomi dal suo letruccio e ridacchiando con cipiglio sarcastico e losco, per vescovo, le sembravo troppo «giovanino».

I matti sillogizzano come noi, salvo che sono alterate le premesse. Gli occhi mi corsero alla porzione dei bicipiti, parenti dal camicione senza maniche della degente: se, sillogizzando, fosse venuta alla conclusione ch'ero venuto a spacciar bubbole, da parte che sarebbe stata veritiera, poteva procurarmi, prima che avesser tempo d'accorrere gli infermieri, una memorabile stiratina alle costole o un magistrale sganassone. Mi venne fatto di pensare che parzerelli, nella congiuntura, eravamo tre: lei, senza merito, poveraccia, né colpa; il professore anche, per sua parte; ed io per la mia, indubitabilmente.

La matta dichiarata scoppiò in una risata, incongrua ma opportuna, vigorosa di quella ilare vigoria ch'è passata in proverbio, dicendosi ridere come un matto. E, il riso, prerogativa dell'animale pensante, è fisiologicamente comunicativo. Uscii con lei dalla cella; il buon professore mi confermò nella sua convinzione della mia attitudine a simpatizzar coi matti; adesso che in tanti anni ho avuto a intendermi con molte sorte di savi, a cominciar da me meco stesso, non ne dubito più neanch'io.

C'era, fuori della cella, un lungo e zintronante corridoio: il clamore di quel zino, orrendo, inseguendomi da dietro la porta massiccia, mi parve petraccatorio. Mi rischiamazza all'orecchio della memoria, quando leggo fatti di cronaca quali ho detto, ed altri, come quelli dei suicidi sempre più frequenti, e meno spiegabili, e più futili. E penso che potrebbe esserci un rimedio a quest'altra qualità di epidemia, per chi non sappia più intendere che il suicidio è il peccato meno remissibile e più capitale: il rimedio caustico di una salutare quanto ajetata ironia, che faccia capire ai tentati di suicidio, che in quest'atto, generalmente, può non poco una perversa vanità istrionica e la persuasione di fare un gran gesto. Il più delle volte, sì, è un gesto, ma miserabile, vergognoso, macabro sì, ma falso e ridicolo.

D'altronde, se posso fidarmi di un'impressione di quegli anni lontani, i mentecatti avevano una inclinazione alla mania di grandezza, come il brigante Musolino, che si credette Imperatore del Mondo, e quando gli aeroplani passavano sul manicomio criminale di Reggio Emilia, deliravà che venissero a liberarlo, o, all'opposto, ad ucciderlo.

Forse, nella misteriosa economia dell'universo, c'era una corrispondenza fra la megalomania dei matti e la ragione di quei savi che stavano per procurare l'eruzione storica del 1914, giuocando l'egemonia mondiale a scassaquindici. Oggi, così a orecchio e a occhio, dai fatti di cronaca, si direbbe prevalente la mania depressiva e un delirio di distruzione e suicidio: forse, nel mistero di quell'economia, corrisponde all'immanente paura di un cataclisma in cui non si hanno più, non che armenie, nemmeno costanze; e il mistero creare e ad un tempo si sfascia.

Che cosa ne penseranno gli uomini automatizzati? Ho sentito dire che l'automazione darà tempo per la coltivazione e i diletti dello spirito. Sarà; ma se debbo giudicar del futuro dall'esperienza del presente, mi pare che si possa presagire, dall'odierna qualità di tali coltivazioni e diletti, una noia d'inedia spirituale, una specie di languore eccitato e futile. E si scorge che anche i divertimenti vanno a male, come del resto meritano, sempre più presto; e il divertimento e l'ozio nervoso, d'altronde, più presto che l'applicazione e il lavoro. E il divertimento andato a male genera la più sciatta e la più tetra uggia.

L'automazione mi riconduce a Coventry, dove recentemente essa ha provocato i primi disagi e le prime agitazioni di maestranze operaie, da che ha passato, come dicono o dicevano i marinai, il fosso, ossia l'Atlantico. E' facile e troppo facile predire che non la fermerà il ringhiolo della Malica, e che le agitazioni avranno la stessa efficacia che quella dei tessitori a mano contro l'invenzione dei telai meccanici. Quel che mi par curioso a notare, è che la città di Coventry suoci il suo nome a ben altri fatti che a quello da cui mi ritrovi principiando: adesso, alle prime esperienze europee dell'automazione; pochi anni fa, alla tragica esperienza del primo bombardamento aereo cittadino massiccio, su vasta scala, «a tappeto», come suona il garbato eufemismo. E fu coniato allora, con tetro sarcasmo, il verbo a coventrizzare».

Memori, ripeto, di quell'esperienza, e illuminati da quello che a me pare un profondo e vigoroso buonsenso, con molto tempo fa i civici reggitori di Coventry si sono illustrati con un deliberato, che merita l'immortalità della storia e del vocabolario.

Invitati a dare esecuzione ai provvedimenti prescritti dalla legge delle difese civili in caso di guerra atomica, hanno dichiarato nelle debite forme che, in previsione di simile eventualità, non vale la pena di spender tempo e fatica e denaro, in quanto, se essa dovesse avverarsi, non varrà la pena, non che di difendersi, neanche di sopravvivere.

Umorismo di vera e pretta marca insulare; e se cela sotto il riso una nota di raccapriccio, tanto più è di quell'autentico, nero ed allegro, di tradizione e stile della «vecchia Inghilterra» estrosa e gagliarda.

E quei savi di Coventry hanno ragione, perchè invece di stare a ragionare, si son affidati all'estro del loro umore gagliardo.

Riccardo Bacchelli

IL VIAGGIO DELLE BELLE A TAPPE DA PARIGI ALLA SICILIA

Sul «postale» Napoli - Palermo schieramento di ragazze che aspirano ad essere le più belle del mondo (Telefoto)

In attesa che sia nominata la "Miss Universo„ palermitana

Rivalità di organizzatori: qual è il titolo valido, quello di Palermo o quello di Long Beach? - Sfilate in abito da sera (cinque valige a testa), niente «bikini», e un po' di prendisole - Oggi arriva Brunella Tocci, classificata terza a Stoccolma

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 8 giugno.

Il grosso, troppo clamoroso titolo di «Miss Universo» fa pensare a sfilate di belle figliole in costume succinto, su grandiose passerelle prese sotto il fuoco di potenti fari, fra i lampi dei fotografi, le interviste della televisione e gli applausi di un'enorme folla in delirio. «Miss Universo» vuol dire infatti «la più bella figliola del mondo». Ma le cose sono assai più prosaiche di passerelle, di sfilate, di fari e di microfoni: le si fa per molto meno: per «Miss Viareggio» e «Miss Italia», ad esempio: e anzi tutto appare poi un po' piccolo per un titolo che si autodefinisce «universale».

I palermitani stamane, all'arrivo del postale da Napoli, hanno accolto con molta simpatia le schiere di ragazze provenienti da Parigi e concorrenti al titolo di «Miss Universo». Sebbene nessun manifesto e solo qualche titolo di giornale avesse annunciato i giorni scorsi l'arrivo di queste bellezze, una discreta folla attendeva il battello al molo palermitano; applausi, fotografi, sorrisi come al solito. Una specie di «Rallye della bellezza» è infatti partito il 1° giugno da Parigi e a tappe (Lione, Viareggio, Chianciano, Roma, Napoli) è arrivato fin qui.

A bordo delle dieci automobili una dozzina di «bellezze». Davvero belle? Vestite o meglio agghindate alla parigina, pettinate e truccate da grandi *coiffeurs*, tutte giovani, slanciate, graziose di lineamenti. Miss Parigi, Miss Germania, Norvegia, Australia, Inghilterra, Cecoslovacchia, Madagascar, Antille, una indocinese rappresentante l'Asia e poi Miss Cinema (nominata al Festival di Cannes) e Miss Atlantico, componevano un pittoresco gruppo dal biondo chiarissimo al color cioccolato, che è sfilato davanti agli occhi attenti e sorridenti del palermitani.

Queste «Miss» sono detentrici di titoli autentici? Ovunque c'è una festa, una spiaggia da lanciare, un richiamo turistico da creare, si nomina una «Miss». Questo avviene da noi come in ogni parte del mondo. Sono note le rivalità esistenti fra l'organizzazione con giunta a Palermo, che si vale della potestà di assegnatrice del titolo di «Miss Francia» e di contatti con l'America e altri continenti, con un'altra organizzazione, quella, per intenderci, che ha nominato «Miss Europa» a Stoccolma, e proclamerà a fine luglio un'altra «Miss Universo» a Long Beach, in California.

Quale sia il vero titolo «universale», il californiano o il siciliano, non si può dire. In queste cose, è ovvio, vale il riconoscimento del pubblico, il quale attribuisce a tali elezioni la importanza che crede. A Palermo si afferma, ad esempio, che la «Miss Universo», che sarà qui proclamata posdomani, è la sola, l'autentica. E' questo «atto di fede» che ne sostiene la causa, patrocinata dagli Enti turistici locali e perfino dalla Fiera del Mediterraneo, che la capitale della regione ha da poco inaugurata.

Stasera c'è molta gente a Mondello per la prima sfilata delle bellezze e domani e posdomani ci sarà folla alla Fiera per ammirarle e applaudirle. Tutto bene, dunque, salvo un intralcio, del resto prevedibile, sopravvenuto all'ultimo momento, e che gli organizzatori francesi e palermitani stanno per superare. La Curia arcivescovile e personalmente il Cardinale Ruffini hanno fatto decisa e recisa opposizione a che le concorrenti sfilino in «bikini» o anche solo in costume da bagno. Il questore di Palermo, premuto da ogni parte, ha consigliato molte sfilate in abito da sera e una, solo una e senza passerella, in prendisole, da farsi di pomeriggio e senza grande concorso di pubblico. Gli interventi del console francese a Palermo, che s'interessa naturalmente a favore degli organizzatori suoi connazionali, non sono riusciti a rimuovere queste difficoltà. Si avrà così un campionato «universale» in formato ridotto. Le serate — si afferma qui — riusciranno ugualmente: avremo una Miss Universo «palermitana». E non è improbabile che sia proprio una fanciulla non giunta nell'isola con il «rallye» della bellezza. Arriva domani «Miss Italia», Brunella Tocci, terza a Stoccolma, che potrà avere qui la sua rivincita, arriva da Catania una «Miss Sicilia» di recente nominata. I «bikini» saranno sostituiti da abiti da sera di grandi «couturiers» parigini, che ogni concorrente ha portato nel suo copioso bagaglio (cinque valige per ogni Miss). E il risultato turistico per la spiaggia di Mondello e per la Fiera del Mediterraneo sarà ugualmente raggiunto. Ma, riconosciamolo, è appunto questo e solo lo scopo del concorso. Una fascia con su scritto «Miss Universo» non costa che poche lire; la porta a tracolla una bella ragazza slanciata di linee e aggraziata di volto. Beato chi crede ancora a queste cose!

a. n.

Il governo di Monaco in lite per un regalo di nozze a Grace

Parigi, 8 giugno.

(l. m.) - Un grave dissenso oppone il Consiglio nazionale di Monaco ad un gioielliere parigino a proposito di un regalo che doveva esser fatto alla principessa Grace il giorno delle nozze.

Dovendo scegliere fra un'automobile di lusso e una collana, il Consiglio si pronunciò per la collana e uno dei suoi componenti l'acquistò per 30 milioni di franchi presso la succursale monegasca di un noto gioielliere di Parigi, al quale versò una caparra di 12 milioni.

Ma quando il Consiglio vide la collana, giudicò che non valeva il prezzo richiesto e qualcuno la riconobbe: non aveva trovato un compratore per 18 milioni ad una vendita all'asta svoltasi poco prima a Parigi. Fu quindi deciso di restituirla, di farsi rendere i 12 milioni e di comperarne un'altra. Questa venne poi acquistata per 33 milioni di franchi.

Il gioielliere però non intende annullare un affare che considerava concluso e non solo non vuole rimborsare i 12 milioni che ha ricevuto come caparra, ma esige il pagamento anche degli altri 27.

DOPO LA DISTRUZIONE DEL MITO DI STALIN

I giovani polacchi non sanno come sostituire l'idolo caduto

È crollata l'illusione della loro adolescenza, sono amareggiati e inquieti - Avevano rinnegato i loro parenti come "traditori„ ed ora sanno che i comunisti mentivano, che la storia della Polonia era falsificata - "Non posso più credere a niente, scrive uno di loro; non so cosa avverrà di me„ - Il partito cerca di incanalare la discussione, salvando il "sistema„ - Gli studenti ne hanno abbastanza dei corsi di «leninismo-marxismo» e vogliono occuparsi di Shakespeare

(Dal nostro inviato speciale)

Varsavia, 8 giugno.

Molti giovani polacchi sono disorientati e pieni di rancore. Sono i giovani fra i sedici e i venticinque anni appartenenti alla «generazione nuova», la prima generazione che non ha subito in alcun modo l'influsso del mondo occidentale, non ha mai veduto i confini della Polonia, non ha letto che libri e giornali sottoposti adatti alla rigida formazione ideologica. Sono i giovani d'uno dei Paesi più cattolici del mondo — il più fanaticamente cattolico — ai quali, in sostituzione della fede religiosa, era stata imposta l'adorazione di un idolo. Ora l'idolo è stato abbattuto e gli stessi uomini che lo avevano messo sugli altari si compiacciono nel farlo a pezzi davanti agli occhi dei giovani, attribuendogli quasi tutti gli errori del passato. E i giovani sono disorientati.

«Per i vecchi comunisti — ha detto a Varsavia il segretario del partito — le nuove rivelazioni sugli errori di Stalin, il quale impersonificava per noi ogni virtù rivoluzionaria, sono state amare e dolorose». Per i giovani esse hanno rappresentato qualcosa di più, il crollo del mito che aveva riempito la loro adolescenza. Ora essi non vogliono farsi imporre altri miti; e lo dicono con parole estremamente franche. «Adesso i miei occhi non si fanno più abbacinare dai sorrisi; adesso per me non ci sono più persone di prestigio, a partire dal segretario del partito, ma soltanto uomini, null'altro che uomini», scrive uno studente in una lettera aperta pubblicata da un settimanale.

Le sue ragioni

A Varsavia il dramma della «generazione nuova» è particolarmente grave. A decine di migliaia di giovani era stato ordinato di rinnegare i parenti caduti nella insurrezione contro i tedeschi dell'agosto 1944, fino a tre mesi or sono considerata come una manovra dei reazionari; ad altre migliaia di giovani era stato insegnato a vergognarsi dei parenti che avevano lasciato la Polonia per andare a combattere contro i tedeschi nelle squadriglie britanniche e nell'armata del generale Anders che operò in Italia. Adesso, da un giorno all'altro, tutti questi uomini sono stati riabilitati e vengono finalmente considerati come eroi; ma molti figli pensano di avere ingiustamente chiamato «traditori» i propri padri e soffrono di non essere stati per tanti anni orgogliosi delle loro gesta. Essi si sentono traditi d'un passato che non possono fare rivivere; e, alla rovescia, un dramma analogo a quello del padre di «Basi perduti» che, dopo avere sempre attribuito a un altro uomo la paternità della propria figliola, scopre che la ragazza è veramente carne della sua carne.

«Avevano dunque ragione le mie zie — scrive un ragazzo di diciott'anni in una lettera pubblicata dai giornali di Varsavia — quando mi rimproveravano la memoria di mio fratello caduto nell'insurrezione del 1944, e mi dicevano che la storia della Polonia veniva falsificata. Io ridevo quando esse parlavano della crudeltà della polizia segreta e della dittatura sanguinaria di Stalin; ma la mia anima si è riempita di costernazione udendo che i dirigenti del mio gruppo (nella gioventù comunista) erano venuti a dirci le stesse cose che le mie zie predicavano da anni. Ora io mi vergogno della mia credulità; e mi vergogno per il partito e per tutti quelli che sono stati delusi e ingannati».

Nella redazione del Poprostu (Avanti!), il foglio di avanguardia che ha mostrato più coraggio negli ultimi tempi, mi hanno detto di avere ricevuto migliaia di lettere di giovani che non trovano risposta a molti interrogativi che li turbano, e che, non contentandosi delle spiegazioni che hanno frettolosamente sodisfatto gli adulti, vorrebbero sapere su chi ricade la responsabilità degli errori di cui sono stati vittime. «Cosa devo rispondere ai miei compagni di lavoro — scrive Jan Stanislawski — quando mi rinfacciano di essere sempre pronto in difesa di Stalin con tale zelo che essi non osavano più parlare in mia presenza, temendo di poter essere denunciati alla polizia? Fu forse mia la colpa se Stalin impose al partito la sua dittatura? Io credo che la colpa fu dei compagni che gli erano più vicini; e mi sarebbe piaciuto di sapere cosa fecero i compagni che sedevano sugli scalini più alti della gerarchia per impedire il culto dell'individuo».

Nel cortile dell'Università

E scrive Michal Bruk, studente del politecnico di Varsavia, in una lettera ormai famosa: «Io non posso cambiare la mia anima nascere una volta, non posso più credere a niente. Quando non è possibile credere negli uomini, non è neanche possibile credere nelle idee. Io non so cosa avverrà di me. Resterò con voi? Non lo credo, non ho motivi per avere fiducia. Nel frattempo raccomando la mia generazione alla vostra cortese memoria».

Il partito comunista ha permesso la pubblicazione di questi documenti umani perchè spera di poter conservare — e riguadagnare — la fiducia della «generazione nuova» dando ai giovani un largo sfogo e mostrando che stavolta essi hanno il diritto di cercare da soli le risposte agli interrogativi inquietanti. Rendendo pubblica la discussione sugli errori del passato, il partito si è preoccupato d'incanalarla verso una critica degli uomini e dei metodi che non toccasse il sistema. Verso c'è riuscito.

Ho trascorso molte ore nel cortile della vecchia università, in questi giorni continuamente invaso di sole, fra giovani studenti in maniche di camicia e ragazze vestite di colessi di frustagno turchino; e ho assistito a molte discussioni spregiudicate che essi, per cortesia all'ospite, tenevano in francese. Ho sentito parlare della propensione dei dirigenti delle associazioni goliardiche imposti dal partito, delle magagne e dei privilegi dei gerarchi, e persino della responsabilità dell'eccidio sulle fosse di Katyn, l'argomento più scabroso che si possa affrontare in Polonia; ma non ho mai sentito attaccare la dottrina e il regime imperanti a Varsavia. I giovani sostengono di essere contenti, non degli oppositori. In parte sono stati ammansiti dalla concessione di prendere iniziative per regolare i loro studi. Fra le molte petizioni che mi hanno fatto leggere c'è la richiesta di abolire il sistema di approvare agli esami che aveva il solo merito di avere seguito tutte le conferenze politiche; e c'è la richiesta, inviata al Parlamento, di costituire le università di cittadini del Paese nemico nel momento in cui scoppiò la guerra.

Si era rifugiata in Spagna e non aveva più rivisto il poeta, morto il giorno stesso in cui venne firmato l'armistizio. A Madrid riceveva ogni tanto una poesia, che Apollinaire scriveva per lei e le mandava dal fronte; nel suo esilio disegnava spesso il profilo dell'uomo che era stato tutto per lei.

Quando finì la guerra e si fu liberata dal matrimonio fatto per dispetto, Marie Laurencin ritornò a Parigi e, apparentemente, sembrava che avesse ancora la spensieratezza d'un tempo, ma nel suo intimo qualche cosa era cambiato: non ci furono più uomini nella vita di Marie Laurencin.

Ora aveva più di settant'anni e cercava di mantenersi uguale alla fanciulla che il poeta aveva amato: ora il suo modo di rimanergli fedele. Vestiva col gusto raffinato delle sue figurine. Una delicata nota di colore era sempre nel suo abbigliamento: una sciarpa color fragola, che s'intonava coraggiosamente con la camicetta gialla, oppure un tocco d'azzurro o di rosa nei capelli «crêpus comme mer qui moutonne». Aveva conservato la fresca voce dagli acuti improvvisi che, ai tempi del cubismo, portava l'allegria nelle riunioni del «Bateau Lavoir».

Fino all'ultimo giorno, aveva cercato di rimanere uguale al giudizio di Guillaume Apollinaire, quando aveva detto di lei «Scarta con cura ciò che non è più né giovane, né grazioso, e gli elementi sconosciuti delle cose, non li accogliere altro che un appalcoco sotto un aspetto giovanile».

E. V.

E' MORTA LA PITTRICE MARIE LAURENCIN

Grazia e incanto del mondo diceva di lei il poeta Apollinaire

Era stata la sua amica - Alla vigilia del 1914 per un capriccioso dispetto sposò un barone tedesco - Ma dopo la morte di Guillaume rimase fedele a quell'amore e a quella poesia, e ancora vestiva come sarebbe piaciuto a lui

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 giugno.

Marie Laurencin è morta all'improvviso stamane per un attacco cardiaco. Aveva un po' più di settant'anni, ma aveva conservata la vivacità dei tempi in cui, al principio del secolo, era stata l'amica e l'ispiratrice di Guillaume Apollinaire.

E' difficile entrare in una casa della media borghesia francese senza trovarci uno di quei suoi quadretti in cui un gruppo di fanciulle vestite di veli fanno circolo in atteggiamento di danza. Pochi artisti sono entrati nel gusto dei ceti medi come questa pittrice, che è passata attraverso i più audaci movimenti contemporanei mantenendo intatte il proprio candore.

Negli anni del cubismo, quando Marie viveva con Apollinaire, aveva fatto parte anche lei del gruppo e in alcune opere dipinte in quel tempo si può ritrovare una ingenua influenza picassiana, ma si era trattato di una breve esperienza, che aveva lasciato pochissime tracce nella sua arte. Non erano quelli problemi che la riguardassero: nessun problema culturale o estetico riguardava Marie Laurencin, la quale aveva sempre mantenuto il carattere di una ragazza aventata, quel carattere femminile che ha determinato lo straordinario successo della sua pittura.

Era ciò che Apollinaire ammirava soprattutto. Nei suoi gentili arabeschi, egli ritrovava «la grazia e l'incanto del mondo».

Il poeta apprezzava nella giovane pittrice una dote che non hanno mai avute prima di lei le altre donne che si sono dedicate alla pittura: «Tutto ciò che fin qui faceva l'originalità, la delicatezza delle arti femminili nel ricamo, nel merletto, nella tappezzeria, lo ritroviamo in lei trasfigurato, purificato. L'arte femminile è diventata un'arte superiore e non si confonderà più con l'arte maschile. L'arte femminile è fatta di bravura, di cortesia, d'allegrezza. Danza nella luce e illanguidisce nel ricordo. Non ha mai conosciuto l'imitazione, non è mai discesa alle bassezze della prospettiva. E' un'arte felice».

Sono passati più di quarant'anni e sarebbe difficile dare su Marie Laurencin un giudizio più preciso di quello che aveva dato il suo grande amico. A quel giudizio la pittrice si è mantenuta fedele per tutta la vita: aveva paura di scioparlo, di non meritarselo più, ed è per questo che ha continuato fino all'ultimo a dipingere le sue figure di adolescenti dall'aspetto ambiguamente orientale. Ormai era diventata una maniera, un *cliché* che applicava quasi meccanicamente; ma è la maniera che piace al pubblico, perchè può farci la abitudine e non si sente disorientato come quando gli vengono proposte nuove forme di espressione artistica.

Nonostante la celebrità e la volubilità del carattere, che avrebbero dovuto farne una donna felice, Marie Laurencin aveva avuto una vita tragica. Un burrascoso malinteso con Apollinaire l'aveva spinta a sposare un barone tedesco, più per ripicco che per convinzione. Era la vigilia del 1914, e la donna, che rappresentava l'eleganza e la leggerezza dello spirito francese come nessun'altra, si era trovata ad essere cittadina del Paese nemico nel momento in cui scoppiò la guerra.

Si era rifugiata in Spagna e non aveva più rivisto il poeta, morto il giorno stesso in cui venne firmato l'armistizio. A Madrid riceveva ogni tanto una poesia, che Apollinaire scriveva per lei e le mandava dal fronte; nel suo esilio disegnava spesso il profilo dell'uomo che era stato tutto per lei.

Quando finì la guerra e si fu liberata dal matrimonio fatto per dispetto, Marie Laurencin ritornò a Parigi e, apparentemente, sembrava che avesse ancora la spensieratezza d'un tempo, ma nel suo intimo qualche cosa era cambiato: non ci furono più uomini nella vita di Marie Laurencin.

Ora aveva più di settant'anni e cercava di mantenersi uguale alla fanciulla che il poeta aveva amato: ora il suo modo di rimanergli fedele. Vestiva col gusto raffinato delle sue figurine. Una delicata nota di colore era sempre nel suo abbigliamento: una sciarpa color fragola, che s'intonava coraggiosamente con la camicetta gialla, oppure un tocco d'azzurro o di rosa nei capelli «crêpus comme mer qui moutonne». Aveva conservato la fresca voce dagli acuti improvvisi che, ai tempi del cubismo, portava l'allegria nelle riunioni del «Bateau Lavoir».

Fino all'ultimo giorno, aveva cercato di rimanere uguale al giudizio di Guillaume Apollinaire, quando aveva detto di lei «Scarta con cura ciò che non è più né giovane, né grazioso, e gli elementi sconosciuti delle cose, non li accogliere altro che un appalcoco sotto un aspetto giovanile».

E. V.

La guida del «Nautilus» facile come quella di un'auto

San Diego, 8 giugno.

«Fantastiche»: così ha definito le prove fornite dal sommergibile atomico «Nautilus» il suo comandante, capitano di vascello Eugene Wilkinson. «E' sorprendente constatare — egli ha detto in un'intervista — a qual punto queste prove siano state soddisfacenti. La macchina di tipo comune ci davano assai più fastidi». Egli ha precisato che la manovrabilità del «Nautilus» è tale che «chiunque potrebbe dirigerlo, poichè esso non offre difficoltà maggiori di quelle della guida di una automobile».

fresco e leggero

anche durante la canicola estiva, chi veste l'abito Facis Montecarlo prova un vero senso di sollievo ed è impeccabile. Facis Montecarlo accuratamente confezionato in tutti i particolari, è l'abito estivo per l'uomo elegante.

Facis Montecarlo
prezzo fisso
lire 24.700
120 tagliе - tutti i colori
nei migliori negozi
di abbigliamento maschile.

Facis

PALAZZO DEL GHIACCIO AL VALENTINO
PRIMA RASSEGNA INTERNAZIONALE
DELL'ACCONCIATURA IN ITALIA
Domenica 10 giugno - ore 21 Lunedì 11 giugno ore 15
Sfilate di alta Moda e presentazione di acconciature dei migliori Maestri italiani e stranieri in rappresentanza di 24 Nazioni e 20 Case di Moda. Partecipazione straordinaria del Quartetto Cetra, del pianista Luciano Sangiorgi e del complesso Ravasini 65. Troviate posti a sedere a prezzo unico.
DOMENICA L. 700 LUNEDI' L. 600

Mentre tentava di imbarcarsi clandestinamente

Arrestato a Palermo l'uccisore dell'addetto al chiosco di benzina

Il giovane, dipendente della vittima, ha confessato - "Speravo di fare un colpo più grosso,, - Con le 85 mila lire della rapina si era rivestito a nuovo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 8 giugno.

Sabino Di Nunno, il napoletano ventitreenne che uccise a martellate il gestore di un chiosco di benzina sulla via Appia, è stato arrestato questa notte dalla «Mobile» di Palermo in via Roma: alle 13 di oggi, dopo stringenti interrogatori egli ha confessato il suo delitto.

L'assassino è stato catturato a poche centinaia di metri dalla stazione centrale. Indossava un abito estivo color carta da zucchero, nuovissimo, portava al braccio un impermeabile avana e calzava scarpe di camoscio color penicillina. Non appena funzionari e agenti gli hanno intimato il fermo, il Di Nunno ha tentato di darsi alla fuga, ma senza successo. I poliziotti lo hanno fatto salire su un'auto che si è subito diretta verso la questura. Al giovane sono stati trovati indosso, oltre al portafogli, un fazzoletto e un pacchetto di sigarette nazionali; nel portafogli non v'era denaro: esso conteneva soltanto un pettine, la carta d'identità, tre fotografie ritraenti il Di Nunno in piazza Garibaldi a Napoli, una fotografia dell'attrice cinematografica Silvana Pampanini, alcuni foglietti di carta con appunti a matita sbiaditi e quasi illeggibili, una tessera di abbonamento ferroviario sul tratto Napoli-Bagnoli rilasciata nel 1954 e già scaduta, un biglietto ferroviario di seconda classe Napoli-Palermo rilasciato dalla stazione di Napoli il 5 giugno e mezzanotte.

Il Di Nunno — è stato accertato — era giunto a Palermo nel tardo pomeriggio di mercoledì e aveva preso alloggio all'albergo Jolly al Foro Italico, consegnando al bureau la sua carta d'identità. Appena gli fu assegnata la camera, posò su un tavolo l'unico bagaglio che aveva con sé, e cioè una valigetta di fibra nuovissima contenente solo un vestito da lavoro, e si mise a letto dormendo fino a mezzogiorno di ieri. Poco dopo mezzogiorno era uscito dall'albergo facendovi ritorno verso le 13 a bordo di un taxi.

Alle 14 il giovane uscì di nuovo dall'albergo e si recò al lido di Mondello, dove consumò la colazione in un modesto ristorante, e di qui alla Fiera del Mediterraneo. Stava per rientrare in albergo quando notò qualcosa che lo insospettì: due persone fingevano di discutere animatamente, una macchina era ferma con uno sportello aperto davanti al Jolly e nell'interno tre persone parevano dormire; nella hall dell'albergo c'era un insolito andirivieni di facchini. Intuì, e non sbagliò, che il *Jolly* era sorvegliato. Carabinieri in borghese avevano infatti assediato l'albergo, travestiti da facchini e da clienti occasionali. Due militari in borghese si erano addirittura nascosti nella camera che era stata assegnata al Di Nunno.

Il giovane tornò sui suoi passi e vagò per la città. Ma non poteva sfuggire alle ricerche. La città era stata divisa in settori presidiati dagli agenti. All'1,30 di stanotte l'assassino veniva arrestato mentre si dirigeva verso la stazione centrale.

Dopo aver trascorso la notte negli uffici della Mobile, il Di Nunno, ha negato in un primo tempo di avere ucciso l'inserviente Gino Alberti sulla via Appia e ha tentato di giustificare la sua fuga con una puerile invenzione: i veri autori del delitto lo avrebbero costretto a lasciare immediatamente Roma e a far perdere le sue tracce, poiché era stato involontario testimone dell'assassinio.

Stamane, con un aereo proveniente da Roma, sono giunti a Palermo il dott. Saetta, dirigente la Squadra Mobile di Roma, e il dott. Macera, capo della «squadra omicidi», che hanno sottoposto a lungo interrogatorio il Di Nunno. Alle 13, mezz'ora fa, è detto, il giovane confessava. «Ho agito da solo, non ho avuto complici — ha detto. — E' stato in un momento di aberrazione. Non ho capito nulla. Ero da poco tempo al servizio dell'Alberti. Sapevo che in un cassetto del tavolo c'era una discreta somma di denaro, e che vi dovevano essere dei risparmi conservati dall'Alberti per far venire la famiglia a Roma dal Polesine. Non volevo uccidere l'Alberti: volevo derubarlo mentre dormiva; ma si svegliò e, vistomi scoperto, lo colpii con un martello, di quelli che servono per avitare le ruote delle auto. Non so quante volte colpii. Frugai nel cassetto e trovai 85 mila lire. Comprai a Napoli il vestito che ho indosso, la valigetta, un impermeabile, scarpe, calze, camicia e cravatta e un biglietto di seconda classe per Palermo. Volevo imbarcarmi clandestinamente — ha concluso l'assassino. — Avevo pensato anche di uccidermi, gettandomi in mare, o avvelenarmi. Sono rimasto senza una lira in tasca. E adesso lasciatemi stare, sono molto stanco».

Nel pomeriggio il Di Nunno è stato trasferito sotto buona scorta a Roma.

r. d.

Sabino Di Nunno, l'omicida, subito dopo l'arresto (Tel.)

La polizia di tutta Italia a caccia del "mostro,,

Si perdono a Napoli le tracce dello studente che sterminò la famiglia

Sceso in un albergo tre giorni fa, quando nessuno sapeva della strage, si allontanò dopo poche ore - Il giovane parlava spesso di Legione Straniera - A Bari intascò tutti giocando al Lotto

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 8 giugno.

Il centralino telefonico della Questura oggi ha ricevuto chiamate in continuazione: in città tutti credevano di aver visto Franco Percoco, il ventiseienne lavoratore in agraria che massacrò a colpi di coltello padre madre e un fratello e per otto giorni visse nella casa della strage accanto ai cadaveri. Nessuna delle segnalazioni aveva fondamento. Poliziotti e carabinieri battono incessantemente la città e le campagne alla caccia del «mostro», raccolgono notizie, vagliano segnalazioni: il risultato finora è nullo.

Le tracce dell'assassino si perdono a Napoli e sono di due giorni fa, quando il massacro non era stato ancora scoperto. Franco Percoco si presentò mercoledì verso le 16 all'albergo Lago Maggiore, in via Guglielmo Sanfelice, e chiese una camera pagando in anticipo. Era tranquillo. Aveva una borsa di pelle sotto il braccio e come documento esibì una tessera ferroviaria. Rimase nella stanza che gli era stata assegnata fin verso le 20, ora in cui lasciò inaspettatamente l'albergo, e da allora di lui non si è più saputo nulla.

Neppure con la fidanzata Pina Tinti, di 18 anni, il Percoco si è fatto vivo, ma la ragazza vive nel terrore e pensa con raccapriccio alle ore trascorse in compagnia del giovane. «Sono stata nella sua casa — dice coprendosi gli occhi —. Abbiamo riso e scherzato, e nella stanza accanto c'erano i morti».

Un terribile destino pesa nella famiglia Zaccaro: massacratore: un figlio è in carcere perché affetto da cleptomania (rubava dappertutto e per questo fu dimesso dalla Scuola allievi ufficiali di marina); un secondo figlio è malato e deficiente; il terzo, Franco, è a nascondersi di un delitto orrendo. Bisogna chiamare in causa la patologia per tentare una spiegazione del crimine, e c'è chi dice che una tara ereditaria avrebbe sconvolto la mente del giovane; ma accettare l'ipotesi di una improvvisa follia sembra per lo meno azzardato, se si analizza il comportamento del Percoco. Compiuta la strage, il mostro federò di carta le fessure di porte e finestre perché i vicini non avvertissero il fetore dei corpi in decomposizione; e nei giorni seguenti, per una settimana, continuò a vivere nella sua casa, ricevette amici e amiche, e per rendere sopportabile l'ambiente sparse sulle pareti essenze profumate.

Oggi i periti settori hanno compiuto la necroscopia delle tre vittime nell'obitorio di Bari. Il padre di Franco Percoco morì per due coltellate al cuore, la madre per una pugnalata alla fronte che recise una delle vene principali; il fratello dell'assassino è così crivellato di ferite che non si è potuto stabilire quale sia stata la mortale. Dopo l'autopsia la autorità giudiziaria ha dato il nulla-osta per i funerali.

Pinuccia nel corso delle indagini della polizia avrebbe accertato che negli ultimi tempi Franco Percoco parlava spesso di Legione Straniera e si è affacciata l'ipotesi che il mostro abbia tentato la fuga per arruolarsi. Ma si tratta di una voce non suffragata da alcun elemento. Fino a tarda notte non era arrivata alcuna segnalazione in merito al fuggiasco.

La ricostruzione del fatto assume [illegible] *stato affollato oggi dai giocatori che dalle tragedia hanno tratto varie combinazioni. I numeri più ricorrenti erano il 5 (le vittime), 66 (morti ammazzati), 90 (il figlio che ha perso il rispetto dei genitori), 33 (associazione).*

n. c.

Denunciato un guaritore che curava gli ammalati

Asti, 8 giugno.

Il comm. Vincenzo Balestrino, presidente dell'A. C. Asti e consigliere comunale uscente, noto come il «mago di Valgera» per la sua attività di guaritore, è stato denunciato per esercizio abusivo della professione sanitaria, visitando ammalati e prescrivendo loro cure e medicine.

L'attività del Balestrino era controllata da qualche tempo dalla polizia. Nei giorni scorsi si veniva interrogata una donna, Maria Gentile, che si era recata in casa del Balestrino per farsi curare la tiroide; la cura prescritta dal «mago», che secondo la Gentile, era stato compensato con poche centinaia di lire, consisteva in impacchi alla gola.

La Gentile si era recata un'altra volta dal «mago» e nome di una sua conoscenza affitta da disturbi intestinali: per quest'ultima la cura sarebbe stata un liquido di produzione della distilleria di cui è proprietario lo stesso Balestrino.

Un marito manesco condannato a due mesi

La Spezia, 8 giugno.

A Mario Farina, ritenuto responsabile di lesioni personali aggravate in danno della moglie Giuseppina Maranza, il Tribunale ha concesso le attenuanti della provocazione e lo ha condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione con i benefici di legge.

Giuseppina Maranza aveva poco più di 18 anni quando, nel luglio del 1954, si univa in matrimonio con Mario Farina, allora ventiquattrenne. Nei primi sei mesi l'accordo fra i due giovani sposi fu quasi perfetto; poi cominciarono i litigi che culminarono la sera del 17 luglio dello scorso anno, con l'intervento dei carabinieri. Quella sera la Maranza, dopo essersi fatta curare da un medico le escoriazioni e le ecchimosi prodottele dal marito, si rivolse ai carabinieri e raccontò che il Farina già altre volte l'aveva percossa e attribuì, anzi, ai maltrattamenti subiti, il suo parto prematuro.

Tutt'altra versione dei fatti fornì invece il Farina. Disse che la giovane moglie, anziché preparargli da mangiare, s'intratteneva a giocare con i ragazzini per strada.

Stamane l'imputato non si è presentato all'udienza ed è stato giudicato in contumacia. Giuseppina Maranza ha ritrattato tutte le accuse.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: IL PIRANZATO DI TUTTE, di Ch. Walters.

Una sceneggiatura oculata, un dialogo lieve e spiritoso, fanno sì che una decrepita situazione come quella dello scapolo castigato dall'impotenza, rinverdisca nel cinemascope a colori *Il pirandello di tutte* (« The tender trap »), tratto da una fortunata commedia degli americani M. Shulman e R. P. Smith.

Lo scapolo è Charlie Reader, agente teatrale a New York, nella cui casa è un passo continuo di bellissime ragazze in fregola di matrimonio, che lo coprono di baci e di attenzioni nella speranza, da lui puntualmente delusa, di combinare. Se le più sono schette, Silvia, la mezza giovane, ama veramente Charlie, e soffre di vederselo sfuggire. Joe, un vecchio amico di Charlie venuto a passare qualche giorno da lui, si gode, un po' invidiando, quelle spettacole: è sposato, ha tre figli, e sua moglie, parendole che il matrimonio scricchioli, (ah gran bontade delle mogli americane) gli ha concesso un po' di vacanza. Esaltato dall'ambiente, Joe finisce coll'innamorarsi (o almeno crede) di Silvia, e si dice disposto a divorziare per sposarla; ma la savia donna, che ha capito il tipo, lo rimanda garbatamente dalla moglie. Intanto le sfortunate di Charlie continua, finch'egli non trova nella graziosissima Giulia, che più delle altre ha il pallino del matrimonio, quella che gli agguanta l'harem, lo mette al passo, e dopo assodatesi e ripicchi le conduce all'altare.

La commediola, dalla morale all'acqua di rosa, scorre piacevole e gaia, mossa da un autentico buon umore che oltre a spiritosaggini e trovatine le fa annoverare anche qualche fine notazione. Divertiti e divertenti gli interpreti: l'ottimo Frank Sinatra, lo scapolo, David Wayne, l'amico, Debbie Reynolds, l'ingenua, e Celeste Holm, la cosiddetta Silvia. l. p.

Musiche veneziane all'«Auditorium» di Torino

Dalla città di Venezia, splendida di gloria e di bellezza, trasse orientamento e sostanza il concerto sinfonico svoltosi ieri sera all'Auditorium, dando al programma un carattere vario ed insieme unitario, che costituisce un pregio non sempre giustamente considerato. Si trattava, cioè, di musiche appartenenti a quella che, forse un po' troppo specificatamente, fu definita « scuola veneziana », mentre, in fondo, esse non hanno in comune che quella tipica ed inconfondibile atmosfera vivace e colorita, che è caratteristica della Città lagunare, e che si riflette pure in tutta la meravigliosa produzione pittorica e architettonica.

Di tale pluriscolare attività musicale non potevano necessariamente, in un solo concerto, essere presentati che limitatissimi aspetti; si volle perciò sceglierne alcuni meno noti, trascurando alcune grandi figure fondamentali (ma di frequente ascoltatissimi), come quella di Monteverdi. Una sensibile prevalenza ebbero ieri sera le musiche rinascimentali. Della rigogliosa fioritura polifonica vocale il Piccolo Coro Polifonico della R.A.I. — una felice istituzione che dovrebbe essere maggiormente valorizzata — presentò (in una accuratissima esecuzione, preparata e diretta da Ruggero Maghini) cinque Madrigali a quattro e cinque voci di Cipriano De Rore, musicista fiammingo, che trascorse quasi tutta la sua vita in Italia: a Venezia, a Ferrara ed a Parma, dove morì nel 1565. Il suo nome ricorre in tutti i manuali di storia della musica; ma l'opera sua — comprendente Madrigali, Mottetti, Messe, Falsibordoni ecc. — giace quasi del tutto trascurata nelle biblioteche. Recentemente un importante studio di essa fu fatto da Alfred Einstein nella sua pregevolissima pubblicazione « The Italian Madrigal », dove sono riportate due delle composizioni — *Anchor che col partir* e *O sonno*, e delle gioie — eseguite ieri sera e che danno un'idea del valore del De Rore, della sua morbida e quasi sensualistica musicalità e della sua importanza nella evoluzione della forma madrigalistica, prima dell'avvento dei sommi Marenzio e Monteverdi.

Accanto a queste composizioni furono eseguite altre della medesima epoca, particolarmente interessanti e indicative per i primi sviluppi della musica strumentale, che solo allora iniziava il distacco della musica vocale, per affermarsi decisamente con propri stili e caratteri. La forma e le denominazioni delle composizioni erano ancora le stesse dello stile vocale; ma un nuovo spirito le animava e delineava la condotta e l'estensione delle parti. E ciò risultò evidente dall'*Aria della battaglia* per soli strumenti a fiato di Annibale Padovano, dal delicato ed intimo *Ricercar del nono tuono* di Andrea Gabrieli e dalla *Canzon* prima tono di Giovanni Gabrieli, spirito vivace, fantasioso ed innovatore.

Il trapasso dal Rinascimento al Barocco fu segnato, ieri sera, dal *Concerto in do magg.* per orchestra di Vivaldi, dove alla vivace e fluente dialettica degli archi, dei fiati e dei cembali nel primo e nel terzo tempo si collega l'intensa cantabilità del violino solista (espressivamente resa da Armando Gramegna) nel Largo centrale. Tre brevi *Sinfonie a quattro con tromba da caccia* non rivelarono aspetti particolarmente notevoli di Baldassarre Galuppi, assai più noto ed apprezzato per la musica teatrale (come *Il filosofo di campagna*) e per quella clavicembalistica.

La rassegna delle musiche veneziane si concluse con la *Terza Sinfonia* composta, durante l'ultima guerra, da Gian Francesco Malipiero e detta « delle campane »; in essa il libero discorso musicale, schivo di ogni legame formalistico, fluisce « come l'acqua d'una sorgente », senza prestabiliti sviluppi tematici.

Tutte queste musiche ebbero un validissimo ed attento espositore nel maestro Nino Sanzogno, che, con l'orchestra della R.A.I. ebbe accoglienze festose da parte del pubblico.

vice

CONCERTO POPOLARE GRATUITO — Questa sera ore 21,15 organizzato dall'Ente Autonomo Lirica e Concerti di Torino, terzo concerto popolare gratuito all'Università di via Po nel cortile. Direttore e concertatore M° Leopoldo Casella, saranno eseguite musiche di Cherubini, Rossi, Ciaikowsky.

TEATRI E RINVII

Prezzo: biglietti ridotti La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 57.113*

Alfieri, ore 21,15: Katia Feddeb e il suo calabro complesso.
Cortile dell'Università degli Studi (via Po): 8° Concerto popolare gratuito organizzato dall'Ente Teatro Regio.
Teatro Piemontese Padiglione Estivo Comp. G. Bondi (v. Card. Alimonda): 21,15 « 24 ore di fortuna ».
Circo Fratelli (Giardino Cittadella), 16,15-21,15 « Follia del Circo ».
Esposiz. Soc. d'Arte Promotrice (p. S. Giovanni 2): 10-12; 15,30-18,30
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra pittori 800 e contemporanei
Galleria Martina (S. Federico 41): xilografie e dipinti giapponesi.
Al Pierida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Garsena.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Grande dehors con televisione.
Chalet (Valentino): ore 21-1 Frasciol, cantano Audenino e Lotti.
Club Magenta n. 11: danze ore 21 Orchestra M° Mancini.
Danze Via Argentero 4: ore 21.
Eden Danze: 16,30 e 21 Ceragioli.
Garden Danze Gaudio: 21 M° Borgione, canta Chiardoia, capol. 13.
Gay Estive: martedì 12 riapertura.
Gran Mogo Danze: ore 21 Compl. Travaglio, canta Franca Doria.
Hollywood Estive: ore 21 Turi, Kiety Palumbo-Costello, dr. l'arigo
La Retonda: ore 21 Orch. Miguel.
La Serenella: Ferrarese-Accarde.
Letrario: ore 21 Terezinha-Marinho
Le Caserne (Rivoli): Kuriran
Le Due Danze: Orch. Lanfranco
Michelotti Danze: ore 21-24.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda: 16,30 tè studenti.; 21 Orch. Nini Rosso c. G. Sandra dir. Gallo.
Piscina del Sole, strada S. Mauro, ferm. Speranza.: Ristor. danze 21 Orchestra Serpone. Salone coperto.
Rosso Giardino Danze (Darca): 21.
Taverneria (via Amendola 10, tel. 47-833): 21 Orch. Allegritti Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « La congiura degli innocenti » techn. di Hitchcock, Vista V. B. Gwenn, J. Forsythe, Laine. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. **Astor**: « Il pellegrino » C. Chaplin. Ingresso L. 400.
Carrà: « L'uomo che non è mai esistito » CinemaScope colori con Clifton Webb e Gloria Grahame.
Doria: « Lo zingaro barone » colori G. Guétary, R. Horbiger, Ingr. 400.
Lux: « Il fondo della bottiglia » CineScope colori, Van Johnson, J. Cotten, R. Roman, J. Carson.
Maffei: « L'ultima notte di Don Juan » technic., C. Danova. Sulla scena Tino Scotti ore 15,15 e 21,15.
Metro-Cristallo: « Il piranzato di tutte » Frank Sinatra, Debbie Reynolds, CinemaScope, Matin. 10,30.
Reposi: « Fra Martino » Paul Horbiger, Marianne Koch, C. Werr.
Vittoria: « Fratelli massacranti, tech. con Arthur Kennedy, B. St. John.
Ariston «Carmen del magg. Thompson », Martine Carol, J. Buchanan.
Augustus: « Mia moglie è di leva » CineSc. tech., T. Ewell, B. North.
Nazionale: «Pioggia di Ranchipur» techn. CineSc., L. Turner, Burton.
Torino: « Il re del jazz » techn., Steve Allen, Deana Reed. Ap. 10.
Alexandra: « Carmen Jones » CineScope col. H. Belafonte, Dandridge
Ariecchino (c. Sommeiller ang. v. San Secondo): « Gli innamorati » Antonella Lualdi, F. Interlenghi.
Capitol: «Carmen Jones» CineScope col., H. Belafonte, Dandridge.
Fiat: « Carmen Jones » CineScope Preminger, H. Belafonte, D. Dandridge
Hollywood: « Pepote » con Pablito Calvo.
Ideal: « Orchidea bionda » Marilyn Monroe e Comp. di Riviste
Carlo Crocesio ore 16,15 e 21,15.
Massimo: « Athena » le 7 sorelle » tech. MetroScope, Powell, Purdom.
Principe: « Pepote » Pablito Calvo.
Statuto: « Athena » le 7 sorelle » tech. MetroSc., J. Powell, Purdom.
Adriano: « Io ero uno spesso di guerra » Cary Grant, Ann Sheridan
Alcione: Polizia buona alla porta.
Cornel Wilde, Ultima settim. di Riviste Ferrero-Nava 18,15 e 21,15.
Alpi: « La canzone del cuore » Jill Ly Vitale, Farnese, 1° via, Torino.
La Feria: « Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo » Serdi, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Cervi.
Regina: « Il kentuckiano » CineSc. techn., Burt Lancaster, D. Foster.
Asti: « Marty vita di un timido »
Ernest Borgnine, E. Blair. Ap. 10.
Milano: « Lo sperone nudo » e « Una donna prega », Aperi, 10.
Olimpia: « Contessa Castiglione ».
Po: « Guanto di ferro » techn.
P. Nuova: « Re dei barbari », 16.
Romano: « Proibito » techn., Mel Ferrer. Grande Rivista 16,15-21,15
S. Felice: « Strablitanti Impresa Pisto Pippo Paperino » tech. A. 16.
Cabato: « Terrore delle Montagne Rocciose » technic., Van Johnson.
Esperia: « Una tigre in cielo » col. CineScope, Alan Ladd, J. Allyson.
Giardino: « Avventuriero di Siviglia » techn., L. Mariano, D. Dell.
Italiana: « Perle nere del Pacifico » technic. CinemaScope, V. Mayo.
Miraflori: « Nipote picchiatello ».
S. Rita: « Tempeste sotto i mari ».
Vinzaglio: «Covo contrabbandieri» CineScope tech., Stewart Granger.
Arabba: « Scarpetta di vetro » in technic. MetroScope, L. Caron.
Ellseo: « Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo » A. Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Cervi.
Fréjus: « Yankee pascià » techn., Rivista Castiglia-Bini.
Nizza: «Senza scampo» MetroScope, Robert Taylor, Janet Leigh.
S. Paolo: « Una tigre in cielo » in techn. CineSc., A. Ladd, Allyson.
Belgio: « Casta diva » technic.
Corallo: « Professão come il mare » CineScope, V. Leigh, K. Moore.
Eridano: « Vendicatore nero » in la techn. CineScope, Errol Flynn.
La Sala, ap. 19,30: « Disonorata senza colpa », M. Vitale, Farnese.
Michelotti: « Totò e Carolina ».
Orope: « Lo scapolo ».
Radium: « 7 spose per 7 fratelli » CineScope techn. con Jane Powell.
Rosetti c. R. Margh. 70, t. 371-178: « Pattuglia Amba Alagi » Tajoli.
V. Veneto: Tesoro Rio Amazzoni.
Astra: « Tempo d'estate » techn., Kathryn Hepburn, Rossano Brazzi.
Bernini: « Occhio alle donne » tec. VistaV., Jack Hawkins. Ap. 19,30.
Cinzerle: « Peccato che sia una canaglia » con Sophia Loren.
Ellos: Canta diva, A. Lualdi, col.
Excelsior: « Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo » Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Cervi.
Nazionale: Tesoro di Montecristo.
Odeon: « Lord Brummell » MetroScope tech., S. Granger, E. Taylor.
Star: « Perle nere del Pacifico » tecn. CineScope, V. Mayo. Ap. 12.
Adua: « Sangue caldo » Mitchum.
Aurora: « Più vivo che morto » in techn., Dean Martin, Jerry Lewis.
Borgo: « Le due orfanelle » techn.
Brescia: Angelo Bianco, M. Nazzari
Eri-Dea: « Addio sogni di gloria » CinemaScope technicolor.
Falchera: Fucilieri del Bengala.
Fortino: « Favorito della grande regina » tech. CineScope, B. Davis.
Monviso: « Contessa Castiglione ».
Nord: « Cavaliere del mistero » in technic., Alan Ladd, P. Medina.
Palermo: La grande prateria, col. R. Farce: Vendetta Kocias, techn.
S. Gaetano: « Lacrime di sposa » con Achille Togliani e Lucia Bosè.
Sestese: Giovenù bruciata. Scope.
Zenit: « Sandia » techn. M. Ferrer
Baretti: Il figlio di Kocina, techn.
Cabiria Pane amore e... Lorez, col.
Colosseo: « Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo » Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Cervi.
Fréjus: « La fiesta » techn. CineScope, E. Martinelli, D. Battaglia.
Lingotto: « Nipote picchiatello » techn. VistaV., D. Martin, J. Lewis.
Moderno: « Virginia 10 in amore » technicolor con Virginia Mayo.
Nizza: « L'ultimo Apache » techn.
Piemonte: « Brigadoon » CineScope col., Gene Kelly, Van Johnson.
S. Carlo: « Caccia al ladro » techn.
Speria: « Oasi » techn. CineScope.
Alba: « Carovana verso il Sud » techn. CineScope, Tyrone Power.
Apollo: « Pionieri dell'Alaska » in techn., Ann Baxter, J. Chandler.
Diana: Ore 10 lezione canto, Villa.
Dora: « Principessa Canaria » col. MetroSc., Pampanini, Mastroianni.
Edera: « La lunga linea grigia » techn. CineScope, Tyrone Power.
Lucento: « Ore disperate » VistaV. Humphrey Bogart, Fredric March.
Lutrario: « Cove contrabbandieri » tech. CineScope, Stewart Granger.
Massaia: « Tempesta sotto i mari » CinemaScope technicolor.
Martiniello: « Le due orfanelle » col. Milly Vitale, M. Bru, Interlenghi.
Rema: « Tempo d'estate » techn., Audrey Hepburn, Rossano Brazzi.
Splendor: « Ore disperate » VistaVision, Humphrey Bogart, March.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio - Prev. del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Bollettino meteorologico - Crescendo; 8,45: La comunità umana; 11: Mattinata sinfonica; 13: Incontro con Gluseppe Durano; 13,30: Orchestra Ferrari; 18: Giornale radio - Media delle valute - Giro d'Italia; 13,25: Orchestra Milleluci - Mitì e leggende; 14: Giornale radio - Giro d'Italia - Chi è di scena?; 16,35: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Gianni Safred al pianoforte; 17: Scrivia radio - Giro d'Italia - Scuola e cultura; 19: Estrazioni del lotto - Qualche rifuso - Giro d'Italia - Orchestra Canfora - Prodotti e produttori italiani; 20: Orchestra napoletana; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Tre canzoni, una parola - Viaggio verso l'ultima sorte; 23,10: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Cente; 10: Appuntamento alle dieci; 12: Centocittà - Flash; 12,30: Giornale radio - Giro d'Italia - La Fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte - Complesso Umiliani; 15: Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteor. - Giro d'Italia - Confidenziale; 16: Pomeriggio in casa; 17: Ballate con noi; 18: Giornale radio - Giro d'Italia - Monica al Madagascar - Appuntamento con Arturo Mantovani; 19: Il sabato di Chiasso unica - Musica leggera - Scriveteci, vi risponderemo; 20: Radiosera - Giro d'Italia - Tre canzoni, una parola - L'Italia in bicicletta; 21: Lucia di Lammermoor (negli intervalli: Ultime notizie - Asterischi; al termine: Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: La persecuzione tributaria - Alfredo Casella - Ignazio di Loyola; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo - Piccola antologia poetica - Concerto sinfonico (al termine: la Rassegna).

TELEVISIONE — Ore 17,30: Il cavaliere della prateria (film); 18,30: La TV degli agricoltori; 20,30: Telegiornale - Giro d'Italia; 21,15: Balletto Kelly Tedlike; 22: Invito a ballo (varietà musicale).

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali il tempo si manterrà ancora molto variabile. Nuvolosità intense e piogge sparse anche a carattere temporalesco si alterneranno ad ampie schiarite.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,8	17,2	Pescara	13	30,6
Trento	14,4	18,6	L'Aquila	14,3	22
Trieste	21,4	26,6	Roma	14,5	23,6
Venezia	20,4	25,4	Bari	17,8	30
Milano	13,6	17,5	Napoli	16,4	25,8
Torino	11	19,7	Potenza	13,4	24
Cuneo	14	22,2	Reggio C.	15,6	28,5
Bologna	16,4	23,7	Messina	18	28,5
Firenze	16,4	20,4	Palermo	18,8	26,6
Pisa	16,4	19,5	Catania	13,5	25,6
Ancona	19,9	23,9	Cagliari	15,8	21,6
Perugia	14	18,6	Alghero	14,9	17,5

OGGI CORSO OGGI

QUESTO FILM E' STATO PRESENTATO AL FESTIVAL DI CANNES 1956 OTTENENDO UN GRANDIOSO SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO

Cine TORINO OGGI
STEVE ALLEN - DONNA REED
nel TECHNICOLOR UNIVERSAL
IL RE DEL JAZZ
LA STORIA DI BENNY GOODMAN

COMUNICATO

La Ditta Distilleria Finocchiaro di Pinerolo, dichiara di aver messo in vendita il suo prodotto China, confezionato in bottiglie avanti nel vetro riportante la iscrizione « Soc. Martini & Rossi, Torino ». Venuta a conoscenza che questo fatto lede i diritti di marchio e di nome commerciale spettanti alla Soc. Martini & Rossi, la Ditta Distilleria Pinerolese esprime il proprio rincrescimento per quanto è avvenuto e dichiara che si asterrà per l'avvenire dall'uso delle bottiglie messe in commercio con l'iscrizione « Soc. Martini & Rossi Torino ».

SVINCOLO DI CAUZIONE

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 58 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913 n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dal defunto Agente di cambio Garelli Lorenzo di Cesare.

Le eventuali opposizioni debbono essere presentate alla Camera prodotte nei termini di legge.

Torino, 4 giugno 1956.

HITCHCOCK trionfa all'AMBROSIO
col suo capolavoro in technicolor
La CONGIURA degli INNOCENTI
con J. FORSYTHE - EDMUND GWENN
e la nuova « stella » SHIRLEY Mac LAINE
E' un film PARAMOUNT in VISTAVISION
ULTIMI DUE GIORNI

VENEZIA LIDO

Manifestazioni 1956
XXVIII ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE (15 giugno - 21 ottobre)
FESTA DELLE LUCI AL LIDO (30 giugno)
3° FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA CANZONE (4-7 luglio)
CONCERTI SINFONICI E STAGIONE LIRICA ALL'APERTO (luglio)
VEGLIA DEL REDENTORE (14 luglio)
XV FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO (9-30 luglio)
FRESCO NOTTURNO IN CANAL GRANDE (18 agosto)
XVII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA (26 agosto-8 settembre)
dal 16 al 25 agosto: VII Mostra Internaz. del Film Documentario e Cortometraggio e VIII Mostra Internazionale del Film per Ragazzi
REGATA STORICA (2 settembre)
XIX FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA (11-22 settembre)
SECONDO PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE « VENEZIA » (20 settembre)
Manifestazioni Sportive - Mostre - Concorsi - Congressi
CASINO' MUNICIPALE (aperto tutte l'anno). Spettacoli Feste di Gala - Night Club
AL LIDO TUTTI GLI SVAGHI DI UNA SPIAGGIA DI GRAN CLASSE
Servizio (naglietto automobili da Venezia (Piazzale Roma) al Lido
Informazioni e prospetti: Ufficio Comunale Turismo - Ca' Giustinian, Venezia, Ente Prov. Turismo, Azienda

DORIA

L'ALITALIA riprende i servizi
L'Alitalia è lieta di annunciare la
RIPRESA DI TUTTI I SERVIZI
dall'8 giugno 1956
secondo i normali orari di linea
I centri di prenotazione Alitalia di:
ROMA
MILANO
TORINO
CATANIA
hanno ripreso il loro funzionamento per qualsiasi destinazione.
Prevedendo una notevole affluenza di richiesta di posti, si prega di prenotare per tempo su tutte le linee, senza attendere l'ultimo momento.
Le prenotazioni possono essere eseguite presso tutte le Agenzie di viaggio.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

| TITOLI | | | FINANZIARI-ASSICUR. | | | TRASPORTI | | | FERRIERI | | | CHIMICI | | | MINERARI

CRONACHE DELLO SPORT

Metà dei concorrenti dispersi dalla violenza delle intemperie nella più drammatica corsa ciclistica di ogni tempo

I corridori flagellati dall'uragano sulle Dolomiti arrivano a Trento sotto una tempesta di neve

Il lussemburghese Gaul è primo con distacco e conquista la maglia rosa - Ritirati, fra gli altri, Astrua, Fornara, Defilippis, Nencini, Poblet, Bahamontes
Episodi commoventi sotto la furia scatenata della bufera - Il miracoloso Magni 3° all'arrivo e 2° in classifica - Fantini, il più fresco di tutti, giunto secondo

(Dal nostro inviato speciale)
Bondone, 8 giugno.

La ventesima tappa del Giro ha avuto uno svolgimento drammatico, che per tutte le ore ch'è durata la corsa dal momento in cui le intemperie cominciarono ad avversaria facendosi sempre più proibitive — ha assunto aspetti veramente angosciosi, al di là di ogni immaginazione. Basti soltanto dire — avanti di fare la cronaca della giornata che non ha precedenti nella storia delle corse — che essa è terminata mentre tutto il Monte Bondone, sul quale era posto il traguardo, veniva percosso da una bufera di neve di inaudita violenza. Tutto era bianco, d'intorno, come d'inverno: i boschi, i prati, i tetti delle case e delle automobili ferme ai bordi della salita, erano ricoperti di neve; la strada per la quale arrancava, solitaria e vittoriosa avanguardia della corsa, il piccolo lussemburghese Gaul, scompariva sotto lo strato di fanghiglia ghiacciata spesso una decina di centimetri.

Una scena da tregenda

Una scena da tregenda, che stringeva il cuore pensando che quello cui assistevamo chiusi, ma intirizziti anche noi dal freddo, nella nostra automobile, era l'ultimo, e il più doloroso atto d'una vicenda che poco è mancato facesse fermare il Giro, tanto le intemperie si sono accanite su esso per tutta la durata della corsa, alla fine raggiungendo un limite che soltanto metà dei corridori hanno potuto superare arrivando al traguardo con enormi distacchi. Mai, neanche la volta che assistetti al passaggio di una remota Milano-Sanremo frammezzo alla neve ed il vento del Turchino, passata alla «storia» col nome di «Christophe», mai mi era avvenuto di assistere ad una vicenda sportiva così densa di emozioni, direi d'angoscia e di epico *pathos*.

La tanto attesa, e tanto temuta tappa dei cinque colli dolomitici è infatti risultata di una drammaticità imprevista. Stremati dalla fatica, aggravata dalle incredibili condizioni atmosferiche che mai hanno cessato dall'imperversare dopo la prima ora di corsa, i corridori sono stati assoggettati ad un vero calvario — che, per molti di essi ha significato il ritiro dalla corsa, in un seguito ininterrotto di colpi di scena, culminati nel clamoroso trionfo di Gaul che non solo ha vinto la tappa, ma è giunto con tanto distacco sui battuti che dal 24° posto che stamattina aveva in classifica, è balzato addirittura al primo.

Ora il suo vantaggio, misurato in 3 minuti primi e 27 secondi su Magni anch'egli clamorosamente avanzato nella graduatoria, se non è da considerare insuperabile nelle due brevi e facili tappe che rimangono da percorrere da qui a Milano, lascia tuttavia a questo sorprendente Giro una via aperta ad altre profonde emozioni.

Da per gli sportivi che classificano i valori atletici sulla misura del tempo o del metro o del peso, il fatto che Gaul abbia conquistato la maglia rosa ch'era di Fornara con una chiara e netta affermazione di superiorità, rappresenta un episodio degno di «storia», sul piano umano quella di oggi supera ogni immaginazione per il susseguirsi dei colpi di scena — culminati nel ritiro di oltre metà dei concorrenti, fra essi lo stesso capolista della classifica Fornara, e di altri che lo seguivano da vicino: Defilippis, Astrua, Buratti, Boni, Graf, eccetera, fino a formare una lista impressionante per la spietatezza della decimazione avvenuta.

Eppure, quando alle nove di stamane gli 88 corridori lasciarono Merano, le speranze che il maltempo risparmiasse la corsa parevano fondate. Pioveva sì, spirava un vento gelido che intirizziva, ma là dalle parti di Bolzano e del Catinaccio dove si doveva andare, pareva che il cielo stesse per aprirsi. Illusione.

Allorché Schaer, avanguardia della corsa con 8 minuti di anticipo sul gruppo, entrò nella cupa gola della val d'Ega fra alte muraglie di porfido, la pioggia raddoppiò di violenza — e da quel momento per tutte le successive nove ore di corsa, non smise un istante dal flagellare i corridori, facendo della loro fatica un martirio da non dire. Già a metà del primo dei cinque colli da superare, l'altoparlante della organizzazione annunciava i primi ritiri: Clerici, il francese Rémy, Astrua: e ad essi altri numerosi sarebbero seguiti nelle ore successive.

Gli scalatori in azione

Noi, davanti, chiusi nella nostra vettura, ci interessavamo della lotta all'avanguardia, credendo di assistere soltanto a una competizione sportiva — dura e penosa, ma non crudele e inumana come poi si profilò. Sotto la pioggia, sulla strada orrenda, nella nebbia che investiva i corridori, scrivevamo i nomi e i distacchi dei corridori sul culmine di Costalunga (km. 87).

Erano tre: Gaul, Bahamontes e Dotto, seguiti a 40 secondi dalla Maglia rossa e da altri, mentre Maule, attardato da un incidente e Magni affaticato, venivano 2 minuti dopo. Ma si era neanche a un quarto della corsa; ancora quattro colli rimanevano da superare; giusto è che nella discesa in val di Fassa e poi di là dirigendosi verso il secondo ostacolo della tappa, molti ritardatari si fa-cessero sotto, e il gruppo venisse a contare una trentina di uccini quando cominciò l'ascesa al passo di Rolle. E' un questa rude ed aspra salita, nel suo tratto più ripido lungo otto chilometri, che si delinea il primo dei tanti duelli che hanno caratterizzato la tappa — e che subito mette alle prese i corridori che fino al piede della salita d'arrivo si daranno ad una lotta furibonda: Gaul e Monti.

Sul Rolle flagellato dalla pioggia, è stato Monti a sferrare battaglia, provocando il frazionamento del gruppo, ma il primo a passare sul culmine è stato Gaul, 2 minuti e mezzo avanti il romanino, 3 minuti avanti Bahamontes, 3 minuti e mezzo avanti Coletto, Moser, Defilippis, Fornara ed altri. Altri nomi ora ritrovo sul mio quaderno e fradicio taccuino, ma a che prò telefonarli al giornale, se già da quel momento, scendendo precipitosamente su San Martino di Castrozza, ci si affacciava alla mente la probabilità che la corsa si sarebbe tramutata in un calvario per tutti — e che più dei minimi particolari di essa, sempre interessanti nelle giornate normali ma non oggi, dovevamo limitarci a riferire le frasi salienti di essa, i colpi di scena che si stavano preparando, dando uno sguardo d'insieme, e riassuntivo, agli episodi che si succedevano con una rapidità e una drammaticità mai vista!

Ormai, giù al fondo della discesa, era Monti che aveva preso il comando della corsa, aveva raggiunto e superato Gaul, da solo si preparava all'attacco del terzo colle, mentre dietro a lui, sulle spire fangose e sassose della nuova salita, la lotta faceva altre vittime, scavava altri distacchi. Fornara si batteva disperatamente dietro al romanino per conservare la maglia rosa, ma anche Maule adesso lo aveva superato, lo precedeva assieme a Defilippis e Bahamontes, inutilmente lanciati alla caccia di Monti. Là sul culmine del Gobbera, è vero che il romanino era ancora primo, per 3 minuti e rotti, ma poiché Maule precedeva Fornara di quasi un minuto, la Maglia rosa era lui — il vincitore di Sondrio, avendo annullato i 2 secondi che in classifica lo separavano da Pasqualino.

Il ritiro di Defilippis

La fatica e il freddo che intirizziva i corridori agivano sempre più crudelmente e profondamente sulla loro resistenza. All'inizio del passo di Brocon tocca a Gaul di riprendere l'offensiva; e lo fa con tanta violenza, e leggerezza insieme di stile, che ricupera il terreno perduto, supera ogni avversario, e sul culmine è nuovamente primo, un minuto davanti a Padovan, seguito da vicino da Defilippis — che ha avuto anch'egli un momento formidabile. E poiché Maule e Fornara sono in ritardo di 5 minuti e mezzo, un rapido calcolo basta per informare che a questo punto il piccolo pastaio di via Lagrange è Maglia rosa! Mancano 30 chilometri all'arrivo. Riuscirà Defilippis a mantenersi primo anche al traguardo? Ancorché al rifornimento di Castel Tesino (km. 170) sia Padovan ad aprire la corsa, il primato dovrebbe spettare al torinese per il ritardo di Maule — che ad un certo momento l'altoparlante annuncia ritirato, scambiandolo per Fornara. Ma ecco, a Strigno (km. 185), il dramma della nuova Maglia rosa. Defilippis non ce la fa più; è allo stremo delle sue forze; accecato dalla pioggia, le mani, le gambe, tutte le membra intirizzite dal freddo. Mette piede a terra. Dalla vettura della sua «casa» scendono di corsa i meccanici, lo rincuorano; gli versano acqua calda sulle cosce; lo frizionano; gl'infilano una maglia asciutta. Il «cit» non può parlare, ha le mascelle contratte, lo sguardo spento. Lo rimettono in sella, lo spingono via avanti, mentre sopraggiungono Fornara, Padovan e Maule, e, a 200 metri, spuntano Magni, Moser e Coletto. Che pena fanno tutti quanti, e più di tutti, almeno per il momento, Defilippis che vede infrangersi il sogno di mantenere la maglia rosa. Percorre ancora qualche chilometro coi sopraggiunti, poi si distacca, procedendo a lenta andatura, finché definitivamente stroncato, salirà su un'automobile — che lo porterà all'arrivo.

Il duello Gaul-Monti riafflora a riprende per la vittoria di tappa, mentre aumentando il loro vantaggio su Fornara e fra essi che ormai si contende il possesso della maglia rossa. A 30 chilometri da Trento il romano che si trova in vantaggio, benché Gaul lo stacchi nuovamente staccato, procedendo ormai solo, definitivamente, verso la meta. Ma se nel duello a distanza con Fornara la maglia resterà a Monti, anche perché il piemontese, stremato dalla fatica e dal freddo, si ritirerà in vista di Trento, niente da fare nei confronti di Gaul, che accumula sempre maggiore vantaggio, annullando i 16 minuti che in classifica aveva di ritardo. Ormai, avvicinandosi la fine, lo strepitoso doppio successo del Charly-Carletto diventa una realtà. Gaul affronta l'ultima salita, quella del Bondone, fiancheggiata da migliaia di persone al riparo degli ombrelli, mentre la pioggia si tramuta in fiocchi di neve, sempre più spessi e più fitti, che il vento gelido fa turbinare furiosamente.

Gli arrivi su al culmine avvengono fra una confusione e un orgasmo facilmente immaginabili. Quando Gaul spunta all'ultima curva, un applauso nutrito lo accoglie, ma certamente egli non lo sente. Con un'ultima, stanca pedalata, passa la fettuccia bianca, poi si abbandona di schianto fra le braccia di Guerra, mentre i singhiozzi gli squassano il petto. Poi arrivano gli altri, secondo si legge qui sotto, e si ha la inaspettata apparizione al secondo posto di Fantini 8 minuti dopo il vincitore, e quella non meno miracolosa di Magni al terzo posto a 12 minuti, che permetta al vecchio indomabile lottatore di portarsi secondo in classifica a poco più di 3 minuti da Gaul.

Da questa terribile giornata, le squadre escono paurosamente decimate. Gaul è rimasto solo della sua *équipe*, tutti i suoi compagni essendosi ritirati. Dei cinque francesi partiti da Merano, soltanto uno, Coste, ha terminato la tappa. Di belgi, ne rimangono tre. Agostino Coletto, che avanza al terzo posto in classifica a poco più di 6 minuti dal *leader*, è rimasto col solo compagno Godio. Stasera circolava la voce che gli organizzatori avrebbero intenzione di sopprimere la tappa di domani da Trento a San Pellegrino onde permettere un congruo riposo ai 41 superstiti dell'odierna crudele «tappona». Ma non crediamo sia possibile una decisione del genere, così come non condividiamo l'opinione di quanti, all'arrivo e dopo l'arrivo, dicevano che la corsa avrebbe dovuto essere sospesa al passaggio da Trento città per l'eccezionalità del maltempo. Dal momento che la strada al Bondone era praticabile ad onta della neve, nessuna ragione valida esisteva che il rappresentante dell'UVI al seguito del Giro, rag. Rolle, decidesse in tal senso. Gaul ed anche gli altri arrivati, non mettendo piede a terra in quell'ultima fase hanno dato una estrema prova della loro sovrumana resistenza.

Vittorio Varale

Charly Gaul ha concluso la sua massacrante fatica sulle rampe del monte Bondone, fra i turbini della neve (Telef.)

Gaul era come inebetito e piangeva sull'ultima salita della tappa verso la vittoria

Il piccolo corridore, stravolto e con gli occhi fissi nel vuoto, non riusciva dopo l'arrivo a pronunciar parola - Boni è stato tolto di sella ed è rimasto come se si trovasse ancora in macchina - Coppi: "Sono sconvolto da ciò che ho visto!„ - Quattro gradi sotto zero al traguardo - Un grido nella tempesta: "Fermate il Giro: c'è gente che muore!„

(Dal nostro inviato speciale)
Monte Bondone, 8 giugno.

Un dramma, un vero dramma, uno spettacolo allucinante. Da Trento al Monte Bondone, la neve: qualche fiocco a sei chilometri dalla cima, poi la tormenta. Aveva piovuto per l'intera giornata, il vento gelido e umido non era riuscito a spazzare la cima dei colli dolomitici da una pesante caligine di nebbia. Un'atmosfera orrenda, i corridori parevano fantasmi, i loro volti mettevano paura, i colpi di scena si succedevano ai colpi di scena in un crescendo impressionante. Caduto, ritiri a sensazione: ci fermammo a San Martino di Castrozza, nell'imperversare dell'uragano, fummo testimoni di uno spaventoso volo di Nolten, e sul Brocon seguimmo Fornara che soffriva le pene d'inferno, poi, a mano a mano che ci si avvicinava a Trento, la marcia diventava più penosa, la fatica e il freddo rendevano straziante lo sforzo degli atleti. Un ricordo confuso, gli episodi non riescono a staccarsi chiari e contorni netti, si sovrappongono gli uni agli altri, la tappa sembra confondersi, i concorrenti non hanno più i loro volti, ne hanno uno solo uguale per tutti, quello dello spasimo che li tormenta.

Trento, il Bondone, sono sedici chilometri di salita, che sarebbero duri con il sole, con la neve è una strada. Superiamo Gaul, il lussemburghese inabissato pedala e piange. La nostra macchina ha il tergicristallo rotto, andiamo avanti come possiamo, la folla intirizzita ai bordi della strada ha ancora il coraggio di chiederci chi è in testa; aspettano Moser, quando urliamo «Gaul» fanno una smorfia di dispetto. Ed ecco la cima, quota 1300: nevica ancora, per terra c'è uno strato bianco alto una spanna e la temperatura è scesa sotto zero. Ci dicono: meno 4. Può darsi. Tutti compagni, a battere i denti, tifosi e giornalisti in abiti estivi rabbrividiscono, siamo tornati in pieno inverno. Bottiglie di cognac e liquori rianimano i più malconci, qualcuno tenta battute il spirito che non hanno successo. Medici e forza pubblica si preoccupano di organizzare un servizio di pronto soccorso, squadre di volontari che trasportino al vicino albergo i corridori che arrivano stanchi capaci di giungere fino al traguardo. Pochi i fotografi: le loro macchinette nella maggioranza dei casi sono state bloccate sul Passo Rolle da una improvvisa tormenta.

Passano lunghi minuti nel passaggio inesorabile. Un falso allarme agita i nervi molti spettatori. Ancora un quarto d'ora ed è la volta buona, in volta di Gaul che transita sotto lo striscione. E' stravolto, un agente e il suo meccanico lo sorreggono. Il lussemburghese non parla, ha gli occhi spalancati, fissi nel vuoto. L'hôtel è a cento metri, Guerra fa largo con energia nel gruppo serrato che circonda l'atleta.

In albergo: tepore dolce e riposante del caldo, in una confusione incredibile. Si spalanca la porta, entra Gaul. La sua voce è un respiro sottile sottile: «Freddo, freddo». In una camera al primo piano il dott. Frattini l'attende. Massaggi in cuore, una tazza di brodo ingollata a cucchiaini. Via la maglia fradicia di sudore. Una tuta calda, il ragazzo scompare sotto le coperte, scosso da un tremito convulso che non vuole calmarsi. Il viso da sofferente piano piano riprende colore, Gaul, che di solito parla in francese, si esprime in italiano: «Chi è primo in classifica generale?». «Un certo signor Gaul». «Impossibile!». Pare un fanciullo, un bimbo, un pallido sorriso gli fiorisce sulle labbra esangui.

Nella stretta hall si è radunata una piccola folla. Circolano racconti che hanno dell'inverosimile. Nencini — ci informano — si è ritirato e nel momento dell'abbandono aveva accanto Bartali; non lo ha riconosciuto. Boni l'hanno tolto di peso dalla bicicletta, l'hanno adagiato a terra, è rimasto così com'era in sella, e muovere le gambe non era più capace. Nella bacheca troviamo Bartali: «Non ho mai visto le Dolomiti così. E' terribile!». Scambiamo due parole con Coppi: «Sono letteralmente sconvolto. Come ho visto Defilippis in crisi non ho potuto resistere, ho dovuto andar via!». C'è anche Conterno: «Credevo di avere raggiunto il massimo della sofferenza quando ho corso con la polmonite. Mi sbagliavo. Quanto è successo oggi supera ogni immaginazione». E Grosso, con la mano ingessata per la caduta di San Marcello Pistoiese, mormora: «Mi è andata ancora bene». Ed Astrua, che si è ritirato al principio della tappa, non si lamenta: «Ho evitato il gelo, ed è già tanto!».

Un brusio, un applauso. Fantini è arrivato. Secondo al traguardo, subito dopo Gaul, ed è una sorpresa. Una sorpresa perché l'abbuzzese nel confronto con gli altri è fresco. «Accidenti, ho dovuto inseguire per duecento chilometri. E' sempre così, in partenza sono lento a mettermi in azione. Sul finale, come ho staccato il Bondone, ho preso Moser e Baffi e sono arrivato su come un fulmine. Ma pensi un po': con un briciolo in più di fortuna avrei potuto anche vincere il Giro». S'infila in un bagno e ride. Una parentesi di serenità nel dramma.

Uno degli organizzatori ci tira per la manica, ci dirotta verso il piano superiore. Apre una porta, in un lettino è Defilippis. Abbiamo visuto con lui sulla strada che dal Bondone portava a Trento parte del suo calvario. Lo avevamo visto passare insieme con Monti veloce e possente, gli avevamo urlato un incitamento. Rimontando i vari ritardatari per riportarci verso la testa della corsa, abbiamo incontrato un gruppo di macchine ferme.

C'era Nino in crisi. Rimase lo stesso in sella, ormai pedalava a zig-zag. Affiancandoci alla vettura della Casa, con un gesto interrogammo il direttore tecnico Aguggini. Ci rispose un altro gesto, due mani che s'aprivano sconsolate. E Nino continuò lo stesso fino ad un nuovo stop. Il «cit» — povero «cit» — era livido, tremava come una foglia. Gli cambiarono maglia, gli dissero un cappello asciutto, gli tentarono qualche massaggio. E avanti, avanti come un forzato alla sbarra.

Ci raccontarono dopo: «Ha abbandonato!». Lo trovammo adesso in albergo. «Mi hanno caricato su una macchina, solo un'ora dopo mi sono reso conto di quanto mi era successo». Gallarino, il massaggiatore, fornisce un particolare: «Gli abbiamo versato sulle gambe due bottiglie d'acqua bollente, manco ha detto ah!».

Discendiamo dalla stanza dei torinesi: incontro ci viene Magni: «Quanto soffrire, quanto soffrire...». A tagliarsi guanti e scarpine impiega un quarto d'ora. S'informa del risultato, poi ci prega: «Lasciatemi solo, lasciatemi solo».

Ci raccontarono anche che ad un certo punto, mentre più imperversava la tempesta s'udì un grido nella carovana: «Fermate il Giro: c'è gente che muore!».

Monti ha avuto una crisi spaventosa, ma è migliorato presto. Il suo discretamente bene anche Maule. Per la strada, quando ha creduto di non farcela più, si è fermato, è entrato in un esercizio: «Mi mandi a prendere un bicchiere di cognac e ho bevuto. Mi sono sbracciato a metà; solo così ha potuto andare avanti!».

Malcancio è Moser. Fin da Lecco era già scesa il peso «forma», avrebbe dovuto pesare 71 chili, ne pesava solo 65. Quasi delira, è raggomitolato su se stesso. Lo spingono su per le scale, se tentano di sfilargli i guanti Aldo caccia un urlo terribile. Si stende sul letto vestito com'è, amici pietosi lo spogliano. Il dott. Frattini lo visita. Scuote il capo: «C'è da temere la reazione febbrile di stanotte».

Agostino Coletto. Grida: «Fame, latte, rum, biscotti». Mi non è sconvolto. Anzi, racconta con calma: «Penai che avrei potuto anche vincere il Giro». S'infila in un bagno e ride. Una parentesi di serenità nel dramma.

Uno degli organizzatori ci tira per la manica, ci dirotta verso il piano superiore. Apre una porta, in un lettino è Defilippis. Abbiamo visuto con lui sulla strada che dal Bondone portava a Trento parte del suo calvario. Lo avevamo visto passare insieme con Monti veloce e possente, gli avevamo urlato un incitamento. Rimontando i vari ritardatari per riportarci verso la testa della corsa, abbiamo incontrato un gruppo di macchine ferme.

Schaer — ci precisa una informazione che non sappiamo se sia esatta oppure no — è in ospedale a Levico; lo spagnolo Serra, dopo un attimo in cui ha temuto di avere perso l'uso delle mani, ricomincia a respirare; Fornara si è ripreso dallo stato di choc in cui era piombato. Sono quasi le 5, in macchina parecchi atleti raggiungono Trento, qualche fiocco di neve continua a cadere sul Bondone ormai avvolto dall'ombra della sera. Restano a quota 1300 i giornalisti in una sala che un rimpendosi di fumo. Scrivono e telefonano: «Il Giro d'Italia ha vissuto un dramma...».

Gigi Boccacini

La commozione di Bartali per l'aspra fatica dei corridori

Alcuni dicevano "mamma,, e sembravano bambini Facevano pena - Li chiamavo e non mi riconoscevano

Ieri sera la tv ha limitato la trasmissione sul Giro alla telecronaca della corsa e al commento di Bartali sopprimendo la rubrica «Giro a sera» di Tognazzi e Vianello. Bartali ha parlato della gara con accenti di commozione.

Non ricordo una tappa così drammatica. I corridori hanno dato veramente tutto. Ho sofferto per loro. Quelli che hanno abbandonato erano proprie ombre, più che altro dal freddo. Non potevano più mangiare, non vedevano più le persone. Ho chiamato qualcuno, non mi rispondeva, non mi riconosceva neanche. La vista gli si annebbiava.

La salita non sono molto dure, perché il Costalunga e lo stesso Bondone non sono insuperabili. Sono diventate più dure per il tempo e la neve. La tappa così sola sarebbe stata una bella tappa e forse di ritiri potevano esserne tre o quattro per incidenti, ma non per sfinimento, com'è avvenuto.

I corridori, incapaci di alimentarsi, privati delle calorie necessarie sono stati facile preda del freddo. Li ho visti piangere tutti. Ho visto Fornara, e altri; piangevano tutti. Qualcuno diceva «mamma», sembravano bambini appena nati. Facevano pena. Li chiamavo e non mi riconoscevano. Ho avuto un momento di debolezza, ho pianto anch'io. Ho visto Defilippis abbandonare improvvisamente la macchina alla strada, così ho visto Monti e Padovan, che tutt'a un tratto è caduto e per rimetterci in piedi ha perso tre minuti. Non ce la faceva. Non sentiva i piedi, con le mani toccava i pedali e non li sentiva neanche. Era terribile. Credevo che anche Maule si fosse ritirato, perché proprie non ce la faceva più. Ma è arrivato con uno sforzo di volontà.

Una macchina italiana vittoriosa al Tourist Trophy

Douglas, 8 giugno.

L'industria italiana ha conseguito un nuovo alloro alle corse dell'Isola di Man vincendo anche la gara del «Senior Tourist Trophy» riservato alla categoria 500 cmc. L'inglese John Surtees su MV Agusta ha dominato da un capo all'altro la prova ed ha tagliato per primo il traguardo davanti ad Hartle su Norton.

Ecco la classifica: 1. John Surtees (G.B.) (MV Agusta) che copre i 7 giri pari a km. 422 in 3 ore 44'3", media di km. 156,400; 2. John Hartle (Norton) 2.46'5"; 3. John Brett (Norton) 2.46'34"2; 4. W. Keller (BWM) 2.47'2"2; 5. W. Lomas (Guzzi) 2.47'39"6.

Ordine d'arrivo e classifica generale

Ordine di arrivo: 1. Charly Gaul, che percorre i 242 chilometri della tappa Merano-Trento Bondone in 9 ore 7'28" (media km. 26,553); 2. Fantini, a 7'44"; 3. Magni, a 12'16"; 4. Agostino Coletto, a 14'28"; 5. Baffi, a 17'39"; 6. Uliana, a 17'44"; 7. Monti, a 18'9"; 8. Bartolozzi, a 18'16"; 9. Nascimbene, a 20'46"; 10. Moser, a 21'28"; 11. Brankart, a 23'17"; 12. Maule, a 23'21"; 13. Couvreur, a 25'31"; 14. Gaggero, a 25'44"; 15. Serra, a 26'45"; 16. Sorgeloos, a 27'44"; 17. Dall'Agata, a 29'20"; 18. Padovan, a 30'57"; 22. Wagtmans, a 44'9"; 29. Filippi, a 48'56"; 31. Chiarlone, a 55'; 34. Gedio, a 62'33"; 36. Benedetti, a 82'19"; 40. Favero, a 84'21"; 41. Giudici, a 85'34".

Sono arrivati fuori tempo massimo, stabilito in 1 ora 14' dopo il vincitore, i corridori De Santi, in 10 ore 23'20", e Calzero, in 10 ore 25'17".

Classifica generale: 1. Charly Gaul, in 91 ore 20'5"; 2. Magni, a 3'27"; 3. Agostino Coletto, a 6'55"; 4. Maule, a 7'25"; 5. Moser, a 7'30"; 6. Fantini, a 9'46"; 7. Brankart, a 9'21"; 8. Monti, a 10'24"; 9. Bartolozzi, a 19'2"; 10. Couvreur, a 19'30"; 11. Gaggero, a 27'33"; 12. Carrara, a 1 ora 40'15"; 13. Filippi, a 1,44'47"; 27. Godio, a 1,51'45"; 30. Favero, a 1,52'56"; 33. Chiarlone, a 1,55'19"; 41. e ultimo: Angelo Coletto, a 3 ore 13'56".

Passaggi sui colli

Passo di Costalunga (altitudine m. 1753): 1. Gaul, alle ore 11,1; 2. Bahamontes, 3. Dotto; a 40" Fornara e Nolten, seguiti da Botella, Serra, Nencini e Couvreur; a 2'15" Magni, Padovan, Monti, Baffi, Fallarini, Defilippis, Fabbri, Rossello, Nencini e altri; a 3'40" Maule.

Passo di Rolle (alt. m. 1970): 1. Gaul, alle ore 13,35; a 2'35" Monti; a 2'55" Bahamontes; a 3'20" Agostino Coletto e Nolten; a 3'30" Moser, Defilippis, Gaggero, Fornara e Graf; a 3'45" Brankart, Padovan, Nencini e Schaer; a 4'10" Dotto, Ranucci e Schaer; a 4'40" Magni, Boni e Baffi.

Passo Gobbera (alt. m. 933): 1. Monti, alle ore 16,33; a 2'20" Defilippis, Maule e Bahamontes; a 2'30" Gaul; a 4'7" Padovan, Brankart e Fornara; a 4'41" Graf; a 4'55" Nencini; a 5'50" Moser, Giudici e Coletto.

Passo del Brocon (alt. m. 1633): 1. Gaul, alle ore 14,42; a 1' Padovan; a 1'20" Defilippis; a 3' Bahamontes; a 3'6" Monti; a 5'25" Maule; a 6'36" Fornara; a 6'39" Brankart; a 7' Graf; a 8'30" Agostino Coletto e Moser; a 9' Magni, Boni e Baffi; a 10' Nencini.

Semifinali a Torino del campionato ragazzi

Oggi, sul campo del Torino di via Filadelfia avranno luogo le semifinali del campionato italiano calcistico ragazzi col seguente orario: ore 16,30: Sampdoria-Torino; ore 17,45: Milan-Venezia.

Le squadre azzurre hanno perduto l'incontro con l'U.R.S.S. per 6 a 2 e 3 a 2 ai campionati europei di Praga.

L'angoscioso dilemma

Nella sua corsa verso vette sempre più eccelse, il nostro sport nostro è preso di mira da difficoltà ed avversità sempre più dure. E' la volta del ciclismo, questa. Dopo di aver superato la tappa nella quale le difficoltà di clima e natura potevano essere più gravi — il valico cioè del passo più alto d'Europa, lo Stelvio — il maltempo ha sferrato la sua offensiva in una giornata dove le quote da raggiungere erano molto più basse, in un settore della corsa destinato a provare la valentia e la resistenza dei corridori sotto una quantità di aspetti, meno che quello dell'adattamento al clima. L'offensiva è stata in sé di una violenza inaudita: vento, gelo, neve, tormenta. Una violenza che ha stroncato, atterrato, costretto al ritiro circa la metà dei superstiti della corsa — 45 su 88 — e che ha decisamente rovinato la più grande, la più popolare delle manifestazioni ciclistiche nostre dell'annata.

Si tratta di un piccolo dramma, nel senso sportivo del termine, di un fatto senza precedenti come circostanze e come gravità. Un avvenimento che desterà scalpore e non finire.

Siamo schietti. Nella vicenda, la fatalità ha una parte primaria. Un colpo così improvviso e così duro, nessuno se lo attendeva. Si tratta di un tranello della sorte, che stava in agguato, per cui di vera colpa non si può parlare, nei riguardi di nessuno. Posta di fronte ad una situazione imprevista, la grande maggioranza dei corridori ha lottato, ha resistito, ed esaurita ogni riserva fisica, è crollata.

Non si supera la tormenta, a gambe nude in tenuta estiva, senza possibilità di ricorso a misure di protezione speciali. La montagna non perdona nemmeno a chi è attrezzato e preparato, quando si scatena. Ai corridori nessuno può muovere rimprovero.

Gli organizzatori? Quelli, se nel caso hanno potuto avere una visione chiara e completa di quanto stava avvenendo, devono essersi trovati ad un bivio crudele. Per evitare la sciagura potevano fare una cosa sola: interrompere, sospendere la tappa. Questa decideva dell'esito della corsa: era la più dura, la più difficile, la più importante. Interromperla voleva dire, praticamente, stroncare il Giro. Non interrompendola, hanno ottenuto lo stesso risultato. Il colpo che la corsa ha ricevuto è terribile, mortale. Il Giro d'Italia è crollato, con questa tappa. Per passare attraverso alla bufera. Il battaglione degli atleti che la hanno sfidata ha lasciato sul campo metà dei suoi effettivi. Meglio un arrivo a Milano, in giorno festivo in quaranta malconci, ed in giorno feriale in ottanta, al completo, in forse, in trionfo di energie?

Vittorio Pozzo

Defilippis stroncato dalla fatica e dal freddo scende di macchina e si ritira. (Telefoto)

A me non la dànno a bere se non è...

Preparata secondo una nuova sapiente ricetta dal maestro dei maestri-birrai, la Super-Birra Poretti costituisce una vera delizia per il vostro palato.
Centellinatela ogni volta che avete sete e godetevi l'impareggiabile refrigerio che vi regala!

Super Birra Poretti

MILANO - VIA BAROZZI, 5 - TELEFONO 70.25.41

PER CALZE, COSTUMI DA BAGNO, SLIPS, INDUMENTI INTIMI

Li sentirete aderenti e piacevolmente morbidi

Porterete calze, maglieria intima, costumi da bagno, slips e guanti in filato "Helanca" con una gioia mai provata.
Le loro morbidezza vellutata, così come la loro meravigliosa elasticità, vi daranno una sensazione di completo benessere.
Gli indumenti in filato "Helanca" sono morbidi, elastici e confortevoli.
Si lavano e si asciugano in un attimo, non sono intaccati dalle tarme, non feltrano e non si sporcano.
"Helanca" è nylon al 100% della più alta qualità.

Esigete il marchio "Helanca" e guardatevi dalle imitazioni!

esigete maglieria in Helanca MARCA DEPOSITATA il filato "unico al mondo"

La Heberlein & Co. AG. di Wattwil, concede l'uso del suo marchio registrato "Helanca" soltanto quando sono rispettati - e da essa controllati - i requisiti qualitativi e le norme di preparazione del filato elastico e dei prodotti finiti.

Licenziatari per l'Italia: FITRA S.A. MILANO GALLERIA PASSARELLA 2 - TEL. 706.847 | FITRA S.A. COMO VIA BARELLI 10 TELEFONO 39.72

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (massimo dieci, escludendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il ritorno delle copie di reclame delle corrispondenze. In qualunque luogo, a coloro che non possono esercitare il diritto dietro subitaneo della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono inoltre da assicurate a raccomandate

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AGGIORNATE vostri impianti di addizionatrici, punzonatrici, riscaldatrici. Acquistiamo vecchiume, rimodernamo. Elettronica Delforno, Frejus 82, telefono 380-214.

ARTIGIANO vende macchina sega trasformabile multipla, lunghezza 35 cm. Corso Civiè 47, Torino, 53926

AUTOCARRO nuovo 25 q.li cerca lavoro fisso. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino.

CANCELLI artistici cancellate reti vendo, visitarci, Gasco, via Cuneo 5.

CANCELLI ferro, cancellate, disegni misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Buscaldi, 3091

CAUSA decesso bloccasi macchinario carpenteria, eventualmente affittasi locale. Telefonare 558-096. 1478

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SITTOR, via Nizza 32, telef. 683-076.

CONDUTTORI elettrici Ponti, via Marsigli 31, telef. 80-072. 8714

DECAUVILLE vagoncini, rubinetti per irrigazioni, pompa motore scoppio vendo. Corso Novara 99, telef. 20-503. 3619

DRAGA a secchie vendo, montata su autocarro 3 assi O.M.C. azionata da motore Diesel. Dezzani, betoniere Sologno Novara. 4847

ELETTRICISTI Tutopiast sostituisce tubo ferro, costa meno, resistente, isolato, approvato aziende elettriche, costruttori plastica. Brevetti Merlin, Rosta 7. Telefono 772-765. 576

INDUSTRIALI meccanici! Alla « Mozart » via Nizza 183, Torino, troverete gli ultimi modelli delle macchine utensili di grande produzione, oltre a macchinario d'occasione. Visitateci! 4233

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali a consumi, facilitazioni, Scossa, via Nizza 83, Torino. Telef. 62-295.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

OCCASIONE vendesi gruppo Pagani per panificazione. Telefonare 290-823. 53594

OCCASIONE vendo taboretto motorizzato. Beppè, XX Settembre 3, Torre Pellice.

OFFICINA meccanica esegue lavori tornitore lunghezza massima mm. 600. Telefonare 30-416. F2950

POLLASTRELLE pure Livornesi e Rhod Island. Pollastrella incrocio di alta produzione ovo. Pulcini incrocio da carne. Allevamento avicolo « S. Carlo », San Carlo Canavese. Telef. 92-371,

PRESTITI, cessione stipendio, pensionati, privati. « Colt », Bellezia 5, Torino. Telefono 524-055. 7188

ROTTAMI, torniture ferro, acquisto. Farraro, via Quittengo 40. Telef. 280-907.

TORNIO frontale universale tornio diametro fino a due metri, peso kg. 2500, vende « La Macchina Utensile », via Pinerolo 33.

TUBI ferro, sociale, nuovi, usati. Gay, Donzeni 90, telefoni 70-081, 70-581.

2 ARTIGIANATO L. 55 p.p.

ALPHA termometrografo autoregistrante, imbiancando un consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450. 3915

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi. Corso Machiavelli 35, tel. 38 338.

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Minazio, Peschiera 177. 5260

LAMPADARI artistici eseguo abili artigiano, prezzi miti. Telefonare 378-497.

LEVIGATURA pluombo, ogni tipo di pavimenti, rischiatura palchetti. Tel. 20-111.

MICHELI prodigiosi « Faccinti » e umidificatori conservatori dell'ombio, Massimo 42, Mulne. 51766

PASTIERE banchi scaffalature arredamenti negozi completi modifiche rimodernazioni. Telefonare 780-952. 54732

PERSIANE avvolgibili di ogni tipo riparo cerniere. Telefonare 780-952.

PIEDI larghi, larghi, sproporzionati? Per uomo fino al n. 49, per signora fino al 45. Fi calzerete con facilità, ditta ferrarica, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

RIVOLTIAMO abiti sopraballi cappotti uso lavorazione accurata. Telef. 259-219, pomeriggio.

VERNICIATURA auto moto scooter. Regio Parco 168, tel. 269-869. F2332

2 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 70p.p.

A pagamento in parte ritenuto, vendo azienda cromatura impianto nuovo moderno. Telefonare 95-944. 52321

A 1.500.000 cedo avviatissimo laboratorio maglieria reddito 200.000 mensili. Telefonare 385-198. 3980

ASSIANO ampio commerciabile 1.200.000; altro 25.000 giornaliere 1.700.000. affittasi. Urez, 6, Massimo 33.

ASSUNO cessiono fruttu verdura eventuale gerenza, occasione. 3. Secondo 23 Toppino, telef. 5-042. 53768

ASSUNTI rilevare lattoria o macelleria pubblico per trasferire. Tel. 36-202.

AFFARONE causa motivi famiglia cedesi avviata bottiglieria. Torres, telefonare 389-417. 53648

AFFARONE cedesi 2.000.000 trattoria-birreria con alloggio. Telefonare 284-660.

AFFARONE! Cedo avvenientemente nuova macelleria bovina. Attrezzatissima. Telefonare 389-249. F1961

AFFARONE! Nuovo bar pasticceria, zona commerciale centro, cedesi 2.000.000. Telefonare 46-995. 1476

AGHELLERIA attrezzata, ottima zona causa trasferimento svendo 1.350.000. Telefonare 552-693. 7839

ALBERGO ristorante centrale, 14 camere 60 coperti, rimesso nuovo, cedesi per divisione ereditaria. Bacchetta, Alfieri 20.

ALBERGO ristorante centralissimo forte reddito cedo oppure in gerenza. Scrivere cassetta 7187, SPI. Torino. 85089

ALBERGO, ristorante primo ordine, numero dieci, clientela signorile forte reddito dimostrabile, affitto mite, cedesi 8 milioni. Dilazione pagamento. Quirico, Lanzo Alberto 41. 539

ANGOLARE casalinghi 3 vetrine forte lavoro cedesi. Mastro, Bellezia 7.

ATTENZIONE! Bar torrefazione gelati, modernamente attrezzato, 2 sale, debutto, realesi urgenza motivi famiglia 2.500.000. Balma, Sacchi 34. 6981

AUTORIMESSA 90 macchine, 50 accoglienze, officina riparazioni attrezzatissima, elettrauto, lavaggio, accessori stradali, distributore, alloggio, cedesi. Telef. 33-559.

AVVIATA rivendita pasticceria con alloggio cedesi ottimi titolare, Nizza 347, Torino, F3053

AVVIATISSIMA rinomata trattoria superalcolici pergolati gioco bocce, balin, televisore cedo motivi salute. Tel. 765-894.

AVVIATISSIMA rivendita pane cedesi Pinerolo motivi famiglia. Telefonare 33-40 ore 20-21. M5710

AVVIATO magazzino centrale ingrosso carta cancelleria cedesi. Scrivere cassetta 3529, SPI, Torino. F3468

AVVIATO negozio confezioni per bambini cedesi, ottimi ventennale, zona Porta Nuova. Telefonare 684-680.

AZIENDA assai primaria centralissima Torino dettaglio ingrosso clientela tutta Italia cedesi anche vasta 9 milioni. Scrivere cassetta 4099, SPI, Torino.

BARRIERA Milano unica cedesi negozio pastificio avviatissimo. Tel. 40-585.

BLOCCO cedesi laboratorio cappellieri attrezzatura completa macchinario come nuovo locale adatto negozio buona posizione. Telefonare 28-488, 8-13, 15-20.

BOTTIGLIERIA superalcolici alloggio barriera Milano vendesi 2.200.000; dilazione pagamento. Telefonare 538-012.

CARROZZERIA avviatissima per scelta clientela assolvesi ai Enti cittadini, cedesi. Scrivere cassetta 121 C, Sipra, Torino. 5654

CAUSA malattia cedesi 350.000 avviato negozio Unioscrivere. Tel. 292-871 Foscini.

CAUSA malattia cedo carrozzeria ben avviata, ottima clientela. Tel. 694-196.

CAUSA malattia cedesi molto avviato negozio elettricista grande centro provinciale. Telefonare 659-047. B4940

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria confetteria ... Palazzo, ... 20.000 giornaliere, cedesi. 5986

CAVALLERA, Saluzzo 21. Elegante negozio distretto avviatissimo cedesi causa matrimonio. 5985

CAVALLERA, Saluzzo 21, negozio fiori centrale, affezionata clientela, cedesi 1.000.000, cuscedesi garenza. 5985

CEDESI avviata azienda attrezzata abbigliamento per ritiro commercio. Gardinali, Cuneo.

CEDESI avviata fonderia alluminio 2 milioni 600.000. Accettasi pagamento in fusioni. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. F3035

CEDESI confetteria pasticceria drogheria con alloggio. Telefonare 23-432.

CEDESI in Torino fabbrica mole abrasive stagionati moderni e razionali. Tel. 40-065.

CEDESI negozio attrezzato calzaturificio adattissimo rivenditore buonissimo affare. Telefonare 555-089. M5179

CEDESI negozio motoscooter, vendita, officina riparazioni, attrezzato, 350.000. Telefonare 63-438. M5311

CEDO avviatissimo e attrezzatissimo officina elettrauto. Telefonare 671-718.

CEDO bar ristorante sala attrezzatura servizio danza. Telefon. 561-227, Madaro.

CEDO commerciabile bollettino drogheria alloggio terme. Telefonare 81-191.

CEDO direttamente drogheria con bollettino degustazione 1.700.000 trattabile. Via Pianezza 18. M3265

CEDO praticamente attrezzatura confezione cornici legno, trattando sotto valore stimandola molti valore. Telef. 528-080.

CEDO officina fabbro con lavoro oppure cerco socio. Telefonare 381-587.

CEDO officina saldatura con alloggio Telefonare n. 36-878 Torino.

CENTRALISSIMO caffè ristorante cedesi causa salute. Telefonare 772-501 ore pasti. 8474

CERCO gerente per drogheria ottima posizione commerciale. Cubito, tel. 779-435.

CINEMATOGRAFO redditizio cerca socio oppure vendesi 6.500.000. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino. 52261

COLORIFICIO zona centrale popolare, rimunerativo, dopo quarantennio interrotta attività stessa sede, cedesi per cessazione attività del titolare. Eventuale alloggio annesso. Inserzionisti. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. M5540

COMMESTIBILI, 2 ... affittacamere 20.000 giornalieri cedesi. Maglese, Bolleris 7. 4608

CONVENIENTE cedesi fotografia con alloggio, limitata montana (trentamonte) stupenda salita. Tel. 521-892. F2190

CONVENIENTEMENTE urge cedere negozio servizio o sola licenza trasferibile articoli sanitaria e confezioni. Tel. 750-230

COPISTERIA eliocalle attrezzatura moderna lavoro normale cedesi causa malattia eventuale garenza. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino. 55281

DANZE salive cede. Tel. 321 587.

DENTISTICO centrale avviato attrezzatura moderna salotto vendesi 1.000.000. Telefonare 882-983.

DISPERATO 7.000.000, attività, dinamico 30enne esaminerebbe seria combinazione. Fermo posta, patente 379279, Torino. M5755

DROGHERIA centro San Paolo cedesi causa ritiro commercio. Telef. 32-585.

FAMIGLIA piemontese pratichissima cerca gerenza panificio eventualmente acquista; esclusi intermediari. Scriv. cassetta 7183, SPI, Torino. 94838

GABETTI, XX Settembre 17, cede caffè bar trattoria superalcolici, centrale, incasso 60.000 giornaliere esclusivista. 6.500.000. 5962

GABETTI, XX Settembre 17, cede parrucchiere pellettieria, vicinanze Torino, attrezzatissimo, 700.000. 5963

GABETTI, XX Settembre 17, cede pellettiere, 35.000 settimanali, modernissimo, alloggio, ottime condizioni.

GABETTI, XX Settembre 17, cede macelleria angolare, avviatissima, senza ritiro commercio, ottime condizioni, eventuale permuta immobile. 5962

GELATERIA ancora rustiscorie sola terrazza 1.350.000 cede 500.000 eventuale rosto dilazionato. Telefonare 41-181.

GERENZA rivendita pane centrale offresi persona pratichissima. U.B.A.T. Grassi 10.

IFIT, 5, Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 58-000.

LATTERIA alloggio cedesi. Attrezzatissima moderna tutti permessi. Forte incasso. Esclusi intermediari. Massialli, via Parma 74. L2347

LATTERIA caffè, avviatissimo sicuro, vendesi o cedesi. Scrivere Chiola Onorina, via Lagnano 17, Rastenno. 8657

LATTERIE, galateric, posizioni commerciali, qualunque Ufficio, facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 300

LICENZA mercerie arredamento volendo trasferibile, affarone, cedesi. Cravenzola, Cernaia 40. 3136

LICENZA profumeria arredamento volendo trasferibile, affarone, cedesi. Cravenzola, Cernaia 40. 3136

MACELLERIA bovina e ovina cedo in blocco complessivi 5.500.000. Tel. 388-249

MACELLERIA, ovini, polli, conigli, 500.000 settimanali vendo causa separato. Telefonare 389-... B4938

MATERIE plastiche ottime referenze causa malattia cerca collaboratore o socio. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino.

MOBILI, cedesi avviato locale mq. 300 vicinanza Torino, con alloggio eventualmente adatto lavorazione mobili. Telefonare 40-465 ore ufficio. 32071

MUTUI prestiti qualsiasi cifra concessi rapidissimo. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. M5259

MUTUO 1 2 3 milioni cerca importante ditta. Concedesi garanzie ipotecarie stabile ingente valore. Scrivere cassetta 4206 SPI, Torino. 52261

NEGOZIO nuovo affittasi per macelleria zona prima o altra retro abitabile. Portineria corso Emilia 36. F4977

OCCASIONE cedesi avviatissimo negozio modelli confezioni retro laboratorio, alloggio, affitto 15.000, zona redditizia. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino.

OCCASIONE cedesi Vanchiglietta avviata tintoria-lavetta. Affitto mite. Telef. 682-160.

OFFICINA meccanica sana redditizia attrezzata costruzione macchine speciali cedesi dieci milioni. Rivolgersi studio ing. Girlando. Telefonare 770-071.

OCCASIONISSIMA pizzeria friggitoria attrezzata vendo 1.800.000 o cervizio con camere. Telefonare 553-682.

OCCASIONE compero negozio macelleria bovina. Telefonare 764-708. F2147

OFFICINA fabbromeccanica, lavorazioni diverse, avviatissima, mq. 100, grande cortile cede causa salute. Casalborgone 5.

OFFERTA alloggio bocce precollinare avviatissimo cedesi 2.000.000. Martini, Santagostino 6.

OTTIMO affare. Decennale industria materie plastiche, unica in Piemonte, vasta clientela, smantellerebbe eventualmente a comune. Scriv. cassetta 9078, SPI, Torino.

PANETTERIA pasticceria forno elettrificato, alloggio, cedesi 2.000.000. Carnielen, Saluzzo 21. 5985

PASTICCERIA con laboratorio alloggio, occasionissima, cedesi. Telefonare 555-089 ore ufficio, M5187

PENSIONE signorile avviatissima sulle. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. F1833

RINOMATO albergo a Lurisia (Roccaforte) vendesi. Rivolgersi geom. Carlo Adriano, Mondovì. M5245

RIVENDITA pane vendesi buonissima occasione, volendo con forno. Tel. 26-526.

SALA danze redditizia grande pista. 500 posti, cedesi 8.000.000. Reg. Forbetto, piazza Lagrange. 4351

SALUMERIA cedo causa trasferimento, esclusi mediatori 1.800.000. Telefonare ore pasti 696-873. 83726

SANREMO, Ardissone, Dandio 18, cede avviatissimo albergo. Mobili, piazza Colombo. 9656

SIGNORA cambierebbe casa, gerenza, bar pasticceria articoli femminili. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. M5163

TABACCHERIA reddito 500.000 mensili alloggio, urge cedere causa malattia. Bacchetta, Alfieri 20. 8893

VENDESI negozio pasticceria ottima posizione. Barriera di Nizza. Tel. 396-364.

VENDESI officina avviata attrezzatissima completa parte centrale, grande locale affitto mite. Telefonare 775-203 ore 20.

VENDIAMO avviatissimo moderno cinematografo con annesso salone balli centro operaio Piemonte, ... 19.000.000. Telefonare 528-012. F1947

VENDO avviatissimo negozio tv radio elettrodomestici agenzia liquigas macchine cucire. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino.

VERA occasione motivo familiare cedo avviato negozio fiori, alloggetto attiguo. Telefonare dalle 12,30 alle 13,30. Telefonare 396-961. F3426

VIA Garibaldi 17 grave infortunio titolare cedesi miglior offerente conosciutissimo negozio stilografiche licenza articoli regalo fumatori e bijotteria. Rivolgersi direttamente. F1829

460.000 vendo negozio fiori redditizio reparto abitazione, urgenti motivi familiari. Scrivere Bonetti, via Scarlatti 40, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimi prezzi terreni senza vincoli zona Pino Cavoretto. Telefonare 898-583.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina; due camere cucina, 430.000 camera, corso Verona 25. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato, ore 17-19.

A buone condizioni vendiamo casetta due camere cucina, acqua, luce, collina Casaveite. 370.000 Angiolin, Nizza 9.

A Castiglione Torinese vendesi villa padronale con stalliga casa colonica, circondata da 5 giornate frutteto. Tel. 40-585.

A lungo Po Diaz 4, casa panoramica vendonsi alloggi 2-5 vani, convenienti. Facilitazioni. 3046

A Porta Nuova, via Bertolotti 16, vendonsi alloggi signorili 5-6 camere doppi servizi, abitabili subito, ... negozi. Visite ore 16-18. Telef. 20-661.

A privati vendiamo direttamente alloggetti soleggiati semicentrali, occupati, termo, ascensore, prezzi vantaggiosi, rateazioni. Largo Cigna 72. Visite: martedì giovedì sabato 17,30-19,30; festivi 10-12. 8473

A Valsalice vendo lotto terreno posizione incantevole. Telefonare 531-302. 5427

ABBIAMO e Lanzio via Forlì angolo via Valdellinotre (linea 18) alloggi 1-2 camere servizi. Visite cantiere oppure telefonare 520-109. B4464

ABBIAMO abitabili ... alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vendita direttamente proprietà, Roselli 93. 2726

ABBIAMO alloggi (Crimea) bloccati, sbloccati, 3-4 camere servizi bagno, via Castiglione 7 ang. via Cortazzone. Visite 16-17.

ABBIAMO alloggi pronti luglio, tre, due camere cucina cucinino, lavanderine, ascensore, vendonsi. Pinerolo 18, telefono 290-474. 931

ABBIAMO via Mongiuevro 140, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, morbo a lunghissime rateazioni. Visite 16-17. 7684

A.B.C. Cavour 6, vende 2-3 camere, cucina bagno, doppi servizi, sole: Nizza, Crocetta, Cairoli. 343

AFFITABILE foglio vendiamo Mirafiori alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, terreno ... 800.000 vuoto. Mutuo a lunghissime rateazioni. Donna, Garibaldi 39.

AFFITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0733

ACQUISTEREI grande alloggio doppio parziale pagamento mq. 500 terreno. Telefonare 563-976. 6979

ACQUISTO terreno industriale 15-20.000 mq qualsiasi zona. Telefonare 64-669.

AD eccezionali condizioni vendo lotini terreno mq. 2000 circa regione Val San Martino. Telefonare 53-948. 5426

ADIACENZE Fiat Lingotto-Rivi vendonsi su via Nizza piccoli grandi alloggi signorili, negozi, magazzini, prezzi ... Telefonare 761-480, 690-026. 7485

AFFARE svendesi tre camere cucina entrata, libero panoramico zona Regina. Telefonare 555-827, ore pasti. 64626

AFFARE! Vendo direttamente ultimi alloggi pronti subito, 2 camere tinello cucinino servizi, lire 2.600.000. Telefonare 552-412. 5086

AFFARE via Cervino 3, ... locali uso magazzino laboratorio allo reddito vendonsi. Visite pomeriggio. 5427

AFFARE: via Montepertica 3, vendesi ultimo alloggio due camere tinello terrazzo bagno 2.250.000. Telefonare 40-585.

AFFARONE, vendesi alloggio libera 6 camere terzo bagno zona Francia. Telefonare 50-445. B4777

AFFIDATECI vendita alloggi negozi locali affittamenti massima serietà, mitì prezzi. ACAVI, telefono 528-012.

ALLOGGETTI 4 rateazioni pari affitto anticipo 40 % camere 1-2-3, Lanzo 72. Castiglione 17-19. 471

ALLOGGETTI centralissimi corso Regina 72 vendonsi prezzi convenientissimi alleggerendo pagamento. Visite pomeriggio.

ALLA Crocetta via Cibrario 28 vendesi muri negozio bar reddito 30 mila mensili vendo 5.500.000. Trattasi Nino Borghese, via Pomba 14. Telef. 530-109.

ALLOGGI panoramici 3 camere tinello cucinino, negozi posizione commerciale, tutti comforts moderni vendonsi. Via Cherubini 27, barriera Milano. Telefonare 778-868. F1261

ALLOGGI signorili grandiosi, camere ti nello cucinino, servizi, pronti uscita, vendo direttamente via Feltrinone (Lingotto). Telefonare 539-412. 7542

ALLOGGETTI liberi subito e da reddito, due camere servizi, sole diverse, vendonsi. Telefonare 44-432. 7546

ALLOGGETTI moderni 2 camere servizi barriera Milano, vende impresa. Via Bodoni 24. 51447

ALLOGGETTI panoramici corso Regina, eventualmente liberi, urge vendere. Telefonare 555-827, ore pasti. 64626

ALLOGGETTO mansardato, libero, via Lagrange, reddito 12% vendo. 1.200.000. Telefonare 54-410. 6588

ALLOGGI confortevoli 1-2-3 camere cucina bagno, nuovi condominii via Nizza 205-207-209, via Sestriere 2, vendonsi prezzo conveniente. 340

ALLOGGI grandiosi 2 camere cucina cucinino ripostiglio, cedonsi eventualmente abbigliati mobili tutti comforts moderni, liberi avendonsi 2.000.000 cadauno. Telefonare 53-818. 5427

ALLOGGI liberi, entrata 1-2-3 camere tinello cucinino bagni, finitissimi, prezzi irrisori. Pagamento parte mutuo trentennale ed facilitazioni. Via Pianezza 92. 61-723 mattino. 52263

ALLOGGIO panoramico splendido nuovo grandissima terrazza con serra, sei camere, doppi servizi, vendo. Tratto corso Peschiera 342 (capolinea 6).

ALLOGGIO signorile piano via Elba 14, due camere tinello cucinino bagno terma, vendesi. Telefonare 780-961.

ALLOGGIO prospiciente corso Massimo di Azeglio metri 300 piano terreno con giardino doppi servizi vendesi. Telefonare ore pasti 53-718. F1787

ALLOGGIO signorilissimo via Valperga Caluso 21, piano rialzato, due camere servizi, affittasi fuori blocco, vendesi. Per visite e trattative rivolgersi Nino Borghese, Pomba 14. Telefonare 530-109.

ALLOGGIO 5 camere più servizi libero in via Valeggio vendesi. Telef. 586-264.

ANGOLARE spaziosa mora, due camere servizi, vendesi. Ricasoli 10, portineria. Ore 14-17. 54574

APPARTAMENTI moderni 6-10 camere, doppi, tripli servizi, ascensori, corso signorile, vendonsi, facilitazioni ipotecarie. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4. 8294

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Matteotti 32, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 3145

APPARTAMENTO 5 ... cucina, doppi servizi, giardino, autorimessa, libero. Crimea. 9.000.000; villa Motovelocemo, 10 camere, grande giardino, libera, 13.500.000. Telefonare 47-387.

ARTISTI 13 vendonsi ultimi negozi redditizi, magazzini, alloggetti 1-2-3 camere libere si occupano. Condizioni vantaggiosissime e facilitazioni pagamento. Visite ore 17-19. 8003

BARDONECCHIA. Casa palazzina signorilissima, 15 camere, volendo quattro alloggi, terrazze, 600 giardino, 15 milioni. Lanzo, Valli Lanzo, 30 vani, dipendenze, parco, 22.000.000. Reg. Forbetto, piazza Lagrange, Torino.

(Continua a pag. 16)

questo è il BEL PAESE

Unica tra tutti i paesi del mondo l'Italia ha il privilegio di essere nello stesso tempo nuova ed antica; di possedere rovine e monumenti di antichissimi tempi, le tombe etrusche, le rovine di Pompei, il Colosseo e di offrire nel medesimo tempo tutte le risorse di un paese moderno provvisto di tutto ciò che rende facile ed amabile la vita. Una cucina sapida, vini squisiti; spiaggie incantevoli, montagne immacolate, le attrattive di un paesaggio mutevole che cangia dalla dolcezza della regione dei laghi ai severi paesaggi toscani, alla ricca natura meridionale, agli incanti segreti di isole stupende.

formaggio BEL PAESE

Galbani MELZO GARANZIA DI QUALITÀ

sempre imitato, mai uguagliato

L'ESAME DEL BILANCIO DELLE POSTE

Il problema dei telefoni in discussione alla Camera

Varie tesi sul riscatto delle concessioni alle società private - Il governo si rimetterà al Parlamento - Approvata la legge sull'abilitazione alla libera docenza

Roma, 8 giugno.

Nell'ottobre scorso si discusse alla Camera il bilancio delle Poste e Telecomunicazioni e in quella sede fu ampiamente trattato il problema delle concessioni telefoniche private che venivano a scadere alla fine del decorso anno solare. La legge dà diritto allo Stato di riscattare gli impianti con preavviso di un anno. Il Governo non si è avvalso di questa facoltà e la questione è ancora in piedi.

Ora la Camera è tornata ad occuparsi nuovamente del bilancio delle Poste per il 1955-56 e, naturalmente, con il medesimo schieramento pro e contro le società private che hanno tuttora in concessione le reti telefoniche. Nel discorso conclusivo del ministro Braschi, che ascolteremo la prossima settimana, avremo indicazioni precise circa la soluzione del problema; ma si può fin d'ora anticipare che la decisione sarà demandata al Parlamento.

I rilievi mossi oggi dai numerosi oratori intervenuti nella discussione non riguardano né l'organizzazione telefonica di Stato né quella telegrafica, per le quali si stanno facendo notevoli passi innanzi sulla via della modernizzazione sia con gli impianti di cavi coassiali sia con la sempre maggiore estensione del servizio «telex», vale a dire la sostituzione delle telescriventi agli apparati telegrafici morse, per gli allacciamenti interni e intercontinentali.

E' stato esattamente il 12 aprile scorso che il ministro Braschi, dal suo studio in Roma, si è collegato con lo studio dell'ambasciatore Brosio a Washington, inaugurando così il nuovo servizio telegrafico automatico diretto fra l'Italia e gli Stati Uniti. Il collegamento è in atto anche con l'Inghilterra, la Germania, l'Olanda, la Svizzera, la Francia, l'Austria. I rilievi, dunque, riguardano soprattutto le concessioni telefoniche a società private.

Le tesi, come sappiamo, sono tre: 1) statizzazione del servizio con il riscatto degli impianti (lo Stato dovrebbe sborsare una somma di denaro che oscilla dai 176 ai 200 miliardi, a seconda delle diverse valutazioni); 2) trasferimento del controllo (totale o maggioritario) delle due società TETI e SET alla STET, la «Holding» delle tre concessionarie STIPEL, TELVE e TIMO, il cui capitale per oltre il cinquanta per cento è già di proprietà dell'IRI; 3) mantenimento delle attuali concessioni con modifiche e particolari condizioni.

Lo schieramento parlamentare, quale è apparso oggi, è il seguente: Chiaramello (psdi) Mancini (psi) e Scalia (dc) si sono dichiarati favorevoli alla gestione IRI; Pintus e Bima, democristiani, sono per la gestione mista ma pure con nuove e più rigorose convenzioni; Gaspari, anch'esso democristiano, ha osservato che, mentre nelle società del Nord, controllate dall'IRI, il servizio è abbastanza soddisfacente, altrettanto non si può dire per il Centro-Sud, dove operano la Teti e la Set. La decisione, comunque, non sarà presa nel corso di questa discussione e il Parlamento avrà modo di ritornare sull'argomento sia attraverso la legge d'iniziativa dei senatori Carmagnola, Zanotti Bianco, Spallicci e Schiavi, sia attraverso una mozione.

Chiaramello non ha espresso gli stessi apprezzamenti di Gaspari per quanto riguarda il servizio telefonico nel settentrione. Il deputato piemontese ha citato il caso di Torino e di altre città, nelle quali, per ottenere un collegamento con Roma, occorre aspettare a lungo. Quando la comunicazione arriva, la ricezione è imperfetta, disturbata e l'utente perciò finisce col «raddoppiare», e quindi paga di più. Sempre riferendosi a Torino, Chiaramello ha lamentato il difettoso servizio di distribuzione della posta e si è fatto eco del malcontento diffuso tra il personale sottoposto ad un notevole sforzo, specialmente sensibile per le donne.

Data l'importanza delle questioni sollevate durante la discussione, la risposta del ministro Braschi è attesa con interesse. Bisognerà, però, attendere qualche giorno avendo il presidente della Camera Leone, d'accordo con i capi-gruppo fissato per la seduta di martedì l'inizio del dibattito sul bilancio del Ministero degli Esteri.

A Palazzo Madama è stata finalmente approvata la legge sugli esami di abilitazione alla libera docenza. In virtù delle nuove disposizioni, per conseguire ora la libera docenza occorre essere laureati da almeno cinque anni. La libera docenza è conferita, dopo prove scritte e orali, per cinque anni e può essere confermata dal Ministero della P.I. su deliberazione della Facoltà. Ora la legge dovrà essere approvata dalla Camera. d. m.

Norme sul conferimento del grano agli ammassi

Roma, 8 giugno.

E' stato perfezionato il regolamento per gli ammassi del grano, fissati, nel Consiglio dei ministri di ieri, nel contingente massimo di 56 milioni di quintali. Rispetto alla campagna precedente vi sono talune variazioni, dirette a rendere le operazioni il più possibile funzionali e meno costose.

Anzitutto sono previste particolari agevolazioni per i piccoli produttori, specie nelle zone montane; ove totalizzino raccolti non superiori ai 10 quintali essi potranno, se non ostino speciali motivi, conferirli completamente. Inoltre, mentre è ammesso il ricorso all'ammasso fiduciario (cioè presso gli agricoltori stessi), viene sottolineata la necessità di usufruire di locali che garantiscano l'ottima conservazione dei prodotti, evitando, comunque, centri di raccolta improvvisati e non idonei.

Il prodotto deve essere perfettamente secco, non deve avere oltre il 13 % di umidità, le sue caratteristiche debbono presentare un peso ettolitrico pari a kg. 78 per i grani teneri e kg. 78 per i duri. Per i duri è stabilita una tolleranza fino all'1 % per impurità reali, e fino al 20 % assoluto per bianconati e teneri, attenerini, ricellati. In casi specialissimi sarà tollerato l'abbassamento del peso ettolitrico non oltre il limite massimo di kg. 75 per il tenero e di kg. 76 per il duro. Sono esclusi inoltre i frumenti che presentino anche tracce di carbonatura, muffe, ruggine, impurità tossiche.

Il prodotto deve venire consegnato in sacchi «franco piede magazzino ammasso». Le tele saranno restituite. Agli agricoltori che porranno a disposizione degli ammassi le loro attrezzature per i depositi fiduciari verranno corrisposti premi in denaro sulla base di L. 50 al quintale nei periodi che vanno dal 1° settembre 1956 al 1° maggio 1957.

Un'innovazione particolare adottata quest'anno è la ripartizione delle quote di ammasso fra grano duro e grano tenero. Infatti i conferimenti dovranno farsi per 4/5 (totale dei 16 milioni di quintali previsti) di tenero e per 1/5 di duro. Anzi, nelle zone che producono grani duri, la accettazione del grano tenero all'ammasso sarà condizionata al parallelo conferimento delle previste quantità di duro.

Discussioni sulla legge per gli investimenti esteri

Roma, 8 giugno.

Una serie di riunioni sul problema degli investimenti di capitali esteri — alle quali partecipano numerosi parlamentari, studiosi e personalità del mondo economico — ha avuto inizio stamani all'Istituto di studi parlamentari. Il Presidente dell'Istituto sen. Zotta ha fatto una prima esposizione delle linee generali del problema, illustrando le varie esigenze che rendono necessario l'afflusso di capitali esteri nel nostro Paese, tra cui, principalmente, un maggiore sviluppo della struttura produttiva capace di assorbire la mano d'opera disoccupata, il livellamento delle condizioni economiche tra nord e sud e il completamento della riforma agraria. La legge del 1945 conteneva eccessive restrizioni che, lungi dal favorire, hanno scoraggiato l'afflusso dei capitali esteri. Prospettive molto più favorevoli si aprono invece con la legge approvata recentemente dal Parlamento, la quale consente una più libera esportazione degli utili.

Ha parlato quindi il sen. Guglielmone, il quale ha auspicato la creazione di società miste di investimento italiane e straniere ed ha chiesto parità di condizioni tra il settore privato e quello pubblico.

Il sen. Schiavi ha infine proposto di ammettere anche i comuni a fruire dei prestiti esteri.

Primo esame del progetto sull'abolizione del latino

Roma, 8 giugno.

Al Dicastero della P.I. hanno iniziato i lavori le due Commissioni nominate recentemente dal Ministro per l'esame della proposta dell'abolizione dell'insegnamento del latino. Mentre la Commissione della quale fanno parte i proff. Calogero, Castiglioni, Paratore ed altri tratta il problema dal punto di vista didattico, quella presieduta dal prof. Calò esamina il problema sotto il profilo di un insegnamento non obbligatorio, cioè ebbe a dire il Ministro nel suo recente rapporto stampa, cioè una scuola con l'insegnamento delle lingue moderne ed un'altra con il latino, lasciando all'alunno la libertà di scelta. I lavori di queste due Commissioni, che sono appena agli inizi, occuperanno diverso tempo.

Due morti su un aereo da turismo schiantatosi in un campo di grano

Le vittime sono un rappresentante torinese e un meccanico di Biella: un altro passeggero avrebbe dovuto prendere il posto di quest'ultimo - La sciagura sarebbe stata provocata da una imprudenza del pilota

I rottami dell'aereo da turismo schiantatosi in un campo di grano a Gaglianico

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 8 giugno.

Un aereo da turismo, si è schiantato nel tardo pomeriggio su un campo di grano, ad una cinquantina di metri dall'aeroporto di Gaglianico. Il pilota ed un passeggero sono morti all'istante.

Il velivolo, un minuscolo monomotore «FLI» sigla «I-AVIT», di proprietà dell'Aeroclub Biella, era stato noleggiato, poco prima delle 16,30, dal signor Giovanni Alfonso Cappadona di 36 anni, residente a Torino in via Sferracavallo 8, per portare in volo due conoscenti. Il Cappadona era in possesso del brevetto di pilotaggio di secondo grado, grazie al quale poteva condurre con sé anche passeggeri ed aveva al suo attivo un centinaio di ore di volo. Rappresentante di una ditta torinese di ricambi per auto, giungeva a Biella abitualmente una volta la settimana.

Il Cappadona oggi si era recato nell'autorimessa di Andrea Maino, di 46 anni, situata in via Torino, ed aveva pregato il proprietario di salire con lui in auto per fargli collaudare un nuovo filtro per l'aria. Il Maino aveva accettato di buon grado, estendendo l'invito al meccanico Eliseo Scalabrino, di 25 anni, abitante a Casapinta.

Strada facendo, il Cappadona, ad un certo momento, propose ai due di andare a fare un volo in aereo, ed entrambi accettarono con entusiasmo. Poiché l'«FLI» è biposto, il pilota doveva portare un passeggero per volta e diede la precedenza allo Scalabrino. Fu invece il Maino a compiere il primo volo, perché aveva firmato prima del meccanico il libretto dell'assicurazione che ogni passeggero deve contrarre avanti di salirsi da terra. A questo particolare il Maino deve la salvezza.

Il volo si era svolto regolarmente, e pochi minuti dopo il piccolo aereo decollava per la seconda volta portando, oltre al Cappadona, lo Scalabrino. Molte persone hanno assistito alla sciagura, fra cui lo stesso Maino, ma più di ogni altro è attendibile il racconto di Fusco Murles, di 18 anni, figlio del comandante dell'aeroporto (quest'ultimo in quel momento era impegnato al telefono), e pilota a sua volta, che ha seguito gli ultimi drammatici istanti del volo dalla terrazza della palazzina di comando.

«Dopo aver inspiegabilmente ridotto il motore — ha narrato il giovane — il Cappadona ha tentato una virata stretta in cabrata ad appena duecento metri di quota. L'apparecchio ha perso velocità e si è messo subito in vite: ho avuto la sensazione che il pilota cercasse disperatamente di rimetterlo in linea di volo, ma dopo un paio di giri su se stesso, l'aereo si è schiantato al suolo».

L'urto è stato tremendo. Il velivolo ha strisciato per una decina di metri, spezzando le piantine di grano fino a lasciare il terreno nudo (visibilissima è l'impronta sul terreno dell'ala sinistra e dalla ruota del carrello) e quindi si è sfasciato. La parte anteriore si è addirittura polverizzata: strappati dai seggiolini, il Cappadona e lo Scalabrino sono stati catapultati a quattro o cinque metri di distanza, rimanendo esanimi sul grano, uno accanto all'altro. La loro morte è stata istantanea, e, molto probabilmente, è avvenuta già quando l'I-AVIT ha «spanciato» sul terreno. Il Cappadona era sposato ma separato dalla moglie, mentre lo Scalabrino, che avrebbe dovuto sposarsi tra breve con la signorina Graziella Brovetto, viveva con la madre e cinque fratelli.

Domani giungerà a Torino una commissione di inchiesta capeggiata dall'ing. Castagna, direttore dell'aeroporto di Caselle, per stabilire le cause della sciagura. Secondo i testimoni oculari sul campo il pilota, girando stretto e per di più in cabrata a motore ridotto, avrebbe commesso un'imprudenza fatale. p. m.

Le vittime della sciagura: il torinese Cappadona (in alto) e il meccanico Scalabrino

Guida per chi preferisce le ferie in montagna

Quanto costerà quest'anno la villeggiatura in Valle d'Aosta

Pensioni da 6500 lire al giorno negli alberghi di lusso - Camere da 900 - Le cifre chieste per un appartamento - Molte prenotazioni di stranieri a Courmayeur, Cervinia, Gressoney, St. Vincent

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 8 giugno.

Le più sollecite prenotazioni per la stagione estiva in Valle d'Aosta sono giunte dall'estero. Scorrendo i registri dei grandi alberghi di Courmayeur, Cervinia, Gressoney, Champoluc e Saint Vincent, i primi posti risultano occupati da clienti francesi, belgi, inglesi e, soprattutto, svizzeri, che sono il montagne ne hanno a dovizia. Nei dieci anni del dopoguerra, il turismo valdostano ha visto aumentare con ritmo costante la clientela estera, ma quest'anno, dal numero delle prenotazioni, il 15 per cento di aumento degli scorsi anni dovrebbe essere largamente superato.

Le ragioni di questo afflusso di turisti stranieri sono di varia natura, non ultima quella di un soggiorno gradevole, a prezzi convenienti, rispetto ad altri paesi che hanno un cambio favorevole nei nostri confronti, in una delle più suggestive località montane d'Europa. A poco a poco la Valle d'Aosta ha raggiunto, se non superato, luoghi nostrani e stranieri celebrizzando al massimo la posizione privilegiata che la natura le ha donato; il Cervino, il Monte Bianco, il Monte Rosa, le Cime Bianche bisogno venire qui per vederli o, se se ne ha voglia, scalarli, sia pure con l'aiuto delle funivie.

L'attrezzatura alberghiera, che in dieci anni si è decuplicata, offre tutte le combinazioni di ospitalità, dalla più modesta alla più lussuosa. Naturalmente ci sono diversità da luogo a luogo, a seconda della clientela tradizionale che frequenta una determinata stazione piuttosto che un'altra. A Courmayeur, Cervinia, Champoluc, Saint Vincent, Gressoney la villeggiatura ha un tono più mondano che non in altre località, dove i prezzi risultano più moderati appunto perché frequentate da una clientela che nel periodo di ferie in montagna cerca soltanto svago e riposo.

A Courmayeur, che si può definire la capitale mondana della Valle d'Aosta, le prenotazioni, soprattutto negli alberghi di ogni categoria, risultano molto avanti rispetto agli anni scorsi. L'Hôtel du Golf ed il Royal sono impegnati con la clientela straniera per buona parte del mese di luglio, con quella italiana fin verso la fine di agosto. Contrariamente agli anni scorsi, le prenotazioni negli alberghi sono molto più numerose che non presso le affittacamere e le agenzie. Un rilievo di due camere, con servizi ma senza bagno, costa sulle 150 mila lire per la stagione, un alloggio più lussuoso raggiunge anche le 300 mila lire. Moltissimi, pur non aver la noia di spostare un'ingombrante attrezzatura ed il personale di servizio, preferiscono spendere un po' di più all'albergo e trattenersi qualche giorno di meno. Pochi sono infatti coloro che trascorrono tre mesi in montagna.

I prezzi di una camera d'albergo a un letto, senza bagno, si aggirano sulle 900 lire al giorno. Con bagno arrivano fino a 3500 lire. La camera a due letti senza bagno costa mille lire in un albergo di quarta categoria e i mila nell'albergo di lusso. La pensione completa varia dalle 3 mila lire in una locanda e raggiunge le 6500 lire nell'albergo di lusso. Questi prezzi devono però essere aumentati di circa il 20 per cento tra servizio, imposta di soggiorno, e tassa sull'entrata.

Gli svaghi di Courmayeur sono molteplici, dalle escursioni alle ascensioni, alle serate di ballo. Le funivie del Monte Bianco assicurano il collegamento con il Colle del Gigante, presso della corsa andata e ritorno 6000 lire. Chi ha dal fegato può fare già il tragitto Colle del Gigante-Aiguille du Midi su vagoncini rudimentali e da qui raggiungere Chamonix; l'intera funivia sarà ultimata per l'estate ventura, ma l'avventuroso può dire di aver ammirato tra i primi il superbo panorama di monti che gli si distendono sotto e digradano fino al lago di Ginevra, azzurro e lontano come un sogno. La sera può ritemprarsi al «Tavernino», il tabarino dell'albergo Royal.

A Cervinia i prezzi sono identici a quelli di Courmayeur. Anche qui, la clientela si seleziona per i prezzi di contorno, quelli cioè che fanno corona alla pensione, o all'affitto. La scuola estiva di sci, per cui in agosto si sale al Plateau Rosa come d'inverno, è una delle più forti attrattive della meravigliosa conca del Breuil. La corsa in funivia da Cervinia a Plan Maison costa 700 lire andata e ritorno, Cervinia-Plateau Rosa due mila lire andata e ritorno. Stesso prezzo per la funivia Cervinia-Furggen.

La sistemazione in case private non è facile a Cervinia, perché spesso sono le disponibilità. Si tratta, nei pochi casi, di alloggi di gran lusso, il cui prezzo raggiunge anche le 400 mila lire per una stagione. Anche qui, per gli altri generi degli alloggi, la clientela tradizionale preferisce stabilirsi in albergo dove, soprattutto la sera, ha possibilità di svagarsi in night clubs dell'Hôtel Italia e del Cervinia.

Tra le stazioni valdostane di mezza montagna, Saint Vincent è la più rinomata, soprattutto per la casa da gioco, ma durante l'estate è frequentata da una clientela media, specialmente di vercellesi, novaresi e milanesi, che oltre al soggiorno in montagna chiedono alle acque della «Fons Salutis» qualche ristoro ai loro mali intestinali. I prezzi della cura sono modesti, costano 200 lire al giorno nei mesi di giugno e settembre e 300 in agosto, quando più forte è l'affluenza. Si possono fare abbonamenti per 15 giorni, un mese o l'intera stagione e prezzi che variano fra le 900 e le 3.500 lire, secondo il periodo e la durata della cura.

I prezzi negli alberghi di St. Vincent salgono da un minimo di 900 lire per una camera ad un letto senza bagno ad un massimo di 5 mila lire per una camera a due letti, con bagno, in un albergo di lusso. La pensione parte da 2 mila lire al giorno in una locanda e raggiunge le 5 mila in albergo di lusso. Una camera con uso di cucina costa sulle 25 mila lire al mese, un appartamento di 3 camere tra le 120 e le 160 mila lire per l'intera stagione, secondo l'arredamento ed i servizi. Le distrazioni estive non mancano, le «Grolle d'oro» sono divenute una manifestazione cinematografica di valore nazionale, e così i premi letterari e teatrali che richiamano attori, scrittori e artisti di fama. Nel campo sportivo, le gare di tiro al piccione hanno ormai rinomanza internazionale.

Negli altri centri, a La Thuile e a Cogne, a Pré S. Didier e a Champorcher, forse meno mondani ma più propizi al sano riposo, i prezzi sono più accessibili che non nelle località in voga. Non esiste l'albergo di lusso, ma una serie di alberghi di seconda e terza categoria costruiti recentemente e secondo le più moderne esigenze. In dieci anni sono stati costruiti in Valle d'Aosta 30 alberghi nuovi, venti dei quali quest'anno. I prezzi delle pensioni in questi alberghi variano da un minimo di 1500 lire al giorno su di quarta categoria, ad un massimo di 4000 su di seconda, prezzi che devono essere maggiorati del servizio, tasse, imposte, circa il 20 per cento in totale.

Proprio negli anni scorsi sono stati riscontrati abusi. Fuoricorso ai turismo ha emanato una circolare in cui sollecita la collaborazione dei turisti per denunciare gli albergatori che non rispettano i prezzi fissati con tabelle concordate. Ma si tratta di casi sporadici, che probabilmente non si ripeteranno. Del resto è lo stesso andamento della stagione a provocare il livellamento dei prezzi. A Gressoney e Champoluc, ad esempio, gli affitti sono quest'anno inferiori agli anni scorsi. Qui vige la tradizione di affittare «a letto» cioè secondo il numero dei letti sistemati in una camera, che non sono però mai più di tre. I prezzi si aggirano tra le 15 e le 20 mila lire per letto in un appartamento, sulle 25 mila lire in una villa per tutta la stagione. Un'eccezione è la villa affittata dal Fon. Togliatti. Per il numero dei locali e l'arredamento, «La Floritta» costa meno milione per l'intera stagione, ma l'on. Togliatti, si dice, la cederà ad amici nei periodi che trascorrerà altrove, e così ridurrà la spesa ad un terzo.

Francesco Rosso

La proprietaria di un'oreficeria rapinata da quattro banditi

Un bottino di due milioni - I malviventi hanno abbandonato in fiamme l'automobile su cui erano fuggiti

Milano, 8 giugno.

Una fulminea rapina è avvenuta stamane alle 9,30 in via Carlo Ravizza, nei pressi di Porta Magenta: quattro banditi, armati di pistola, hanno aggredito la quarantaduenne Zehaida Francescbina, titolare del negozio di oreficeria di via Murillo 5, e l'hanno depredata di due borse contenenti orologi, preziosi d'oro e d'argento e denaro, per un valore di circa 2 milioni di lire. I malviventi, datisi alla fuga con una «Alfa 1900», rubata in mattinata, si dott. Bruno Foà, giunti in via Bartolomeo d'Alviano, dove un complice li attendeva a bordo di un'altra autovettura di piccola cilindrata, hanno incendiato l'«Alfa» usata per il colpo, allo scopo d'impedire alla polizia il rilievo delle impronte digitali.

L'auto dei banditi ha fatto la sua prima apparizione stamane, poco dopo le 8, in via Ravizza: a bordo si trovavano quattro uomini. Poco dopo le 9 giungeva come di consueto la signora Zehaida Francescbina in Pontello, che si recava ad aprire il negozio. Dalla macchina, sono balzati a terra due uomini, giovani, di media statura che indossavano maglioni scuri ed avevano il volto semicelato da una sciarpa nera. I malviventi hanno puntato le armi contro l'orologiaio intimandogli di consegnare le borse, quindi battevano in ritirata sulla macchina, che ripartiva a tutta velocità verso piazzale Brescia. Poco dopo la vettura veniva abbandonata e data alle fiamme.

Quasi tutta una classe a ottobre per condotta

Cremona, 8 giugno.

Quasi i due terzi degli alunni di una classe dell'istituto per ragionieri sono stati rinviati alla sessione autunnale con tutti gli esami avendo riportato sotto in condotta. La grave sanzione, resa nota oggi con l'affissione degli scrutini, è forse unica, data la massa degli studenti colpiti, nella storia della scuola.

I genitori accusano preside e insegnanti di non averli mai informati della situazione, mentre un'agitazione sta dilagando tra gli altri studenti e i rispettivi parenti in segno di solidarietà con i colpiti, le cui famiglie intendono ricorrere al Ministero.

Già ripresi i voli sulle linee internazionali

Roma, 8 giugno.

E' stato firmato l'accordo tra le compagnie aeree italiane L.A.I. ed Alitalia e l'Associazione nazionale piloti aerei civili (ANPAC). In virtù di tale accordo l'ANPAC si è impegnata a porre immediatamente termine allo sciopero sulle linee internazionali e di non riprenderlo fino al 30 ottobre-1° novembre.

Nel frattempo le compagnie aeree studieranno il nuovo contratto di lavoro.

La laurea ad *honorem* all'Ambasciatore d'Inghilterra

Genova, 8 giugno.

Nel corso di una solenne cerimonia — cui è annunciata la partecipazione dell'ex-Presidente della Repubblica onorevole Einaudi e dei ministri Martino, Rossi e Taviani — domani verrà conferita la laurea «ad honorem» di dottore in scienze politiche dell'Università di Genova, a sir Ashley Clarke, ambasciatore britannico a Roma. A sir Ashley verrà anche consegnata una medaglia d'oro, che è coniata appositamente come ricordo dell'avvenimento.

E' questa la prima volta che tale onore viene conferito dall'Università di Genova ad uno straniero non appartenente alla carriera accademica da quando il presidente Wilson venne insignito di una laurea «ad honoram» nel 1919.

L'avvenimento è destinato ad apportare un notevole contributo all'incremento dei rapporti di amicizia tra la Gran Bretagna e l'Italia, allo sviluppo dei quali l'ambasciatore Clarke si è dedicato dal suo arrivo a Roma nel 1953.

Townsend si dimette dalla RAF per un viaggio attorno al mondo

Durerà 18 mesi - L'ex-innamorato di Margaret tenterà l'impresa da solo su una jeep

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 giugno

Il colonnello Townsend torna a far parlare di sé: stamane uno dei giornali londinesi, il «Daily Mail», dava la precedenza assoluta con un titolo sull'intera prima pagina, alla rivelazione di un suo corrispondente da Bruxelles, secondo il quale il comandante Peter Townsend ha presentato le proprie dimissioni alla RAF e spera di poter partire nell'autunno prossimo per un giro del mondo in automobile. Il suo turno come addetto aeronautico a Bruxelles scade fra qualche mese, ma non è escluso che egli si trattenga nel suo ufficio più del previsto, per aspettare il suo successore. L'idea del viaggio è sorta così nella mente di Townsend: nell'autunno dello scorso anno, quando la principessa Margaret annunciò di aver deciso di non sposare il colonnello «tenendo presenti gli interessi del Commonwealth e gli insegnamenti della Chiesa», Townsend fu invitato dal governo belga a partecipare ad un viaggio nel Congo, la colonia africana dalla quale il Belgio ricava, attraverso le vendite dell'uranio, gran parte delle sue ricchezze: in Congo, Peter Townsend s'innamorò della bellezza dei luoghi e scorse in lui la passione dei viaggi.

Secondo i giornalisti inglesi, egli avrebbe raccontato, in una intervista al termine d'una corsa di cavalli nella quale è arrivato secondo, di aver trascorso, al ritorno in ufficio, molte ore contemplando le cartine del mondo contenute nel suo taccuino (molti taccuini inglesi hanno una sezione geografica, quasi a ricordo costante degli interessi mondiali dell'Impero e del Commonwealth).

Analizzando il proprio taccuino, Townsend sarebbe giunto alla convinzione che «la cosa che desidera di più è fare un viaggio intorno al mondo». Questo viaggio lo tenterà da solo, a bordo di un «Landrover», una specie di «jeep» inglese, che viene usata tanto dall'Esercito quanto dagli agricoltori. Il viaggio è ancora in via di progettazione, ma dovrà durare circa diciotto mesi, e porterebbe l'ex-asso dell'aviazione di guerra, l'ex-scudiero di re Giorgio VI, l'ex-innamorato della principessa Margaret ed ora ex-addetto aeronautico, in tutti i continenti, concludendosi in Africa. «Può darsi — ha aggiunto Townsend — che io non ritorni mai più» ma per il momento non ha ancora deciso se iniziare il viaggio dal Belgio o dall'Inghilterra.

r. a.

Elisabetta II accolta da re Gustavo a Stoccolma

Stoccolma, 8 giugno.

Il panfilo reale «Britannia» ha gettato le ancore nel porto di Stoccolma, oggi nel pomeriggio. La regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo sono subito scesi a terra; sul molo sono stati accolti dal re Gustavo Adolfo e dalla regina Luisa.

La principessa Margaret partirà in aereo alla volta di Stoccolma lunedì prossimo, per raggiungere la regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo.

RIM
purga regola l'intestino
RIM
purifica il sangue
dai veleni che la stitichezza accumula nell'organismo
RIM
regola il fegato
perchè provoca una considerevole ipersecrezione di bile
RIM
non dà disturbi
perchè agisce dolcemente senza provocare dolori
RIM
è come un dolce
perchè preparato in bomboni di marmellata di frutta, che i bambini come gli adulti prendono volentieri
RIM
è la ricetta del Grande Medico Augusto Murri
e la migliore garanzia dell'efficacia di un medicamento è data dal valore del Medico che ne ha formulata la ricetta.

PER AVER ABBANDONATO LA RIVISTA

Il giudice ordina il sequestro dei 128 gettoni della Bolognani

L'ordine è valido fino a 10 milioni, ma poche sono le speranze dell'ufficiale giudiziario - Gli avvocati dell'Impresa avanzano dubbi sulla vera malattia della ragazza

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 8 giugno.

Ugo Rossi, il gastronomo partenopeo, ed Enrico Merlini, il dantista casalese, hanno ricevuto questa sera alle ore 18 il premio di centoventotto gettoni d'oro ciascuno, conquistato ieri sera nel corso dell'ultima trasmissione di «Lascia o raddoppia».

Ugo Rossi aveva riacquistato la sua naturale bonomia e non portava più tracce del piccolo dispetto che ieri sera lo colse quando Mike Bongiorno gli fece presente l'errore in cui era caduto.

Ieri sera, dopo che l'avv. Rossi fu pubblicamente ripescato dalla zuppa alla spagnola, una piccola folla si adunò sotto le finestre di casa Lucchini, in via Spartaco: applausi alla ragazza, fischi alla Rai-tv. Giancarla non aspettava che questo segno palese del favore popolare per scattare alla riscossa: stamane e tutt'oggi ha girato per la città in cerca d'un avvocato «di grido». Ma è rincasata stasera senza aver concluso nulla di preciso: gl'interpellati si sono mostrati disposti a studiare i termini della questione, riservandosi di dare una risposta.

In realtà la fisionomia giuridica del gioco dei quiz è ancora molto imprecisa, e l'unico responso ufficiale della Magistratura sull'argomento è sin qui un parere espresso dal pretore di Pordenone, dott. Cicilian, nei giorni in cui Paola Bolognani toccò il vertice della fortuna. Interrogato se la ragazza potesse o meno entrar subito in possesso dei 128 gettoni vinti al gioco, il giudice tutelare rispose allora che non v'era alcun bisogno del suo intervento, e che la «consegna di alcuni oggetti d'oro» da parte della Rai-tv alla ragazza poteva essere considerata un amichevole scambio di doni.

In ogni modo l'ora degli avvocati è scoccata. Ne è qualcosa anche Paola Bolognani, contro la quale si muovono ora gli impresari della sfortunata rivista «Lascia o raddoppia».

Recatisi ieri a Pordenone in visita al presidente di quel Tribunale dottor Bernabè gli avvocati dell'impresa Nino Corsaro e Ferdinando Lojacono ne sono ripartiti soddisfatti avendo ottenuto un decreto di sequestro conservativo sui beni della bionda giovinetta per un ammontare di 10 milioni. La ragazza ha però ora il diritto di non rivelare dove abbia celato i suoi 128 gettoni d'oro; ed è anche vero che l'ufficiale giudiziario non potrà pignorare il poco mobilio né apporre i sigilli alla casa, e neppure ipotecare il podere donatole da un ammiratore quando era all'apice della parabola fortunata, in quel di Grado.

Questi i patroni dell'impresa lo sanno benissimo. E perchè allora si sono mossi? La spiegazione si coglie tra le righe di una lunghissima dichiarazione resa oggi dagli avvocati Corsaro, Lojacono e Vigevani: la ragazza ha abbandonato la rivista — essi affermano — per «tutt'altri motivi che per quelli di salute». Se le ragazze fosse caduta ammalata avrebbe dovuto rimanere sulla piazza e assoggettarsi sul posto a una visita fiscale, come prescrive il contratto per le categoria dei lavoratori dello spettacolo.

Avendo mancato a questo impegno, Paola si è posta dalla parte del torto e il magistrato pordenonese lo ha riconosciuto autorizzando il sequestro. Ma sulle presenti ricchezze di Paola Bolognani i legali dell'impresa Clamour contano molto poco. Le loro speranze sono più lontane, e legate all'improvvisa apparizione di un avvocato romano, l'avv. Sebastiano Ferlito, sull'orizzonte della intricata vicenda.

Nelle anticamere dei tre avvocati si continua a sussurrare che a Firenze Paola si sarebbe incontrata con il presidente della Casa cinematografica «Triumphalia», per l'appunto l'avv. Ferlito. Questi l'avrebbe consigliata ad interrompere la *tournée* teatrale, offrendole di partecipare ad un film tutto imperniato sulla sua figura e sulla sua vita.

Ed ora l'azione dei legali milanesi mira più a colpire il futuro cinematografico della Bolognani che il suo presente di candidata agli esami di maturità, con il gruzzolo d'oro interrato in qualche luogo. Da Pordenone non c'è dunque quasi nulla da sperare, ma i tre avvocati della Glamour contano, se le intese maturate a Firenze tra la Bolognani e l'avv. Ferlito andranno in porto, di presentare a Roma, alla presidenza della «Triumphalis», la nota dei danni subiti per colpa di Paola Bolognani.

g. gh.

La Bolognani in difficoltà per prepararsi agli esami

Pordenone, 8 giugno.

La professoressa numero uno della vicenda, la bionda Paola, da quando è rientrata a Pordenone da Firenze non ha più lasciato la casa.

Chi è uscita, ma non spesso, è stata la madre: «Ho l'ordine di non parlare con nessuno — ci ha detto la signora —, per chiarimenti è meglio che vi rivolgiate agli avvocati che sanno meglio di noi quello che succede a quello che si può dire. Paola è molto stanca e ha bisogno di riposo. Non può nemmeno studiare e sarà difficile che possa recuperare queste giornate perdute a così breve distanza dagli esami».

Nessuna dichiarazione relativa alla vertenza giudiziaria.

Il maestro Merlini e l'avv. Rossi ritirano i gettoni d'oro che hanno vinto alla tv (Tel).

Rubarono 183 milioni

Sarebbero stati individuati i ladri della banca di Novi

Genova, 8 giugno.

Gli autori del furto commesso a Novi Ligure alla Banca Popolare di Novara nel giorno di Natale dello scorso anno sarebbero stati individuati. Parte del bottino — 180 milioni in titoli e 3 milioni in banconote — sarebbe stata recuperata. I carabinieri avrebbero fermato a Genova alcuni degli autori.

Il colpo magistrale, compiuto con tutte le regole, fu portato a termine proprio il giorno di Natale. I ladri dopo un lavoro durato 2 o 3 mesi penetrarono, attraverso un foro praticato nel pavimento, nella succursale della Banca di Novara. Per giungere sul posto gli svaligiatori seguirono una pista lunga un chilometro attraverso le fogne della città, vecchissime di secoli. Ma i ladri, pur essendo sprovvisti della pianta della città sotterranea, dovevano conoscere assai bene il cammino perchè, partiti dalla periferia, nella zona del cimitero, sbucarono proprio all'imbocco della via Girardengo da dove, costruendo una deviazione di 4 metri, andarono a sfociare sotto la banca.

Di qui, usando la fiamma ossidrica, perforarono con un gran buco il pavimento della camera di sicurezza, protetta di maglie di acciaio, e penetrarono nell'interno. Muniti di tutti gli strumenti occorrenti per lo scasso, i ladri cominciarono ad aprire con la fiamma tutti gli armadi metallici, iniziando poi a lavorare attorno alla cassaforte centrale che però resistette. A questo punto gli scassinatori già in possesso di una somma ingentissima, decisero di darsi alla fuga.

Nella borsa vi erano valori per cinque milioni

Cinque anni e sette mesi all'uomo che ferì un gioielliere sull'autostrada per rapinarlo

Gli aveva dato un passaggio in automobile e presso Novara lo aveva colpito al capo - L'oscura difesa dell'imputato, che dopo la condanna ha perso la calma e ha minacciato l'accusatore

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 8 giugno.

«Ci rivedremo, Carando». *Gianfranco Zavanella, che pochi istanti prima aveva accolto con espressione indifferente la sentenza che lo condannava a cinque anni, sette mesi e dieci giorni di reclusione per i reati di tentata rapina, lesioni, calunnia e diffamazione in danno del gioielliere Giuseppe Carando, incontrando nel corridoio del Tribunale il suo accusatore ha perso la calma. Gli si è slanciato contro alzando i polsi stretti nelle manette, e mentre i carabinieri lo trattenevano gli ha sibilato con rancore: «Ci rivedremo, Carando».*

In questa rovente atmosfera si è concluso il processo celebrato oggi al Tribunale di Novara, originato da un oscuro episodio accaduto la sera del 18 novembre scorso sull'autostrada nei pressi del casello di Galliate.

Secondo la denuncia presentata dal Carando ai carabinieri di St. Vincent, egli era stato aggredito e ferito dallo Zavanella che intendeva derubarlo di una borsa contenente gioielli per cinque milioni. A una volta lo Zavanella affermò di essere stato costretto a colpire il Carando per respingere certe sue sconvenienti profferte. Due versioni inconciliabili. L'istruttoria si concluse con il rinvio a giudizio dello Zavanella per rispondere di cinque reati: tentata rapina, lesioni, diffamazione (per aver dato del Carando una definizione ingiuriosa), calunnia (per averlo accusato d'aver tentato nei suoi confronti atti illeciti), e falsa attestazione (per aver dichiarato di essere incensurato mentre risultava di aver subito condanne per falso, detenzione di armi da guerra, emissione di assegni a vuoto e truffa).

Oggi lo Zavanella ha ripetuto la sua tesi difensiva.

«Accompagnavo il Carando da Milano a St. Vincent — ha dichiarato al Tribunale presieduto dal giudice Marchianò — dopo avere contrattato senza esito un acquisto di gioielli che intendevo regalare alla mia fidanzata. Già durante il viaggio egli si era comportato male. Presso il casello di Galliate la macchina ebbe un guasto e lo Zavanella mi pregò di dare uno sguardo al motore. Mentre ero chino egli mi colpì alla testa. Fuggii, gridandogli di non fare lo stupido: se mi uccideva sarebbe stato subito preso essendo noto che eravamo partiti insieme. Egli smise, mi disse d'aver perso la testa e mi chiese perdono pregandomi di spiegare le ferite con una mia caduta, e sul momento accettai riservandomi di decidere in un secondo tempo».

I testi, e in particolare il dottor Bolbiati che lo medicò e al quale il Carando fece capire d'essere stato ferito in un tentativo di rapina, hanno sostanzialmente confermato la sua versione.

Essa è stata sostenuta dal suo patrono di parte civile, avv. De Marchi, il quale ha esortato il Tribunale ad affermare la piena responsabilità dell'imputato, condannandolo alle pene di legge più trecentamila lire per risarcimento dei danni materiali e morali. Nella sua requisitoria il Pubblico Ministero dottor Gatti ha ribadito la tesi d'accusa, chiedendo che lo Zavanella venisse condannato, per i cinque reati, alla pena complessiva di undici anni e dieci mesi di reclusione.

Il primo patrono di difesa, avv. Milanesi, si è soffermato particolarmente sulla mancanza di prove che lo Zavanella intendesse compiere una rapina. Tale motivo è stato ripreso e ampliato dall'avv. Allegra. Egli ha sostenuto, con interessanti argomentazioni giuridiche, la inesistenza dei reati di tentata rapina, di diffamazione, di calunnia e di falso. «Non possiamo negare le lesioni. I colpi ci sono stati, non ne conosciamo il motivo ma ci sono stati. Soltanto di essi deve rispondere lo Zavanella».

Dopo un'ora di riunione in camera di deliberazione, il Tribunale ha emanato la sentenza nella quale lo Zavanella, riconosciuto colpevole di tentata rapina con l'aggravante della recidiva, di lesioni, di calunnia in essa compresa la diffamazione, nonché di falsa attestazione, lo ha condannato alla pena complessiva di cinque anni, sette mesi e dieci giorni di reclusione; più trentamila lire di multa, oltre ai danni da liquidarsi in separato giudizio. La difesa ha annunciato che presenterà appello.

Giuseppe Faraci

Mancano nei Tribunali giudici e cancellieri

La relazione del sen. Magliano sul bilancio della Giustizia - Vacanti mille posti di magistrati e funzionari - In aumento rapine e pignoramenti

Roma, 8 giugno.

Il sen. Magliano (d. c.) ha presentato oggi la sua relazione al bilancio della Giustizia che sarà discusso nella prossima settimana a Palazzo Madama.

Nell'esposizione il relatore ha tenuto, innanzi tutto, a mettere in rilievo il carattere prescioché statico del bilancio che prevede una spesa di miliardi 53,173 con un aumento di poco più di 2 miliardi e mezzo rispetto all'esercizio in corso. Di conseguenza — egli ha affermato — permane in tutta la sua gravità l'insufficienza delle somme messe a disposizione dal Tesoro, le quali, in definitiva, incidono solo per il 2 per cento su tutte le spese dello Stato. Il sen. Magliano ha particolarmente insistito su tale punto rilevando le molteplici necessità dell'amministrazione della giustizia sempre ai fini del perfezionamento e della razionalità dei servizi.

Scendendo nei particolari di spesa il relatore ha fatto osservare che la Commissione senatoriale ha rilevato come alcuni capitoli presentino degli aumenti non del tutto giustificati mentre altri hanno subito delle diminuzioni che probabilmente sarebbe stato meglio non deliberare.

Passando quindi ad occuparsi degli aspetti funzionali della giustizia in Italia il sen. Magliano ha tenuto ad osservare che l'amministrazione, malgrado tutti gli sforzi, versa in una situazione di profondo disagio sia per quanto concerne la situazione del personale, sia per quanto attiene all'organizzazione. In sede giuridica egli ha anche sottolineato, tra l'altro, la necessità urgente di porre mano alla riforma del Codice di procedura civile.

Per quanto riguarda l'edilizia della giustizia il relatore ha ricordato che da diversi anni in Parlamento si lamenta la deficienza degli uffici di giustizia e anche delle carceri, ed in proposito egli ha auspicato che il Governo voglia finalmente affrontare e risolvere il problema al più presto possibile attraverso idonei e completi strumenti legislativi.

Un altro fondamentale aspetto del problema è però la necessità di aumentare gli organici dei magistrati e dei funzionari di cancelleria e segreteria. In particolare è noteve le la deficienza di giudici di Tribunale e aggiunti giudici. In argomento egli ha riportato alcune tabelle nelle quali si rileva che i magistrati sono attualmente in servizio 49.1 su un organico di 5553. Vi sono quindi ben 642 posti vacanti. Anche nel personale delle Cancellerie si registra una analoga carenza, e infatti su un organico di 6.121 si ha una vacanza di circa 300 posti.

La relazione contiene infine interessanti dati sulla delinquenza in Italia. Da essi si rileva che i delitti in complesso sono quest'anno in notevole diminuzione. In particolare i delitti contro il patrimonio, che nell'anno passato, rappresentavano il 48% del totale, segnano una diminuzione di 30.563. Le rapine sono, invece, in aumento, e così gli omicidi involontari per una percentuale abbastanza notevole. Per quanto riguarda la litigiosità si nota che sono in aumento i pignoramenti e le vendite giudiziarie mobiliari.

Nessuna riduzione prevista sulle concessioni ferroviarie

Roma, 8 giugno.

Il ministro dei Trasporti Angelini, rispondendo in sede parlamentare, ha annunciato che — almeno per il momento — non è prevista alcuna variazione alle tariffe concessionali speciali ferroviarie per gli invalidi di guerra o per servizio.

Il gioielliere Carando

Muore nel tentativo di salvare la giovane amica che annega

Le vittime, due sarte di 21 e 13 anni, ripescate abbracciate dopo un'ora - Tre colleghe hanno assistito disperate alla tragedia

Modena, 8 giugno.

Una ragazza tredicenne che prendeva un bagno nel fiume Panaro, ghermita dalla forte corrente è affogata. Nel generoso tentativo di soccorrerla, una giovane donna, gettatasi in acqua, è stata essa pure travolta, decedendo. I cadaveri delle due sventurate sono stati ritrovati strettamente abbracciati circa un'ora dopo da un sommozzatore dei vigili del fuoco, impigliati contro un masso del fondo.

Il tragico episodio, che ha avuto tre spettatrici, è avvenuto in località Garofalo del comune di Savignano sul Panaro. La signora Maria Sponghi in Ghiarone, una sarta ventunenne di Savignano sul Panaro, si era recata, in compagnia di tre amiche e di una allieva del suo laboratorio la tredicenne Maria Rubini, a fare una passeggiata lungo il fiume approfittando della chiara giornata di sole.

Ad un certo momento una delle giovani lanciava l'idea di prendere un bagno. Aderivano la signora Sponghi e la piccola Rubini, che entravano nell'acqua. La ragazza s'avventurava con poche bracciate fin nel mezzo del fiume, largo in quel punto una trentina di metri, continuando poi a nuotare. La Sponghi rimaneva invece vicina alla riva, dove l'acqua è profonda circa un metro, ed invitava le tre amiche ridendo sulla spiaggia a tuffarsi anche pure.

Mentre le tre giovani stavano spogliandosi, un grido disperato attirava la loro attenzione. Nel mezzo del fiume la giovinetta si trovava in difficoltà. La sua testa appariva e scompariva. Una rapidissima corrente che scorre nel mezzo del fiume, dove fa vortice, l'aveva improvvisamente ghermita.

Senza esitare, la Sponghi si lanciava verso la piccola, raggiungendola con poche bracciate. Ma anche pure veniva presa dal vortice e le tre giovani dalla riva assistevano con disperazione ad una brevissima, drammatica lotta delle due donne contro la furia della corrente. Due minuti dopo entrambe scomparivano sott'acqua.

Alle grida di aiuto lanciate dalle tre giovani accorrevano alcuni contadini, due dei quali si gettavano nel fiume, ma senza riuscire a rintracciare i corpi. Veniva dato l'allarme, ma doveva trascorrere più di mezz'ora prima che potessero essere sul posto i vigili del fuoco di Modena.

Due vigili sommozzatori si tuffavano e iniziavano le ricerche. Trascorreva circa mezz'ora, poi i due cadaveri venivano rintracciati e riportati alla superficie. Le due donne erano ancora strettissimamente abbracciate. Le salme sono state trasportate a Savignano e pietosamente composte in una camera ardente.

Il marito della Sponghi ha saputo del tragico fatto solo questa sera al suo ritorno da Modena dove ogni giorno si reca per lavoro. E' stato colto da una seria crisi. I due giovani si erano sposati appena sei mesi fa.

MOTO GUZZI

vince per la 11ª volta la corsa più difficile del mondo

il T.T. dell'Isola di MAN

TOURIST TROPHY JUNIOR
4 giugno 1956 - 1ª prova di campionato mondiale

1° Ken Kavanagh su Moto Guzzi 350 cc. alla media di km/h 143.695

Giro più veloce: il 7° di Kavanagh alla media di km/h 149.907

MOTO GUZZI S.P.A.

MANDELLO DEL LARIO E MILANO

Carburanti e Lubrificanti SHELL — Catene REGINA

FRIGORIFERI
FIAT - PHILCO ATLANTIC
EMERSON - BOSCH
PREZZI ECCEZIONALI
Vendita a rate senza cambiali in banca
RADIO TIRONE
PIAZZA VITTORIO VENETO, n. 8
Concessionario esclusivo TELEVISORI PHILCO

ULTIME NOTIZIE

Un messaggio di Bulganin inviato anche a Roma, Londra, Parigi e Bonn

Rivelato il testo della lettera spedita giovedì ad Eisenhower: contiene proposte sul disarmo e sul ritiro di truppe dalla Germania

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 8 giugno.

Il Primo Ministro sovietico Nikolai Bulganin, come si è appreso da Radio-Mosca stasera, ha inviato cinque lettere, analoghe nel contenuto, ai Capi di Governo di Washington, Londra, Parigi, Roma e Bonn, riguardanti la questione del disarmo.

Il testo della lettera ad Eisenhower è stato rivelato stanotte dalle stesse autorità sovietiche; non si sa, per ora, se i cinque messaggi siano identici, ma ciò non sembrerebbe probabile, perchè la lettera ad Eisenhower tratta questioni che riguardano direttamente le Potenze vincitrici della seconda guerra mondiale e la permanenza di truppe alleate in territorio tedesco. Può darsi, tuttavia, che il documento sia lo stesso anche per Roma e Bonn, almeno nella sostanza; in tal caso sarebbe stata inviata all'Italia e alla Germania Occidentale una «copia per conoscenza» della lettera di Bulganin ad Eisenhower.

Particolare interesse ha suscitato il fatto che un messaggio sia stato diretto anche al Primo Ministro italiano Segni; ciò indica chiaramente l'importanza che Mosca attribuisce nell'attuale momento ai rapporti con Roma e all'eventualità di incrementare le relazioni con l'Italia.

La lettera di Bulganin ad Eisenhower (inviata ieri, mentre gli altri quattro messaggi sono stati recapitati oggi) comincia così:

«Caro signor Presidente, penso sarete d'accordo con me nel ritenere che attualmente quale dei disarmo continua ad essere uno dei più importanti e dei più urgenti problemi internazionali. Dopo la fine della seconda guerra mondiale, che costò all'umanità sacrifici e grandi perdite materiali all'umanità, tutti noi abbiamo fatto il possibile per evitare lo scoppio di un terzo conflitto.

E' avendo in mente tale proposito che, dopo la seconda guerra mondiale, i Governi hanno cominciato negoziati per la riduzione degli armamenti e la proibizione delle armi atomiche. Purtroppo tali negoziati non hanno, sino ad ora, portato a risultati positivi. Ritengo che voi condividiate con me anche la opinione che la comparsa di nuovi tipi di armi per la distruzione in massa, quali le armi atomiche e all'idrogeno, hanno reso particolarmente urgente la soluzione del problema inerenti al disarmo. Non ho bisogno di fornire altri dettagli a voi che siete un grande capo militare e che siete stato tanto in contatto con gli eventi dell'ultima guerra.

La lettera continua ricordando l'ottimistica atmosfera del «convegno dei quattro grandi» a Ginevra, le complicate e sterili trattative della sottocommissione dell'O.N.U. per il disarmo e propone nuove iniziative per far cessare la corsa agli armamenti, attraverso misure anche al di fuori delle Nazioni Unite.

«Guidato dall'alto scopo di rafforzare la pace fra i popoli — dice il testo della lettera — il Governo sovietico ha deciso di prendere l'iniziativa e (senza attendere un accordo sul disarmo) di operare una riduzione delle Forze armate dell'Unione Sovietica, riduzione ammontante a un milione 200 mila uomini. Ciò in aggiunta a quella di 640 mila uomini attuata nel 1955. Analoga riduzione verrà adottata negli armamenti e nel materiale da combattimento delle Forze armate dell'URSS, come pure nelle spese militari di bilancio.

In accordo alla decisione citata, stiamo per essere smobilitate 63 divisioni ed altre brigate, fra comprese tre divisioni aeree ed altre unità da combattimento, aventi effettivi pari a 38 mila uomini attualmente di stanza nel territorio della Repubblica democratica tedesca. Naturalmente ci rendiamo conto che il ritiro dalla Germania del predetto numero di soldati sovietici non risolve interamente la questione. Questo fatto dal governo sovietico è solamente il primo passo in tale campo.

Tuttavia noi baniamo il nostro modo di pensare sulla premessa che se i governi degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia adotteranno passi per ridurre le forze che essi mantengono in Germania, si preparerà il terreno a più decisivi passi in proposito. Contemporaneamente pensiamo che l'attuazione di provvedimenti del genere da parte dei governi delle quattro Grandi Potenze porteranno in ultima analisi ad un accordo per una sensibile riduzione delle forze armate straniere in Germania, oppure al ritiro di tutte le unità straniere dal territorio tedesco.

I miei colleghi ed io esprimiamo la speranza che il Governo degli Stati Uniti e voi personalmente, signor Presidente, esaminerete attentamente l'accluso dichiarazione sulla questione del disarmo fatta dal governo sovietico il 14 maggio e che Voi, da parte Vostra, contribuirete in modo significativo per porre fine alla corsa agli armamenti, per ulteriormente ridurre la tensione internazionale e per rafforzare la pace universale.

Passi appropriati compiuti dai nostri Stati verranno indubbiamente appoggiati da altri Paesi. Ciò segnerà l'inizio della realizzazione pratica del programma generale di disarmo sopra citato. Con i più sinceri omaggi. Bulganin.

a. p.

Recapitata a Segni la nota di Bulganin

Roma, 8 giugno.

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto nel pomeriggio al Viminale il signor Jakovlev, incaricato di affari dell'Unione Sovietica, il quale gli ha consegnato una comunicazione relativa al disarmo, da parte del Primo ministro, Maresciallo Nikolai Bulganin. Il Presidente del Consiglio ha espresso i suoi ringraziamenti al sig. Jakovlev, assicurandolo che il documento sarà sottoposto alla più attenta considerazione del governo italiano. E' preannunciata una relazione dell'on. Martino sul documento russo martedì prossimo al Consiglio dei Ministri.

Eden assisterà allo scoppio della prima bomba H inglese

Londra, 8 giugno.

Due giornali londinesi — il «Daily Mail» ed il «Daily Sketch» — informano stamane che il primo ministro Eden intende assistere personalmente all'esplosione della prima bomba all'idrogeno di fabbricazione britannica. L'ordigno, secondo quanto il Primo Ministro ha annunciato alla Camera dei Comuni, verrà sperimentato nel Pacifico all'inizio dell'anno prossimo.

Segni al convegno delle Banche popolari

Il Presidente del Consiglio al convegno per l'80° anniversario dell'Associazione Nazionale Banche popolari. L'on. Segni si è congratulato con i dirigenti ed in un discorso ai congressisti ha auspicato un ampio sviluppo delle iniziative sociali (Telefoto)

COL VOTO DI FIDUCIA, ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Approvate le tasse di 250 miliardi per le pensioni alla vecchiaia in Francia

Soltanto 39 poujadisti hanno dato parere negativo - Il progetto di legge deve essere esaminato ora dal Consiglio della Repubblica - Mendès-France spiega perché si ritirò dal governo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 giugno.

Trecentoquarantaquattro deputati hanno votato stamani la fiducia al governo, approvando i 1.140 miliardi di nuove imposte (250 miliardi italiani) per finanziare le pensioni alla vecchiaia. Soltanto 39 poujadisti hanno votato contro. Anche i comunisti, che si erano astenuti nei giorni scorsi, quando l'Assemblea nazionale votò la fiducia alla politica svolta dal governo in Algeria, sono ritornati così a far parte della maggioranza ministeriale.

Col voto di stamane, le nuove imposte non sono però approvate definitivamente, perchè il progetto di legge, dovrà ritornare ancora davanti al Consiglio della Repubblica che le aveva già respinte nei giorni scorsi. D'altra parte, il ministro degli affari economici, Paul Ramadier, ha fatto sapere che, prima che il Parlamento prenda le vacanze, intende sottoporgli un'altra serie di misure fiscali per coprire 100 miliardi di franchi necessari alle operazioni militari in Algeria.

Un nuovo dibattito parlamentare si annuncia dunque a brevissima scadenza, nel quale verranno ancora una volta trattati tanto i problemi finanziari quanto quelli algerini. Nuove difficoltà si presenteranno per mettere insieme una maggioranza, perchè tanto i comunisti quanto i socialisti, che hanno votato i fondi per le pensioni alla vecchiaia, più difficilmente voteranno quelli per le spese militari in Algeria.

La situazione di Guy Mollet verrà perciò arbitrata dai democristiani e dai gruppi di destra, i quali dovranno scegliere fra il sostegno al ministro residente in Algeria, Robert Lacoste, e l'opposizione al ministro degli affari economici, Paul Ramadier. Non è una posizione comoda per il governo, ma tutto lascia credere che non ci saranno sorprese prima delle vacanze, cosicchè ogni possibilità di complicazioni parlamentari sembra ormai rinviata all'autunno.

Anche da parte dei radicali, pare che il Presidente del Consiglio possa sperare per un certo tempo tranquille. Oggi si è riunito il Comitato esecutivo del Partito: Pierre Mendès-France ha esposto le ragioni del suo ritiro dal governo. Non sono state risparmiate le critiche alla politica svolta da Robert Lacoste ad Algeri, ma è prevalsa l'opinione che non si debbano creare, per ora, difficoltà al governo. Più vivace sarà probabilmente l'opposizione d'una gran parte dei socialisti che si riuniranno domani nel Consiglio nazionale del Partito, però si tratta d'una riunione a carattere più che altro consultivo. L'attacco dell'ala sinistra del suo partito potrà perciò procurare qualche preoccupazione a Guy Mollet soltanto in occasione del Congresso nazionale, indetto per la fine del mese.

Sandro Volta

Il ministro degli Esteri russo visiterà a giorni l'Egitto

Londra, 8 giugno.

Un annuncio da Mosca della Tass informa che «nei prossimi giorni» il ministro degli Esteri Sceplilov partirà per il Cairo per assistere alla celebrazione della Festa nazionale egiziana, in seguito ad un invito del Primo ministro col. Nasser.

Sceplilov, che attualmente è a Leningrado con Tito, fu già al Cairo l'anno scorso. Secondo gli esperti inglesi, egli è stato la mente direttiva di quella politica con la quale l'Unione Sovietica, scavalcando il patto di Bagdad, si guadagnò i favori dell'Egitto e di altri paesi arabi. Nel quadro di questa politica va considerata la fornitura di armi da parte del blocco sovietico all'Egitto, in cambio di cotone e altre merci.

Il gesto del governo egiziano, che ha invitato Sceplilov proprio perchè assista, il giorno 18, alla festa che deve celebrare la fine dell'occupazione britannica nel Canale di Suez, viene giudicato tanto a Londra quanto a Washington come scarsamente amichevole verso le potenze occidentali.

Negli ambienti politici vi si vede un gesto chiaramente intonso ad intensificare i rapporti tra l'Egitto ed il blocco comunista, a spese di una buona intesa con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

Adenauer è partito in aereo per l'America

Bonn, 8 giugno.

(m. t.). La notte familiare e l'atmosfera casalinga non mancano mai negli avvenimenti in cui è protagonista Adenauer. Anche oggi all'aeroporto di Bonn, in occasione della sua partenza per gli Stati Uniti, il Cancelliere si è trovato bene nei panni del *pater familias* che va a concludere qualche buon affare per la casa, mentre i suoi restano ad aspettarlo con molte speranze. «Vado in America — ha detto con il solito tono incolore — per trattare questioni che interessano noi tutti. Credo che queste conversazioni con i responsabili della politica americana siccome bene accolte da tutti quelli che hanno a cuore la pace del mondo. Non mi pare che la malattia del presidente Eisenhower debba impensierirci», ha risposto ad un giornalista.

Domani mattina Adenauer sarà a New York e lunedì, dopo aver ricevuto una laurea *honoris causa* all'Università di Yale, andrà a Washington per avviare le conversazioni con Dulles, Hammarskjoeld e, meglio permettendo, con Eisenhower. Resterà nella capitale americana tre giorni. Venerdì prossimo, prima di tornare a Bonn, andrà a Milwaukee per ricevere un'altra laurea ad honorem.

Gli eserciti «atlantici» ridurranno gli effettivi

Londra, 8 giugno.

Parallelamente allo studio che sarà compiuto dai ministri degli Esteri d'Italia, di Norvegia e del Canada per proporre una nuova formula politica per il Patto Atlantico, la N.A.T.O. comincerà a breve scadenza anche una revisione radicale dei suoi piani militari: entro un mese, a quanto si apprende da fonti degne della massima fiducia, il Consiglio permanente del Patto atlantico, che ha sede a Parigi, riprenderà in esame tutta la struttura militare della grande alleanza alla luce della nuova situazione.

Scopo fondamentale di questa revisione sarà di giungere ad una diminuzione del numero degli uomini sotto le armi e di concentrare, invece, ogni sforzo nella preparazione di un'adeguata forza aerea che serva a prevenire qualsiasi eventuale attacco. L'iniziativa di questa revisione sarà presa dalla Gran Bretagna, ma essa non ha in questa occasione che da farsi portavoce di opinioni già largamente condivise da parecchi altri governi «atlantici».

Il processo per il tragico assalto alla Legazione romena a Berna

Comincerà lunedì - Forse un senatore americano tra i testimoni - Rivelazioni sulla uccisione dell'autista, il tentato furto di documenti segreti e l'arresto dei 4 profughi

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 8 giugno.

La prossima settimana avrà inizio il Tribunale federale il processo per una delle più clamorose vicende di questo dopoguerra: l'assalto, da parte di quattro giovani esuli romeni, alla sede della rappresentanza diplomatica di Bucarest a Berna. Poichè alle varie udienze assisteranno diverse centinaia di osservatori stranieri, senza contare i numerosi giornalisti annunciati da tutte le parti del Continente e dall'America, si è dovuta scegliere come sede per il processo la sala del Gran Consiglio di Berna.

L'inizio della prima udienza è fissata per le ore 14 di lunedì; sarà preceduta da una conferenza-stampa, nel corso della quale il presidente del Tribunale federale, dott. Schwartz, dovrebbe dire qualche parola di delucidazione sulla legislazione elvetica.

Il late più interessante del procedimento dovrebbe essere rappresentato dalla sfilata dei 48 testimoni, fra i quali figurano diversi cittadini politici romeni, senza l'allora ministro degli Esteri Gafencu, e via di seguito; inoltre, circola con insistenza la voce che un noto senatore americano, il quale ha messo a disposizione della difesa dei quattro imputati vistosi fondi, intenderebbe deporre a favore degli esuli romeni; la difesa darà anche lettura di un messaggio del generale americano Donovan, ex capo del servizio di controspionaggio degli Stati Uniti.

Brevemente riepilogati, i fatti della sanguinosa aggressione si svolsero così: I quattro assalitori, provenienti dalla Germania meridionale, giunsero nella tarda sera del 16 febbraio a Berna, a bordo di un'automobile, il cui proprietario venne arrestato alcuni mesi più tardi a Costanza (ultimamente è stato rimesso in libertà ed eventualmente sarà presente al processo in qualità di testimone); dopo essersi nascosti nel giardino della Legazione, i quattro esuli aspettarono l'arrivo dell'incaricato d'affari Stoffel, che quel giorno si era recato a Zurigo, e quando questi si accingeva ad entrare nell'edificio, i quattro gli si fecero addosso strappandogli le chiavi della cassaforte.

Contro l'autista Setu, che cercò di soccorrere l'incaricato d'affari, vennero sparati numerosi colpi di mitra, mentre due degli assalitori penetrarono all'interno della cancelleria, cominciando a sfondare le porte delle casseforti. Nel frattempo gli altri componenti il personale della Legazione riuscivano a porsi in salvo ed a dare l'allarme: la polizia arrivò sul posto verso le tre del mattino, e fece in tempo ad arrestare uno degli esuli, Dumitru Ochiè, che tentava di evadere con indosso un pacco di documenti riservati in una cassaforte della cancelleria.

Gli altri tre aggressori, intanto, si barricarono all'interno dei vari locali della Legazione, minacciando di far fuoco sulla polizia; soltanto dopo quaranta ore di assedio, cioè il 18 febbraio alle 15 precise del 16 febbraio alle squadre di agenti che erano state rinforzate durante la notte da alcuni reparti blindati dell'esercito.

Dal giorno del loro arresto i quattro romeni si trovano nel penitenziario di Thorberg, vicino a Berna, ove hanno subito numerosi interrogatori, senza tuttavia rivelare il nome dell'uccisore dell'autista la cui vedova, costituitasi Parte Civile, sarà probabilmente presente al processo. In generale si prevedono sentenze relativamente miti: se l'uccisore dell'autista, a patto che sia possibile individuarlo, rischia di vedersi inflggere alcuni anni di prigione, gli altri tre accusati dovrebbero cavarsela con pochi mesi di reclusione; dopo avere scontato la loro pena, essi verranno quasi certamente espulsi dal territorio della Confederazione.

l. f.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Grandine sulle campagne e neve oltre i mille metri

Nuova ondata di maltempo nel Nord - Drammatica burrasca sul lago di Garda - Seri danni alle colture

In molte zone dell'Italia settentrionale sono scoppiati ieri violenti temporali che hanno causato danni.

Un nubifragio si è abbattuto nel mattino per oltre un'ora su tutta la zona del GARDA e basso Sarca. Furti trombe d'aria create sul lago sono scese sull'entroterra devastando la vegetazione e provocando scompiglio nei paesi. A Riva del Garda le onde del lago, in piena burrasca, hanno superato in alcuni momenti l'altezza di 10 metri, e trombe d'acqua elevatesi dal golfo si sono abbattute sulla parte bassa della città.

La neve è ricomparsa su tutti i monti della VALDOSSOLA, raggiungendo persino i 22 centimetri di altezza nella zona del Sabbioni, nell'alta valle Formazza, e circa 2 mila metri di altitudine, ove la temperatura minima di ieri è stata di 6 gradi sotto lo zero.

Violenti nubifragi si sono susseguiti anche in CARNIA provocando numerose frane, talune lungo la strada Villa Santina-Ovaro e altre lungo l'arteria dell'Alta Val Pesarina che è rimasta bloccata nel tratto Pesarila-Pradibosco. Sopra i mille metri è nevicato. Si lamentano danni alle colture.

Per dodici ore una violenta burrasca ha imperversato sull'ALTO ADIGE. Pioggia e neve sono cadute a dirotto in tutte le vallate e nella conca bolzanina; i torrenti si sono notevolmente ingrossati e la temperatura ha subito un sensibile abbassamento.

Violenti temporali, caratterizzati da fortissime raffiche di vento, si sono abbattuti ieri sul LUINESE e sulla regione settentrionale del Lago Maggiore. Particolarmente investite sono risultate le vallate dove i turbini di vento, pioggia e grandine hanno spogliato decine di alberi, sradicandone numerosi altri.

Una bufera di vento gelido è infuriata anche sull'Alto VARESOTTO sradicando alberi d'alto fusto e strappando agli ormeggi le imbarcazioni. La temperatura si è abbassata notevolmente: il granoturco e il frumento sono stati danneggiati nella misura del quaranta per cento.

Neve e freddo invernale in Francia, Austria e Svizzera

Parigi, 8 giugno

Notizie meteorologiche quasi invernali vengono segnalate da diverse località dell'Europa. Una leggera coltre di neve ricopre da stamane le vette del «Gran Ballon» e del «Markstein» nei Vosgi. Un'altra leggera nevicata si è avuta a circa mille metri d'altezza sui Pirenei; è questa la prima volta, dal lontano 9 giugno 1934, che si verificano precipitazioni nevose in questa stagione.

In Austria, in seguito ad un brusco abbassamento della temperatura, ha nevicato oggi in località tirolesi relativamente basse ed in particolare intorno ad Innsbruck, ad una altitudine di 800 metri.

Un'ondata di maltempo si è abbattuta anche sulla Svizzera, dopo una serie di temporali scatenatisi la scorsa notte. La neve è caduta in località turistiche famose, quali Arosa, Davos, Andermatt e Gosschenen: il termometro ha registrato sbalzi anche di 15 gradi; ad Arosa è sceso a uno sotto zero. Invece a St.-Moritz (quasi 1800 metri) segnava oggi undici gradi, come in tutto il Canton Ticino.

ULTIME DI CRONACA

Un autotreno si rovescia dopo l'urto con una macchina

Due incidenti stradali, uno collegato all'altro, sono avvenuti ieri mattina sulla strada Torino-Milano nei pressi di Chivasso. Gli incidenti hanno coinvolto tre automezzi (che sono usciti miracolosamente da questa sciagura: fortunatamente non ci sono state vittime).

La prima auto proveniva da Milano. Era al volante il proprietario Giovanni Guarino abitante a Milano in via Lecco 12. Ad un tratto la macchina sbandava e investiva un parapetto. Dall'auto capovolta usciva con il Guarino, sua moglie Lucia Schiavetti e la signora Adelaide Giungi in Dughera. Soltanto la Schiavetti era leggermente ferita. Il Guarino si portava in mezzo alla strada per chiedere soccorso: si fermava una auto guidata da Carlo Reggero, con a bordo il farmacista di Brusasco, dott. Davi, e i suoi due figli, Gabriella di 12 anni e Mario di 3. Nello stesso tempo contro la macchina ferma veniva ad urtare un grosso autotreno pilotato dall'autista Nino Bergamin da Torino, che aveva accanto il secondo autista Raffaello Di Earl. La macchina del farmacista veniva proiettata in avanti e l'autotreno si rovesciava sulla carreggiata. Per un caso fortunato nessuno dei passeggeri riportava ferite.

Caccia al tesoro Croce Verde — Si svolgerà domani e si concluderà con un ballo danzante nella Palazzina di Stupinigi, che resterà chiusa al pubblico per l'intera giornata. Iscrizioni in via Doré 4.

Messa per l'Artista — Domani alle 11,45, nella chiesa di S. Tommaso, durante la Funzione, saranno eseguiti musiche sacre al tenore Agnelli ed il baritono Cortellazzi.

Un nuovo "oriundo" al Torino

Il calciatore Tacchi con la consorte all'arrivo a Caselle

L'argentino Juan Carlos Tacchi recentemente acquistato dal Torino è giunto ieri sera all'aeroporto di Caselle assieme alla moglie. Il nuovo giocatore granata ha ventiquattro anni e proviene dalla società «Ferrocarril Oeste» in cui giocava come ala sinistra. Ha passaporto argentino, ma ha diritto alla cittadinanza italiana poichè suo padre è nativo di un paesino nei dintorni di Lecco.

Dopo una vita tutta lavoro e bontà è mancato ai suoi cari

Felice Balma
Macellaio

Ne danno il triste annuncio: la moglie Francesca Marchino, i figli: don Michele e Teresa, la suocera, il fratello mons. Candido, arciprete di Rivalta, la sorella Barbara con il marito Giacomo Genre e figli, la cognata Caterina ved. Balma e figlio, il cognato Giuseppe e famiglia, la cognata Eugenia ved. Marchino, i nipoti Arteggiano e Marchino (in Francia), l'affezionata cugina Lina Dentis, parenti e amici tutti.

I funerali domenica 10 corr. alle ore 9 partendo da via Amedeo Peyron 66. Per volontà del caro Estinto opere di bene a favore Assistiti Mutua Macellai. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il rev.mo Parroco di S. Giacchino, i Vice Curati, le Associazioni, e i Parrocchiani partecipano al dolore della famiglia.

S'associano al dolore le famiglie:
Bosco
Accetto
e Perini
famiglia Mario Antonioli
Lina e Maurizio Bonino.

La famiglia Serafino Viarengo si associa al dolore della famiglia Balma.

La Presidenza ed il Consiglio d'Amministrazione della Soc. Mutua Esercenti Macelli di Torino annunciano con profondo rimpianto la dipartita del loro ex-vice presidente sig. FELICE BALMA.

La signora Giovanna Vergnano ved. Zanotti e figli con profondo dolore si associano al lutto della famiglia Balma.

La Soc. p. Az. Biella prende viva parte al dolore della sua affezionata collaboratrice Teresa Balma.

I Colleghi d'Ufficio di Torino si associano al grave lutto.

La famiglia Quaglino si unisce al dolore della famiglia Balma.

Lina e Giuseppe Mariza e figli, si uniscono al dolore della famiglia Balma.

La famiglia Olivetti partecipa al dolore della famiglia Balma.

I MAGGIORI della classe 1891, con le rispettive famiglie, partecipano al dolore per l'immatura dipartita del loro collega FELICE BALMA.

Munito dei Conforti religiosi, dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Brizio ved. Rolfo
di anni 66

Ne danno il triste annuncio i figli:
Vera col marito Cristoforo Bruno e piccola Anna Maria;
Giorgio con la moglie Margherita Gattino e bimbi Renato e Dario;
Bernardo con la moglie Maria Teresa Testa;
cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr., alle ore 16, partendo da corso IV Novembre 61.

Non fiori ma preghiere e opere di bene.

Bra, 8 giugno 1956.

Impiegati e Maestranze della Cartotecnica Antonio Rolfo di Giorgio & Bernardo Rolfo prendono parte al grave lutto che ha colpito le famiglie dei Titolari per la dipartita della loro affezionata mamma, signora MARIA BRIZIO ved. ROLFO.

La famiglia Andrea Luigi Marengo prende viva parte allo addolorato dolore della famiglia Rolfo e Bruno.

Nella pace del conforto divino è cristianamente spirato a soli 53 anni

Ferruccio Magnino
Tecnico dell'ex-Ditta Carlo Emilj

Addolorati ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Nora Oliva,
la figlia: rag. Mirella col marito dr. Franco Ghiotto e la piccola Raffaella che tanto amava,
Dalila;
la cognata Nina Oliva legata a lui da affetto fraterno,
fratelli, sorelle con rispettive famiglie, zio, zia, cugini e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non vuole il lutto. I funerali avranno luogo il 10 giugno alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Pietro Giuria 15.

Prendono parte al dolore della famiglia gli affezionati amici:
Tina Bori
e Michele Cagorina.

Il giorno 6 giugno è improvvisamente rientrato nella Luce l'

Ing. Mario Ingarama

Ne danno rassegnati l'annuncio e i funerali avvenuti, come da Suo desiderio:
la moglie Emilia Morgari;
la parente Eva ved. Caligaris;
i fratelli avv. Vittorio e dott. Carlo;
le cognate, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
Torino, via Madama Cristina 74.

Partecipano sinceramente al dolore del dr. Carlo Ingarama gli amici:
Fantino
Graziani
Guglielmino
Massaro
Pachiè
Chiesa Abbiati
Mem.

Dopo lunga sofferenza si è ricongiunta a Dio l'anima pia di

Marcella Ballesio ved. Vanti

Ne annunciano la dipartita invitando ad unirsi nella preghiera di suffragio:
il figlio Ugo con la moglie Rita;
il fratello Callisto e famiglia;
la sorella Emma e famiglia;
la cognata Maria Ballesio e famiglia;
la cognata Rosa con le figlie;
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 10 c. m., alle ore 10,30, partendo da via Scarpello 163.

Presidenza e Soci Cooperativa Edile Dipendenti R.I.V. prendono viva parte al lutto del geom. Vanti Presidente della Cooperativa, per il decesso della sua cara Mamma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Mutti Tabarrani

lasciando nell'immenso dolore:
il marito Daniele,
la figlia Emma col marito dott. Rodolfo Bonando e l'adorata nipotina Mariateresa;
la mamma ed il papà;
le sorelle Adriana Chiesa e famiglia, Fernanda Prandoo e famiglia;
la cognata Maria.

Un ringraziamento particolare alla sorella Adriana ed al marito Giovanni per l'affetto dimostrato. Serva la presente come ringraziamento a tutte le persone amiche che hanno voluto essere vicine a di conforto.

Per volontà dell'Estinta in famiglia non prende lutto e no dà l'annuncio e funerali avvenuti.

Torino, via A. Vespucci 41 bis.

Nel secondo anniversario della morte di

Albina Guarnero n. Borgo

il marito ed i figli La ricordano a tutti coloro che La conobbero.

La Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di Sant'Anna (via Brione), lunedì 11 giugno, alle ore 7.

Dopo lunga malattia, il giorno 6 c. m., è mancata all'affetto dei suoi cari

Verina Cignetti ved. Estatico

Per volontà dell'Estinta ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti: la mamma, il fratello, la cognata, la nipote Franca che molto amava ed i parenti tutti.

La Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Carlo il giorno 13 c. m., alle ore 7,30.

Al prof. M. Lupo ed al dott. M. Rodo, che l'assistettero con tanta sollecitudine, il caldo riconoscimento della famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Funzionari ed impiegati della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino partecipano con vivo cordoglio la scomparsa della sig.ra VERINA CIGNETTI, vedova del defunto collega Francesco Estatico.

Ada ed Augusto Bargoni prendono commossa parte al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari:
famiglia Bernacchi
famiglia Goso.

Partecipano con dolore la scomparsa della signora VERINA CIGNETTI ved. ESTATICO:
Lucia Siliano
e famiglia Piazzagalla.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata ai suoi cari

Vittoria Barbero ved. Grivello - ved. Manusi

Ne danno il triste annuncio i figli Pierino, Caterina, Tino e Giacomo unitamente alle loro famiglie, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 10 corr., alle ore 8,30, partendo da via San Massimo n. 4. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori ma preghiere.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Giuseppe Brero

Ne danno annuncio la moglie Giuseppina Isole, fratelli, sorelle, cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo il giorno 9, ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Marconi n. 20 ang. via Madama Cristina.

11-6-1954 — 11-6-1956

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del

Cav. C. Battista Bausano

la famiglia, con immutato dolore e rimpianto, Lo ricorda a quanti Lo amarono.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 11 corr., alle ore 8, nella parrocchia di Pozzo Strada.

Il giorno 7 giugno, attorniato dai suoi cari, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, serenamente spirava il

Comm. Lorenzo Delleani
di anni 92
Cavaliere del Lavoro

Nella sua lunga vita, dedicata interamente alla famiglia ed alla sua industria, fu esempio a tutti di lavoro, di rettitudine, di generoso cuore. Angosciati danno l'annuncio della dolorosa perdita:
la moglie Maria Pola Bertolotti;
i figli: Eugenio;
Valeria col marito Carlo Bona e figli: Lorenzo con la moglie Matilde Ariano e piccola Gabriella, Giorgio con la moglie Carla Colnaghi, Mario ed Eugenio;
la sorella Massimilla Maggia e famiglia;
la zia Federica Cassinis vedova Bona e famiglia;
il cognato, le cognate, cugini, nipoti e parenti tutti;
gli affezionati e fedeli Lena, Leonardo, Antonio, Lino ed Anna.

Un ringraziamento particolare al dott. Pier Luigi Vigada per la sua affettuosa assistenza al caro Estinto.

Per volontà del Defunto si prega di devolvere l'eventuale omaggio di fiori alla Confraternita di San Vincenzo di Carignano.

I funerali avranno luogo a Carignano oggi, sabato, alle ore 16.

Romolo ed Evelina Pola-Bertolotti prendono viva parte al dolore della famiglia Delleani per la scomparsa del carissimo Cognato.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Preside, con i Professori, il Personale amministrativo, tecnico e di servizio dell'Istituto Tecnico Commerciale «Eugenio Bona» di Biella, unitamente alle Scolaresche, partecipano con profondo cordoglio la perdita del suo Consigliere, Cavaliere del Lavoro LORENZO DELLEANI, generoso mecenate che allacciò ed integrò l'opera di fondazione dell'Istituto.

Biella, 8 giugno 1956.

La Ditta Alberto Delleani & Figlio - Biella prende parte con vivo dolore alla perdita del Comm. LORENZO DELLEANI, amato Padre del Titolare Osvaldo Delleani.

Il Gruppo Piemontese Cavalieri del Lavoro partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile collega LORENZO DELLEANI.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, è mancata

Caterina Alissia Forgia
di anni 68

Ne danno l'annuncio:
l'addolorato figlio Ilter (Bernardo) nel Venezuela;
i fratelli: Matteo e famiglia;
Mattia e famiglia;
le sorelle: Giovanna ved. Mascetti e famiglia;
Lorenzina;
cognati, nipoti, cugini e parenti tutti;
le fedeli Piera e Maria.

La S. Messa eseguibile sarà celebrata domani, domenica 10 corr., alle ore 9,30, nella cappella dell'Ospedale San Giovanni vecchia sede (via S. Massimo 24). La cara Salma verrà trasportata a Villafranca Piemonte ove, alle 17,30, seguiranno i funerali. Per chi desidera parteciparvi, farà servizio un pullman di accompagnamento in partenza dall'Ospedale stesso alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lemnaia, 8 giugno 1956.

Gli Amici dell'A.E.M. vivamente partecipano al dolore della cara Tina Rosa.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Paolo Tarta detto Ricò
Elettricista

Lo piangono la moglie, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 9, da corso Regina Margherita 142. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della morte di

Albina Guarnero n. Borgo

il marito ed i figli La ricordano a tutti coloro che La conobbero.

La Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di Sant'Anna (via Brione), lunedì 11 giugno, alle ore 7.

Improvvisamente, dopo lunga sofferenza, si è spenta l'anima eletta di

Delfina Mignano ved. Candelli

Insegnante e madre esemplare

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Liliana col marito dott. Vardaja e la piccola Giuliana;
Tina Rosa;
le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione dell'Estinta via C. Battisti 118 in Leumann (Torino) sabato 9 corr. alle ore 16. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Leumann, 8 giugno 1956.

Gli Amici dell'A.E.M. vivamente partecipano al dolore della cara Tina Rosa.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Olga Mutti Tabarrani

lasciando nell'immenso dolore:
il marito Daniele,
la figlia Emma col marito dott. Rodolfo Bonando e l'adorata nipotina Mariateresa;
la mamma ed il papà;
le sorelle Adriana Chiesa e famiglia, Fernanda Prandoo e famiglia;
la cognata Maria.

Un ringraziamento particolare alla sorella Adriana ed al marito Giovanni per l'affetto dimostrato. Serva la presente come ringraziamento a tutte le persone amiche che hanno voluto essere vicine a di conforto.

Per volontà dell'Estinta in famiglia non prende lutto e no dà l'annuncio e funerali avvenuti.

Torino, via A. Vespucci 41 bis.

Cristianamente rassegnata all'affetto dei suoi cari

Domenica Cava ved. Pagliero
di anni 67 - Pompa Funebre

Inconsolabili la piangono:
la figlia Maria Teresa (Tina) col marito Annibale Emanuel;
cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in Lanzo domenica 10 giugno alle ore 17.

Lanzo, via Umberto I n. 33.

PIEDI SENSIBILI

Ecco il rimedio

Aggiungete al vostro pediluvio abituale un pugno di Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e di grande efficacia). In quest'acqua ristoratrice, il dolore scompare, le fitte dei calli si placano. I vostri piedi diventano freschi e leggeri. Camminare è di nuovo un piacere. Provate Saltrati Rodell.

IMPORTANTE SOCIETA'

Ditta in brevetto articolo articolo arredamento ricerca CERCA RAPPRESENTANTI con automezzo introdotti negozi. Ottimo prospettivo. Inviare curriculum vitae a casella 265 N - S.P.I. - MILANO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

ATTENZIONE! Prima di acquistare fabbricati rivolgetevi Granaru, via Nazionale 60, Pinerolo. Case libere: Pinerolo, Cuneo, Bricherasio, Frossasco, Riva, Abbadia, Cantalupa. 9657

AVIGLIANA, via Piave Nuova 8, tel. 44-183, acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili, progetta, assume frazionamenti sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta lotti vuoti, danni guerra. Studio tecnico attrezzato moderno, personale competente. Massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. T5385

BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visite 17-19. Telefonare 41-707. 5389

BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comforts abitabili subito, due camere tinello, cucinino; 50 % contanti, 25% mutuo triennale, 25 % trentennale. Visite pomeriggio.

CHIERI Salute 28 bis, posizione commercialissima, vendonsi alloggetti biocca-ti, ottimi, prezzi molto convenienti, ottimo impiego capitale. Facilitazioni pagamento. Visite ore 16-19. 6696

COMPERO alloggio 3 camere tinello servizi zona Francia, Parella. Scrivere cassetta 3313, SPI, Torino. P1997

CONTANTI acquisto alloggio 4-5 camere servizi, casa signorile, massimo 5-6 lo-cali, zona Maurizio, Mirafiori. Scrivere cassetta 4333, SPI, Torino.

CORSO Francia 255 signorili alloggi pronti subito, vende Com. F.A.I., via Cavour 7, telefono 528-521. 2694

CORSO Francia 256 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.I., Cavour 7. 8266

CORSO Racconigi 143 vendonsi ultimi alloggetti liberi ed occupati, termo centrale, scala marmo, ascensori. Costruzione curatissima. Facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17. 5902

CORSO Re Umberto, adiacenze piazza Solferino, vendonsi alloggi liberi ablocco da 4 a 10 camere servizi. Simonetti, Re Umberto 6. 7743

CORSO IV Novembre 3 camere cucinino 2.700.000 più mutuo; Boringhieri 3 milioni 100.000 con garage 3.760.000. Telefonare 537-660.

CORSO Svizzera 20 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, Mirafiori trentennale. Ristrutturati. Telefonare 538-525. 2694

CORSO Tassoni 58 vendonsi alloggi biocca-ti 2-3 camere termo bagno ascensore. Visite 15-18. 82429

CORSO Trapani 4 vendonsi alloggi signorili 3-3 camere con mutuo. Telef. 50-785.

CORSO Vittorio 182 vendesi grande ingresso alloggio piano attico, 4 camere uso soggiorno panoramico, doppi servizi, garage. Telefonare 882-313 ore pasti.

GRAVENZOLA, Cornale 10, tenda locali industriali, grandi, piccoli, acquisto, affitto. 3138

GRINEA padronali 5 camere doppi servizi primo piano, libera, vendonsi. Telefonare 47-332. 80806

DESANA 10, vendonsi alloggetti 1-2 camere cucinino, liberi, occupati, garages. Visite 15-17. 9688

DIANO Marina vendesi villa 8 camere prezzo conveniente, garage. Tel. 774-150.

EBILLE 69 vendiamo negozi alloggi camera tinello servizi. Visite pomeriggio.

FIN-VAL, Monte di Pietà 2, telef. 527-410 527-411, vende per conto società immobiliare grandi lotti terreno zona Francia Aeronautica per costruzioni civili ed industriali frontegianti nuova grande strada. Prezzi convenientissimi. 6840

FIN-VAL, Monte di Pietà 2, telef. 527-410 527-411, vende su corso Mediterraneo lotto via Fabio terreno fabbricabile mq. 1700 circa zona signorile con accesso carrozzabile. 6840

GARIBALDI, primo piano, alloggio quattro camere, cucinino, terzo bagno particolare, doppia entrata, adatto ufficio, 4.600.000. Telefonare 54-382.

GIACHINO 24 vendo 1.850.000 alloggio libero due camere bagno. Visite ogni giorno. F2040

GIACHINO 76, vicino cinema Apollo, negozi e alloggetti 2-4 camere assolutamente nuovi, bicocchi, rendono da L. 215.000 per camera. Visitasi lunedì, mercoledì, venerdì. 8035

GIAVENO frazione Bella vendesi casetta panoramica giardino 1.000.000. Telefonare 91.333. M5291

IFIT, 8, Quintino 8 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 51-900.

IMPRESA vende alloggetti 1-2 camere, cucina, via Mongisevro 159. Tel. 886-055

IMPRESA vende direttamente alloggi 3-3-4 camere servizi. Frejus 102 angolo Capriolo. 6130

INDUSTRIALE acquista terreni fabbricabili, adiacenze capolinea tram 6 e 7 (Lingotto), mq. 1500-2000, pagando bene. Telef. mare 47-387. 5394

INVESTIMENTO rilevanti capitali, acquisto contanti mori negozi, proprietà commerciali, reddito 10%, pagamento immediato. Telefonare 389-249 F1962

LARGO Orbassano vendonsi 2 camere cucina tinello, piano quinto libero 2.400.000 trattabili rateizzabili. Telef. 53-929.

LOCALE industriale mq. 300 Madonna Campagna, libero 2.500.000. Tel. 34-931.

LOMBARDO 4-6 (adiacenza Boringhieri, incrocio a rotaia della via Frejus) vendonsi alloggi a negozi 2-3 camere liberi ed occupati. Casa solidissima. Termo centrale. Prezzi eccezionali da lire 350.000 e oltre per camera con minimo di anticipo. Visita 17-19. Affarone! 5902

LOTTINI terreno Grugliasco per villette, ottimo, intendenti completamente servizi pubblici recentemente, Telef. 781-732

MAGAZZINI lungodegenti accanto carro, servizi, vende impresa. Via Rosolino 24, telef. 51-975. 61419

MASSENA 91, vendo alloggio 3 camere liberare altro 2 camere, libero fine anno. Telefonare 265-438. 345275

NEGOZI bellissimi con ampio retro, vendonsi, affittansi, grandi facilitazioni pagamento. Via Nizza 205. 546

NEGOZI centrali liberi occupati privato vende direttamente. Tel. 49-780 ore ufficio

NEGOZI con retro, vendonsi, affittansi, grandi facilitazioni pagamento. Via Fra Oddorio 27. 607

NEGOZI ottime possibilità reddito vendiamo corso Brianza 29. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

OCCASIONE camera cucina primo piano 300.000 compresivo. Telefonare 29-482.

OCCASIONE vendesi alloggio due vani bella entrata terzo bagno, via Cuneo 10, piazza Crispi. Rivolgersi Negri.

OCCASIONE casa 8 camere con giardino collina S. Vito, vendesi. Telef. 686-434.

OFFICINA con servizi mq. 150 coperti, 100 scoperti, vende centro S. Paolo. Telefonare 282-946. F2378

OTTIMO impiego capitale ultimi alloggetti ottimamente affittati liberi casa nuova distinta, mezzo. Via Nole 33 dalle 16 alle 19. F1909

PIAZZA Risorgimento 2 vendo 2° piano alloggio finitissimo 2 camere servizi.

PIAZZA Rivoli 3, signorilissimi alloggi 1-2 camere servizi vendo.

PIAZZA Rivoli 11 vendonsi alloggi signorili 5-6 camere. Geom. Carrara, telefono 50-785. 82431

PIAZZA Santa Rita via Tripoli 41-43-45 angolo via Montalcone vendonsi nuovi appartamenti accuratamente 1-4 più servizi. Ottimo investimento. Rivolgersi cantiere. 04945

PIGAFETTA 25 vendo 2.500.000 alloggio mansardato 3 camere, cucina, bagno, termocentrale. Affittasi 192.000. Telefonare 385-428.

PORTA Nuova, Madama Cristina vendesi due camere servizi bagno impianti telefono, Telefonare 650-158. 9631

PRESTITI concedonsi su immobili e stipendi. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496, 538-831. 2694

PRIVATO urge vendere una 11 camere, 1400 mq. terreno fabbricabile, grossa piazza Bengasi, 90.000.000 trattabili. Telefonare 882-987.

PRIVATO vende alloggio Porta Rosa, tre camere servizi, 1.800.000. Tel. 681-764.

PRIVATO vende due ville una Montecatini Terme nuova costruzione, altra Varese entrambe splendida posizione tritli ronfleri garage giardino ed orto, libere subito. Scrivere Sartori, Pompeo Magno 14, Roma. 2853

PRIVATO vende privato contanti 2 camere tinello cucinino entrata termo bagno libero o reddito ragionevole. Tel. 554-960.

REGIO Parco 147 privato vende affitta 1-2-3 camere. Visita 16-18. 05075

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 528

SEMICENTRALE zona corso Giulio Cesare vendesi alloggio 4 camere doppia entrata, primo piano terzo bagno. Telefonare 53-601. 5367

SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere, cucina, bagni, mezzi condominiali, corso S. Maurizio 30 bis; via S. Ottavio 27, semidanti. 607

S. RITA, via Gradisca 34, vendonsi ultimi alloggi camera tinello tutti servizi. Telefonare 40-585. 82389

STABILI industriali liberi, moderni, 400, 1500, 5000 mq. residenziali. Tratta legname Furietto, piazza Lagrange.

TERRENI industriali adiacenze capolinea tram 19, lotti da 5000-25.000 mq. semicentrali 2800 mq. Cilietta, portici Barberis 4. Tele. 57.587. 8284

TERRENI Lanzo, lotti costruzione villette, adiacenze corso Francia. Telefonare 650-970. M5620

TERRENO adatto industriale vicinanza dazio corso Orbassano vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento rateale anni 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 542-548. 2359

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 28.000 potentissime industriali grande sviluppo, raccordato ferrovia statali, comodità strade asfaltate, tramvie e servizi, vendesi volendo anche piccoli lotti, 1000-2000 mq. Simondi, Re Umberto 6. 7743

TERRENO anche piccoli lotti proprietà superficiali corso Mediterraneo. Tel. 526-681.

TERRENO angolare costruibile 36 camere più servizi progetto approvato, vendesi via Borgomanero angolo via Magnano, Lucento, Telefonare 982-274.

TERRENO angolare costruibili 64 camere, 8 negozi con retro, progetto approvato, vendesi, via Valdellatorre angolo Gioanni Botri, Lucento. Telef. 982-274.

TERRENO angolare mq. 2000, magnifica posizione adiacente corso Francia (Aeronautica) adatto qualsiasi costruzione civile, industriale, vendo. Simoncini, Re Umberto 6. 7743

TERRENO bella posizione collinare mq. 2000 lire 3600 al metro. Telefonare 596-434. F2113

TERRENO capolinea tram vendesi o cambio con alloggi. Telefonare 553-683.

TERRENO cintato mq. 2000 vendesi a piccoli lotti. Benedetto 37.

TERRENO industriale zona Lingotto, comodità tranviarie, vendesi 4000 mq. anche frazionato. Telefonare 683-813.

TERRENO mq. 40.000 Barriera Piacenza fronte strada tutti servizi vendo anche lotti. Telefonare 982-274. F1795

TERRENO mq. 350 con basso fabbricato vendo. Madonna Campagna interno via Semeorino. Telefonare 274-776.

TERRENO mq. 5000 angolare fronte due grandi strade tutti servizi, ingombro, barriera Alessandria, vendesi lotti. Telefonare 982-274. F1797

TERRENO pre-collinare tagliate Pescatori, comodità tramvia, bella vista, mq. 11.000 vendesi anche frazionato. Telefonare 61-884. F2063

TERRENO precollinare vendiamo, corso Moncalieri strada degli Alberoni, piccoli grandi lotti palazzine 60 camere, ville, villini, progetti costruzioni approvati, strade, fognature, acqua, luce. Esaminiamo combinazioni. Rivolgersi sul terreno.

TERRENO semicentrale acquista impresa pagando contanti. Telefonare 51-087.

TORINO cascina 4 camere 5 giornate terreno vendonsi. Telefonare 41-517. 7857

ULTIMI due alloggi 2-4 camere liberi ed occupati, terme, bagni, lussuose rifiniture. Via Chivasso 45-47 ore 15-17. 8903

ULZIO vendesi alloggio 4 camere libere subito. Telefonare 286-697 Torino.

URIONE Sevastica 10, cavalcavia Bonmeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. 73899

URGE svendere tre alloggetti pronti, signorilissimi, 2 camere cucina Barriera Milano, Francia. Telefonare 679-470.

VAL San Martino, villa panoramica, vendo lotti terreno da 1200 a 10.000 mq. Telefonare 53-948. 8426

VILLABLOCK vendo, cambio terreno con alloggio o casetta. Telefonare 579-353.

VENDESI alloggio libero sbloccato via Avigliana 28. Telefonare 328-044.

VENDESI alloggio moderno 2 camere, servizi centro Crocetta. Telef. 55-078.

VENDESI occasionale alloggi liberi ed occupati a prezzi inbattibili. Tramonto 7.

VENDO alloggetti confortevoli 1-2 camere tinello servizi. Facilitare 335.

VENDO casa nuova piani tre, sopraelevazione piani quattro. Telef. 272-051.

VENDO terreno fabbricabile mq. 690. Telefonare 272-051. 845537

VENDO villetta collinare libera viale Thovez 40/6 bis. 04885

VENDONSI alloggi signorili, pronti giugno, 2 camere cucina, garages, magazzino. Via Ticinese 8. Visite 13-18. 8888

VENDONSI alloggi 2-3-4 camere a servizi e negozi pronti subito palazzo signorile vista vicinanza mare. Via Aurelia. Scriv.: Sruei, Viale Matteotti 87, Imperia.

VILLA, Carrocelo, 5 camere servizi giardino garage, vendesi. Telefonare 41-517.

VILLA Moncalieri 18 camere 9000 mq. giardino, parco, vendesi. Telef. 41-517.

VILLA panoramica con giardino, collina torinese, 7 camere garage, alloggetto custode, vendesi. Scrivere 44-435.

ZONA Glaveno vendesi o permutasi casa 4 camere semivillate servizi, compresa due camere da ultimare, giardino, frutteto, acqua, luce. Scriv. cassetta 2836, SPI, Torino. F2033

1.150.000 cascina libera quattro camere, giardino, Villetta locale corso Casale, 6 camere, termocalore, bagno, vendo. Casa Lingotto, 13 camere, 6 libere, vendo. Ramino, Po 21. 82353

AFFITTANSI locali centrali uso studio, ufficio. Scriv. cassetta 3113, SPI, Torino.

AFFITTANSI laboratori alleniosissimi luminosi terreno centrale. Corso Rosselli 211. Telefonare Bosi 772-757.

AFFITTANSI negozi con retro, adatti uffici, deposito, rappresentanze, eventualmente alloggio, ottima posizione via Nizza, prezzi convenientissimi. Telefonare 694-735, 671-074.

AFFITTASI negozi, laboratori mq. 40, mq. 80. Sardi, Urbino 15, tel. 20-839.

AFFITTASI chiosco via Palazzo Civico, deposito corso Regina. Telef. 885-928.

AFFITTASI grande cantina vantaggiosa, 8000 mensili. Agenzia Secco, Andrea Doria 8. 6081

AFFITTASI negozio semivuoto adatto ufficoli, rappresentanze, sono banche. Telefonare 51-583. F2326

AFFITTASI negozio vuoto con alloggio sono nuova Salaria, libero subito. Telefonare 80-876. F2326

AFFITTASI uso magazzino industria alimentare mq. 170, via Frejus. Telefonare 388-779. 82357

AFFITTASI vantaggiosamente locale industriale luminosissimo altro commercio, vantaggio. Telefonare 885.827 ore pasti.

AFFITTASI zona Librario semiarredato uso magazzino mq. 45. Telef. 776-692.

AFFITTERESI terreno cintato 1000 mq. preferibilmente botteia locale. Telefonare 531-658. 84318

LOCALE mq. 80 Porta Palazzo uso laboratorio, deposito affittasi. Telef. 556-089.

LOCALE semicentrale mq. 220, comodissimo primo piano, adatto uffici, rappresentanza, industria affaristica, affittasi. Telefonare 520-227. 8252

MASSENA 44 affittasi locale uso negozio con annesso uso ufficio, laboratorio ed eventuale abitazione. Rivolgersi portinaia, telefonare 53-830, dalle 17 alle 19.

NEGOZI moderni, grandioni, sempi retro, Colombo angolo Pizzetta (Crocetta), affittasi subito. Prezzi convenientissimi. Telefonare 780-981. F1949

NEGOZIO grandioso modernissimo affittasi San Donato 5. F1793

NEGOZIO parrucchiere signora oppure altri generi, ampio retro, affittasi vasto. Via Monginevro, telef. 53-390.

NEGOZIO su via commerciale con piccolo retro affittasi. Telefonare 85-927.

NUOVO locale luminoso, riscaldato, adatto laboratorio chimico, depositi, autorizz in grande, industria alimentare. Tel. 284-681.

OCCUPABILI subito negozi-retro, locali, depositi, magazzini. Corso Torcina 9.

PIANO terreno Cavour 35 affittasi uso ufficio-magazzino alloggio 7 camere rinnovato, Telefonare 51-087.

PRESSO via Pianezza uso magazzino, laboratori allestiti affittasi, luce, forza, acqua, Ire 6000 locale mq. 26, tre vetrine mq. 56 lire 8000. Telef. 45-200.

PROPRIETARIO affitta, Artistia, ampi negozi con retro adatti qualunque genere. Telef. 792-166. F1991

PROPRIETARIO affitta negozio adatto ufficio rappresentanza altri generi mq. 30, altro locale uso deposito piccolo laboratorio allestimo mq. 15 circa. Orario 15.

PROPRIETARIO affitta negozio angolare anche deposito rappresentanza o artigiano, zona Fratelli Pacchiotti 32. Telefonare 791-443. 58438

RAFFINO negozio retro affittasi nuova costruzione, centrale, 35.000 mensili. Lasciata 3 3, SPI, Genova. 8859

SEMINTERRATO mq. 150, locale primo piano mq. 200, bellissimi, affittansi subito. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino. F2158

STAZIONE Dora affittasi deposito industria alimentare locali luminosi mq. 170 piano terreno, mq. 150 primo piano, termosifone, Telefonare 280-430.

VIA Baltimora 26 affittasi spazioso negozio angolare qualsiasi uso. Tel. 525-933

VIA Breglio 70 affittasi negozio 2 vetrine retro con pertinenze macelleria o mobili.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A piemontesi affittasi, Barriera Milano, cascina cucina gabinetto 12.000, camera 6000. Telefonare 81-603. 865289

A 8.000 camere, camera cucina 12.000-13.000. ARVAC. 3. Massimo 45. F2270

ADRIANO camere, soffitte 8000. 1-2 cucina 12.000, 17.000. Diaviso, Sant'Antonio 13. 587

ADRIANO Micalieri, due camere cucina 12.000, Urcestis Francia Madonna Campagna 16.000. Carandina, Di Nanni 61.

ASSEGNAMENTOVI alloggi 10-12-14-16-18-20.000. Sacchi 16. F2161

AFFITTANSI alloggetti camera cucina bagno terzo 14.500; altri senza 11.000. Telefonare 44-836. F2267

AFFITTANSI alloggetti nuova costruzione via Fortino 32. Visite 17-18. 8474

AFFITTANSI alloggi due camere soggiorno cucinino bagno. Telefonare 538.615.

AFFITTANSI alloggi per campagna, posti convenientissimi. Telef. 51-313, 788.557.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Facero, Re Umberto 1. 2744

AFFITTASI alloggi 2 camere servizi (Borgichieri), via Frejus 11. Visite 9-12, 16-19.

AFFITTANSI bellissimi grandiosi alloggi 1-2 camere tinello cucinino, servizi. Via Villar 9 (Chiesa Salute). B5105

AFFITTANSI luglio alloggi 2-3 camere tinello cucinino (ristrutturati) casa distinta perfettamente adatta signorile, negozi con servizi particolari, autorizzazione, zona corso Unione Sovietica. Telefonare 205-924.

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino accessori terzo pavimento, prezzi 1° luglio. Via Tunisi 43.

AFFITTANSI subito alloggi moderni 2-3 camere. Corso Tortona 9.

AFFITTANSI subito 2 camere servizi terrazzone via Carreglio 2 ang. corso Peschiera. Telefonare 587-576. F2043

AFFITTANSI ultimi nuovi bellissimi alloggetti, due camere (grandi) tinello servizi, volendo garage, visibili Pacchiotti 945. Di fronte scuola Barbera (mezzo linea 8).

AFFITTANSI, 18.000, capolinea 6 via Rochemolles 20, alloggi due camere tinello cucinino bagno. 7951

AFFITTANSI 2-3 camere cucina servizi ammobiliate terzo ascensore. Telefonare 53-572 ore ufficio. F1899

AFFITTANSI 4 camere, Valgioie 27.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato bagno telefono, Rivolgersi portineria, corso Regina Margherita 76. 83439

AFFITTASI alloggio casa signorile vicinanze Porta Nuova 4 camere servizi. Scrivere cassetta 156 B, Sipra, Torino.

AFFITTASI alloggio 2 camere, tinello, cucinino. Via Moroseo 34, 15-19.

AFFITTASI alloggio 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ampia entrata, casa nuova costruzione, 2° piano, corso Adriatico. Telefonare feriali ore 13-15 tel. 588-537.

AFFITTASI ammobiliati casa ordinata 35 km. Torino cassetta, orticello, libera 1° luglio. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. 83022

AFFITTASI, Bertola 17, 4 camere servizi accessorio terzo uso alloggio o ufficio.

AFFITTASI appartamento 3 camere cucina bagno cantina. Via Grugliasco, Becchis Celestino, telef. 781-606. 82455

AFFITTASI bellissimo alloggio piano terreno rialzato più locale uso industria silenziosa e autorizzazione. Tel. 286-523.

AFFITTASI camera 8.000, camera cucina 11.000-12.000, Garnerì, 8, Terzas 12.

AFFITTASI direttamente alloggi 1-2 camere tinello cucinetta modernissimo 13.000, 15.000, 18.000 pronti luglio. Visite mattutine, via Kerbaker 4 (dietro Ippodromo Mirafiori). Informazioni telef. 686-205.

AFFITTASI elegante alloggio ammobiliato camera tinello cucinino termo bagno vicinanze via Bertola. Telefonare 654-221. 82904

AFFITTASI subito fine Principessa Clotilde tre camere cucina terzo bagno lussuoso accessori. Telefonare 33-207.

AFFITTASI vendesi 2 due camere tinello cucinino servizi Corso Vigna 4. Telefonare 51-189. M5616

AFFITTASI via Tunisi alloggetti 1-2 camere, servizi, ascensore, termosifone, garage. Telefonare 538-613. F2610

AFFITTASI villa sul canavese giardino recinto laboratorio, zona Bernini. Cravanzola, Cornale 40. 8188

AFFITTASI zona Farriere alloggio nuovo 2 camere servizi, 18.000. Telef. 280-935.

AFFITTASI 25.000 3 camere cucina servizi 1° piano via Capua. Tel. 682-533.

AFFITTASI 2 camere tinello servizi Francia Aeronautica. Telefonare 76-919.

AFFITTERESI cinque camere eventualmente da comperare blocchetto. Scrivere cassetta 2315, SPI, Torino. F2029

AFFITTERESI villa-palazzina, 3 alloggi 3 camere servizi, giardino garage Torino, collina, vicinanze, dettagliare. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. 83266

AFFITTIAMO alloggi bicocca Lingotto capolinea anche zona precollinare. Telefonare 528-013. F1909

AFFITTO alloggi 4 camere cucinino primo piano bagno. Principe Oddone 14, portinaia, Visite 15-18. F1987

AFFITTO subito alloggetto camera tinello servizi zona Nizza. Telefonare 51-694.

ALLOGGIO signorile 3° piano, via Colombo 61, 3 camere 2 servizi, scala nuova, ascensore, disponibile subito, affitto 1° luglio. L2141

ALLOGGIO 3 camere servizi quinto piano terrazzo termobagno affittasi. Rivolgersi Grandotto, via Aquila 3. Telef. 772-757 ore ufficio. 84060

AMPIO alloggio 4 camere fitto miticuloso, libera prossimo ordine. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 85-836.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Mazzini 21, telef. 526-216. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 262-726. Cigolari.

BERNINI due camere cucina bagno 18.000; altre lussuosissime 20.000. Telefonare 527-480. 82826

CAMERA, cucinino, servizi, termocentrale, piano rialzato, signorile indipendente, zona Francia, affittasi distinto. Telefonare 62-904 ore 15-20. F2021

CAMERA tinello servizi S. Paolo affittasi 14.000. Telef. 771-542 ore pasti.

CAMPIDOGLIO affittasi alloggetto camera tinello servizi 15.500. Stillo, Mirafiori 18. 7286

CAVOURETTO, Affittasi camera cucina bagno, piccolo orto. Tel. ore ufficio 46-468.

CERDAGNA soffitte mansarde alloggetti, qualunque uso, cauzione, referenze. Telefonare 45-448. 84301

CERDAGNA 3 camere servizi zona San Salvario. Telefonare 538.741. F2157

CERCO camera cucina, servizi, qualunque zona, massime garanzie. Tel. 537-542

CERCO in affitto 1-2 camere cucina oppure soffitta. Telefonare 687-463. 867

CERCO subito 2 camere tinello cucinino casa nuovissima due persone. Tel. 85-432

DOLLMANN 8 vani doppi servizi bagno giardino garage posizione magnifica. Telefonare 96-264. 86930

DOMIUGI nell immediato affittasi alloggio signorile 4 camere doppi servizi praticabili terrazzo zona Francia ai Giardini. Scrivere cassetta 4304, SPI, Torino.

DORIA Belgio 15 affittasi primo piano alloggio cinque camere, bagno, servizi, altro quarto piano quattro camere, bagno, servizi, termosifone, ascensore. Telefonare 586-456. F2108

DORSO Francia affittasi alloggio 3 camere tutti servizi 25.000. Tel. 40-452.

DORSO Montegrappa affittasi alloggio tre camere cucina, tutta comodità. Telefonare 291-069. F2436

DORSO S. Maurizio 31, affittasi alloggio signorile 3 camere doppi servizi. Telefonare 31-217. 82826

ESPOSTA elegante alloggetto ammobiliato camera cucina servizi. Telefonare 585-782. 82361

FRANCIA 36, 1° piano appartamento 135 mq., 3 vani bagno soffitta cantina, affittasi. Telefono 776-928. F2380

GRANDE trasloco con autocarrella senza piano rialzato camera cucina servizi cucinino, anticipando. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 82919

IMPRESA affitta alloggi 3-3 locali casa signorile nuova G. Agnelli angolo via S. Allera. Telefonare 534-024. 81463

IN villetta affittansi 5 camere, garage. Telefonare 774-150. F2041

MANSARDA cucinino 9000 Gran Madre; soffitta via Garibaldi 7000 affittasi. Telefonare 51-944. 04830

MASSENA 109 angolo Magellano, affittasi alloggio signorile 4 camere servizi.

PERIFERIA Borgo Vittoria popolato affittasi alloggio piano terreno adatto parrucchiere, bar, mite. Telefonare 294-209.

PIAZZA Statuto affittasi 3 camere tinello cucinino. Telefonare 41-789.

PRIMO luglio affittasi alloggio 2 camere cucina accessori zona Molinette. Via Bonzio, via Perosa 5. 04692

PROPRIETARIO affitta alloggetti moderni 1 camera servizi. Telefonare 792-166.

PROPRIETARIO affitta due camere cucina servizi 18.000 Madonna Campagna. Telefonare 771-345.

PROPRIETARIO affitta subito camere cucina servizi. Telefonare 36-548. 82367

PROPRIETARIO affitta tre camere cucinino servizi, immediatamente, via Bologna, 22.500. Telefonare 294-681. 82151

SE Umberto 34, affittasi nuovo alloggio tre camere e servizi. Rivolgersi portinaia. Tel. 53-830 dalle 17 alle 19.

SIGNORILE alloggio 2 camere, servizi piano rialzato subito anche ufficio libero subito affittasi. Rivolgersi portineria via Pastrengo 29, oppure telef. 773-757.

SPOSI piemontesi cercano 1-2 camere cucina servizi centrali. Massima referenze. Telefonare 291-147. F2067

VANCHIGLIETTA affitto persona sola, coniugi, camera cucina bagno. Telefonare 53-309. 04967

VIA Gradisca 34, affittasi camera tinello tutti servizi, 16.000. Telef. 538-933.

VIA Montepertico 3, affittasi camera tinello tutti servizi. 15.000, garage 5000. Telefonare 538-933. 82305

VICINO Riv Molinette affittasi 2 camere cucina e servizi, terzo bagno, terzo piano. Telefonare 36-314. F2403

EDNA Gran Madre affittasi soffitta ecoristrutta moderna. Telefonare 53-601.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

APPITTASI grandioso appartamento tutto comodità, giardino, panoramico, collina Borgomanero, tranquillità assoluta giugno-ottobre 150.000. Telefon. 553-807, 9-12.

APPITTASI stagione estiva prossimi Biella chalet signorile ammobiliato tutti comforts garage telefono parco, altitudine 310 vicino stazione Biella - Croce Santuario. Scrivere G. 307, Pubblicità Oliva, Biella. 8572

ALASSIO affittasi luglio alloggio moderno quattro letti, vista mare. Telefonare 53-704, Torino, ore pasti.

BEGO 2 alloggetti in affitto per stagione, alt. 500, Valchiusa. Scrivere Castoval, Pinerolo. 8832

CERCASI affittare villetta ammobiliata collina torinese o Rivoli. Telef. 389-085.

CERVETTO Imperia 800 m. affittasi alloggio in castello, comodità, vista, parco, splendida villeggiatura. Telef. 41-906. F2049 Torino.

GIAVENO, incantevole ripresente località, Opera Pia affitta periodo estivo, sole dodici, camerette arredate un letto con relativo cucinino, Telefonare 393-380. F2099

LANZO Torinese affittasi camera cucina servizi stagione estiva oppure tutto l'anno con giardino. Telefonare 20-51.

MEZZA montagna affittasi camera e cucina. Telefonare n. 680-953. F2368

MENTI centralissimo affittasi 1° luglio stagione o annualmente alloggio nuovo, signorilmente ammobiliato, quattro letti. Allorio, Oddoni 2, Farelli. 8828

OULX, zona non ventosa, affittansi alloggi signorili, comodità Telef 583-365.

(Continua a pag. 11)

un nuovo gioiello per la donna moderna

ciclomotore Bianchi SPARVIERO

prodotto su licenza Puch il motore più diffuso nel mondo

due marce
consumo lt. 1,6 per 100 Km.
velocità 55 Km/ora circa
pendenza superabile 19-20%

meraviglioso ultraconfortevole
ottima tenuta di strada
dovuta alle
speciali dimensioni
dei pneumatici
e alla perfetta efficienza
delle sospensioni

dispositivo antifurto

40 c.c.

GOMME PIRELLI
CATENE REGINA EXTRA

invece di talco comune
talco ATOMIZZATO!

La scienza ha scoperto che il Talco ATOMIZZATO dato il suo frazionamento molecolare, può raggiungere la vostra pelle in qualunque punto ed esercitare la sua azione là dove i talchi normali non arrivano. Il talco atomizzato, subito dopo, si disperde, non lascia residui e favorisce una perfetta traspirazione.

La pelle non è costituita da una superficie liscia come appare ad occhio nudo, ma da un tessuto ondulato fatto di molte invisibili pieghe dove hanno origine l'arrossamento, l'infiammazione ed anche l'infezione.

Il talco ZIGNAGO Atomizzato, potenziato da sostanze antisettiche in esso contenute, è garanzia di igiene, di salute e di bellezza.

SEZIONE DI PELLE AL MICROSCOPIO

Il Talco comune si deposita sulla pelle a grumi impedendo la traspirazione

Il Talco Atomizzato invece raggiunge la pelle in tutti i punti senza coprire i pori

talco ZIGNAGO atomizzato

ULTRA

HOOVER

per la pulizia della vostra casa

È così facile mantenere la casa sempre pulita ed i pavimenti brillanti... con Hoover!

L'aspirapolvere a cilindro Hoover pulisce alla perfezione anche tendaggi, poltrone, tappeti ecc.

La lucidatrice Hoover pulisce e lucida per voi qualsiasi tipo di pavimento.

L'aspirapolvere a cilindro Hoover completo di accessori per tutte le pulizie della casa
Costa solo L. 41.000

La lucidatrice Hoover completa di cuscinetto in lana d'agnello e di spazzole.
Costa solo L. 45.000

Anche a rate in 6 o 12 mesi

Chiedete una dimostrazione

al più vicino negozio di elettrodomestici, o direttamente alla

HOOVER ITALIANA - Milano, Piazzetta Giuseppe Giulini 3, tel. 781.781
Ufficio di Torino - Piazza Solferino 9/E - telefono 49 311

"Tradate"
DI NINO MARTEGANI

Per le vostre vacanze tutto quanto vi occorre in calzature ai prezzi più convenienti

sandali e zoccoletti
di tutti i tipi e prezzi

Ricco assortimento delle rinomate calzature di lusso per uomo

OVERALL SHOE

MOCASSINO
originale di gran classe **L. 7.500**

VISITATE LE VETRINE D'ESPOSIZIONE DEI NOSTRI NEGOZI IN

TORINO - Via Roma, 227 - Telefono 51-482
Via Garibaldi, 17 - Telefono 40-042

VERCELLI - Corso Libertà, 88 - Telef. 28-06

Richiedete cerniere, serratelli pelliri, maniglie, pigiame CIT LIBERTY a prezzo fisso e non accontentatevi di imitazioni

Liberty SANFOR CIT

PHILIPS AUTORADIO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VII-VIII. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

PIAZZETTE Cassette Villa Costa affittansi stagione alloggi moderni. Rivolgersi proprietario. E1650

PINO Torinese affittasi vendesi villetta con giardino. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. 55812

PONTOPINO Piazza affittasi stagione elegante comodissimo appartamento tre letti bagno telefono servizi. Cassetta 91, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8468

RAPALLO affittansi mensile ammobiliato 1-2 letti uso cucina, comforts, accessori. Scrivere SPI, cassetta 9 B, Genova.

SANREMO affitto magnifica villetta ammobiliata 3 camere cucina bagno autonoma giardino, soleggiatissima, comoda, tranquilla, libera 15 giugno. Telefonare 579-470. F2166

SANTA Margherita Ligure affittasi luglio agosto alloggio 6 letti. Telef. 588-331.

SPOTORNO affittasi agosto bellissimo alloggio completo sul mare. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. F2442

ULZIO affittansi eventualmente vendonsi due belle camere arredate. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino. F1843

VARIGOTTI affittasi luglio agosto appartamentino villeggiatura mare. Tel. 41-975 ore ufficio. 86113

8 ALB. e STAG. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Villa Canoa Rosa sul mare. Tranquilla, accesso capii. Chiedere prospetto. 8605

ALBISSOLA Capo, villa Rachel 76, cento metri mare. Ristorante Pensione e Rimini », familiare. Facilitazioni comitive. 9373

ALBISSOLA. Hôtel Excelsior. Ristorante, tranquillo, televisione, autoparco gratuito. Prezzi modici. Telef. 141. Interpellateci.

BAGNI di mare Archirafed (Genova, via Buzzia 42, telef. 39-044), pensione completa, servizio, cabina, camere individuali-comuni, 1800 giornaliere, ottimo trattamento. 8606

BUSSANA Mare Si « Donna Pierì », Dott. Fenzi, medico pediatra. Illustr.

CERESOLE Reale Albergo del Lago, apertura 9 giugno, prezzi, pensioni.

COURMAYEUR. Pensione Stella Oro, prezzi modicissimi, trattamento familiare, Scrivi comitive. 8895

EXILLES, pensione Stellina, trattamento familiare, prezzi modici. Telefono 521-910, 387-507. 25143

FINALMARINA. Nuovissimo, moderno Hôtel Ondina, spiaggia propria. Condizioni favorevoli. Chiedere prospetti. E207

FINALMARINA. Pensione « Centrale », sul viale mare, elegante, confortevole, ottima cucina. E

FINALMARINA. Roma, via Boito, pensione distinta giugno 1200, stagione 1800 tutto. M9794

IGEA Marina, Pensione Holiday sul mare, ambiente familiare, prezzi modici. Interpellateci. 8543

MIRAMARE, Rimini, Albergo Butterfly. Ogni camera balcone mare. Ottimi prezzi.

PIETRA Ligure Pensione Villa Rosita. Trattamento familiare, riduzione Interpellateci. 8598

RICCIONE Albergo Rex, nuova costruzione, comforts moderni, signorile. Telefonare 67-65. Interpellateci. 8542

RICCIONE. Albergo Zamagni Amati, mediterraneo, giardini, autoparco, vicino spiaggia. 7020

RICCIONE. Hôtel con Baina, primaverile, 180 letti, la tradizionale buona casa, ottimo trattamento, convenienti tariffe pre-stagionali. 7796

RICCIONE. Hôtel Faico, confortevole, moderatamente attrezzato, autoparco. Prezzi convenienti, Interpellateci.

RICCIONE. Hôtel Vienna Touring, primissimo ordine, sul mare. Prezzi speciali giugno-settembre. 8063

RIMINI. Hôtel Bellavista, posizione centrale, direttamente spiaggia. Giugno prezzi modicissimi. 8268

RIMINI, Pensione Rosmaro, vicina mare, giugno 1000, luglio agosto 1400. Trattamento familiare. 8512

RIMINI. Pensione Leda, giugno 1200 tutto compreso, Gestione propria. Prenotarsi. 8511

RIMINI, Pensione Mastrelli moderna tranquilla vicina mare attrezzata spiaggia autoparco. M4424

RIMINI, Pensione « Miami », comoda, tranquilla, moderna, ottimo trattamento, prezzi modici. M6060

RIMINI Pensione Sabrina vicino mare, 950 giugno tutto compreso, interpellateci.

RUBIANA, 700 climatica, pensioni trattamento prezzi d'occasione. Interpellateci. Albergo Nazionale. G4396

S. MARGHERITA Ligure, nuovissima pensione « Piemonte », via Cuneo 44, località panoramica, tranquilla, dieci minuti mare, garage, giardino, prezzi modici, ogni comfort. 8574

VALLE d'Aosta Pila m. 1800, villeggiatura. Scrivere Albergo Fossard, casella 59, Aosta.

VARAZZE. Da Franco, via Buzzi 4, cucina piemontese, ottimo soggiorno, sconto famiglie. M3117

VARAZZE. Pensione Anonachi, centrale, zona silenziosa, giardino. Via Stazione 12.

VARAZZE. Pensione Famiglia, camere con acqua corrente. Via Stazione 5.

VARAZZE. Pensione Milano e dépendence. Nuove costruzioni, comodità, posizione incantevole, ambiente signorile. Disponibilità giugno, luglio, settembre. Interpellateci 77-248. M5734

VARAZZE Pensione Primavera. Giugno 1200, luglio 1400, agosto 1600. Interpellateci. 8467

VISERBA. Albergo Regina Verde, direttamente mare, attrezzato per ogni sport. Prezzi modici. 7501

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70p.p.

COLLEGIO Tipitio Chiavari offre ottima ospitalità magnifica vista ottimi dobbono ripetere esami o fare cure marine. Informazioni rivolgersi direttore. M3451

PREPARATORE impieghi: ragioneria, computisteria, stenografia, contabilità, lingue. Facilitazioni. « Studium », via della Rocca 14, telef. 96-655. 7537

STUDIUM: ragioneria, stenografia, computisteria, lingue. Corsi estivi speciali. Classi ridotte. Via Della Rocca 14. Telefonare 96-655. 7937

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

AUTOGARRO Lancia assumerebbe lavoro da ditte, privati anche lunghi viaggi. Scrivere cassetta 134 C, Ripa, Torino. 3536

FOTOGRAFO abilissimo assumerebbe lavoro a domicilio, sviluppo stampe ingrandimento. Scrivere cassetta 2330, SPI, Torino. F2066

LICEALE darebbe (miei studenti media inferiore. Telefonare 33-804. M4906

MITI pratica ex-fascicolo assumerebbe amministrazione case. Telef. 60-933, 83-953.

OROLOGIAIO stipendio offresi riparazioni sveglie. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino. M4899

SARTA 1ª categoria offresi giornata presso signora. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. M5231

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A buona coetanei signorina camera ammobiliata, tutti comforts. Tel. 61-885.

A distinti affittasi ammobiliata due letti terrazzo vera Statuto. Telefon. 537-962.

A stabili affitto bella camera due letti comunità. Telefonare 586-375. 83433

AFFITTASI belle matrimoniali indipendenti uso pied-à-terre. Tel. 538-305.

AFFITTASI ammobiliata due letti, via Don Ambrois 1, scala 5, piano terzo, Mirafiori.

AFFITTASI bella camera due letti. Telefonare 770-188 dopo ore 20. M6131

AFFITTASI bella mobiliata anche uso ufficio, libera subito. Telef. 68-667.

AFFITTASI camera ammobiliata 1 letto centralissima, comodità. Telefon. 45-103.

AFFITTASI matrimoniale ammobiliata uso ufficio particolare comforts. Telefonare 44-441. F2076

AFFITTASI matrimoniale primo piano Porta Nuova. Telef. 636-413. F2368

AMMOBILIATA a due letti sopra corso sempre centralissimo affittasi. Tel. 535-805.

BELLA matrimoniale due letti uso ufficio, Madama Doss, telefono 269-316.

CAMERA ammobiliata sopra RAI volendo pensione uso cucina. Telef. 85-504.

CAMERE ammobiliate, due letti o matrimoniale. Telefonare 655-198. M5233

PAGAMENTO giornaliero affitto camerata matrimoniale, letti individuali 800, bagno, comodità. Regina 2. F2216

PENSIONE affitta letti singoli uso ufficio. Via Principe Tommaso 14. F2066

SCANDELO quinti, ammobiliata paraggi via Cecchi. Telefonare 537-241. F2067

SIGNORA sola offre matrimoniale volendo uso cucina, bagno. Tel. 70538. 83532

APPRENDISTI, aggiustatori, tornitori, elettricisti, giovanissimi, non Ilcana avviamento carcerari. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino. F2274

ASSISTENTE alle capocantiere per lavori agricoltura carnosi, massimi, disponibile immediatamente. Tel. 91-075.

ASSUMIAMO abili fabbri ottimi lavoratori. Offerte Ilcana consecutiva disegno. Rotolo 185. M5714

ASSUMIAMO 4 esperti conduttori macchine per carte fini a mezzo fini. Paga oraria Fr. 2.50, inviare offerte con dati personali, posti occupati, referenze a: Cartiera di Locarno S.A., Tenero (Ticino, Svizzera). 8640

ASSUMO subito cameriera pratica ristorante. Telefonare 45-291. M1153

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida carcerati 18-20 19-21. Scriv. cassetta 4168, SPI, Torino. 83145

AZIENDA commerciale cerca signorina apprendista 15-16 anni stenodattilografia, calligrafia, referenze. Scriv. cassetta 2314 SPI, Torino. F2033

CALDAIE costruttore palermitano carcerati disposto trasferirsi, indicare età, stato famiglia, referenze, Indicare cassetta S A, SPI, Genova. 8403

CAPOFFICINA particolarmente competente completa frigoriferi meccanici, trattamenti termici, collaudo e analisi gas, carcerati da impiantare Ilva. Scrivere curriculum. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. 83630

CARROZZERIA Rocca, C. So Rosselli 79, cercasi aiuti e operai finizione.

CASA primaria cerca giovane signorina lavori ufficio preferenza nozioni tedesco offerte manoscritte. Scriv. cassetta 7213, SPI, Torino. M5145

CERCASI giovane elettrista pratico impianti interni. Telefonare 690-802.

CERCASI giovane pratico contabilità albergo montagna. Telefonare 538-552.

CERDAM pittore pratico c. Rosselli 162 Ditta Oliobrillo. M5119

DERDAM augusta 14enne apprendista cartoleria. Comodità, via Bava n. 6. F2342

CERCO aiutante e apprendista sarta. Telefonare 63-777. M4000

CERCO falegname 14enne provinciale, vitto alloggio. Piandellaro panificio corso Moncalieri 254, Torino, Bertocello.

CERCO meccanico macchina S. Maglieria Resy, telef. 851-793. M5301

CONIUGI senza figli cercansi per custodia piccolo stabilimento industriale. Desiderasi abitazione al piccolo familiare. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino.

CONIUGI soli senza signorile cercano cameriera fissa autofare, ottimo trattamento. Eslgesi referenze prima-ottime. Telefonare mattino 538-307. 83660

CORRISPONDENTE commerciale, competenza, industria, ramo elettrogeno, cercasi. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 1233, SPI, Torino. 807

DECORATORE cerca provetto decoratore bagni lucidi e pulitori, ottimo salario. Scrivere via Tiziano 28. F2071

DUODA abile cuoca sarta da uomo per persona sagace bolognese. Referenze lucrosi. Scrivere dettagliando cassetta 1327, SPI, Torino. 8528

DENTISTA cerca signorina-signora come infermiera e governo casa, presenza, serietà, anche benestante purchè volonterosa, preferibile non giovanissima. Dettagliare. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino.

DISTINTA famiglia cerca cameriera. Telefonare 561-114. M4834

FABBRO saldatore, aggiustatore, tornitore, fresatore, attrezzista, cercasi per officina meccanica. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. F2273

FALEGNAME cercasi per lavoro fisso. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. F2275

FALEGNAME cercasi per lavoro fisso. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino. F2276

FALEGNAME cercasi per lavoro fisso. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. F2277

FALEGNAME cercasi per lavoro fisso. Scrivere cassetta

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 30

(Continua da pag. 11)

ELEMENTO prim'ordine, studi classici, esperienza lunga pratica tradizioni e relazioni francesi russo, lavori redazionali e di segreteria di direzione, stenodattilografia veloce, cerca lavoro presso sorla Ditta. Scrivere cassetta 1204, SPI, Torino.

ESPERTO ricerche mercato pubblicità 30enne militare esente, maturità classica, offresi. Scriv. cassetta 2126, SPI, Torino.

EX carabiniere patente auto benzina e nafta accetterebbesi subito lavoro decoroso, magazziniere o fattorino. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. 53770

FATTORINO magazziniere pratico accetterebbesi subito. Telefonare 757-851.

FOTOGRAFO giovane, stampa presa ritocco, offresi. Telefonare 296-304.

FRESATORE, attiro. 50enne, capacità, offresi. Telefonare 28-566. F2105

GENITORI impiegherebbero figlia sistema commerciale stenodattilo completerebbe seria ditta prima impiego. Telefon. 790-369. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino.

GEOMETRA, capacità organizzative pratica edile e stradale, esperienza, mansioni ed acquisti offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino.

GEOMETRA giovane referendario pratica ufficio cantiere disegni impianti termici offresi. Scrivere cassetta 9078, SPI, Torino

GEOMETRA pratica ventennale costruzioni resta impiego. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino. M5706

GIOVANE colto diplomato elettro patente 2ª impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 755-910. S2331

GIOVANE patente secondo grado offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 672-645.

GIOVANE sola indipendente disposta qualunque lavoro purchè onesto. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. F2392

GIOVANE 20enne abile aggiustatore meccanici diplomato offresi. Telef. [illegible]

GIOVANE 20enne motorista meccanico, offresi. Telefonare 82-519. 53156

GIOVANE 20enne svelto volonteroso onesto offresi distributore benzina o altro lavoro. Villavecchia, piazza Vitt. Veneto 24.

GIOVANE 21enne esente militare offresi qualsiasi lavoro pratico motorfergocino e magazziniere. Margiotta, corso S. Maurizio 83. F2322

GIOVANE 27enne ottime qualità commerciale materiale edile idraulico igienico, patente 2° grado, 5a media, offresi pensato data sede. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. F2454

IMPIEGATA esperta fatturista, pagbe, contributi, stenodattilografia signora offresi seria ditta. Telef. 695-811 ore 10-11.

INGEGNERE, conoscenza inglese francese, buona esperienza progettazione lavorazione meccanismi registratori cassa, calcolatrici e simili, miglioramento offresi. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino.

INGLESE scritto parlato perfettamente per lungo soggiorno Inghilterra, buona conoscenza francese, spagnolo, tedesco, insegnando lingue offresi interprete o corrispondente estero ad industria. Tenera postale 734-799, fermo posta, Reggio Emilia. 8615

ISTITUTRICE Svizzera governante offresi. Scrivere: Giordano Domenica, Ramone d'Intelvi. B4418

LINOLEUM pellicciaio occuperebbesi pomeriggio. Telefonare pomeriggio 54-751

LINGERISTA unico signora offresi come ingeristrice e confezionista. Scrivere cassetta 7307, SPI, Torino. 36111

MAESTRA, ottime referenze, offresi come istitutrice bambini mare presso monolitissima famiglia. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino. F2340

MAESTRA pratica pazienti accompagnerebbe Svizzera bionda mare giugno luglio. Telefonare 26-696 ore 13-20. 8612

MAGAZZINIERE, fattorino 45enne celibe referenze, offresi. Telefonare 792-267 S2548

MURATORE riparazione tetti e grondaie pavimentista marmi e rivestimenti offresi. Telefonare 885-875. F2135

OPERAIO 24enne rettificatore cerca qualsiasi serio lavoro anche guida moto. Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino.

OPERATORE rotativa impressioni Mag Kolt, Ric. 300 e rettificatore 21 offresi. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino.

PENSIONATO ex-cassiere offresi lavori fiducia, amministratore, fattorino, custode, referenze ottime. Telefon. 376-497.

PENSIONATO robusto premurosa massaia cerca lavoro qualsiasi anche somma giornata ore serali. Scrivere cassetta 2198, SPI, Torino. F2313

PENSIONATO [illegible] offresi a ore o giornata lavori in giardino o villa oppure guardiano. Telefonare 794-515. 53760

PIEMONTESE 25enne sappiamare pratico stacapi lanieria, tralle. Tel. 882-398 dalle 8 alle 11.30. F1941

PITTORESSINA ufficio media età seria bella offresi subito magazziniera, cassiera bar cinema o qualsiasi lavoro serio mezza giornata o salvarlo. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. 53365

PROGETTISTA disegnatore rimirazione prototipi articoli lanieri offresi. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. 55125

QUARANTAQUENNE, serietà, discreta cultura, offresi lavori fiducia incarichi adeguati. Referenze. Telef. 553-008.

QUINDICENNE seria, licenza commerciale, steno-dattilografia, offresi primo impiego. Telefonare 782-814. S2345

RAGIONIERA conoscenza standards offresi ore per regolarizzazione libri paga contributi, serietà. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. F1577

RAGIONIERA stenodattilo completissimo pratichissima contabilità operai offresi, serietà. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino

RAGIONIERA 22enne stenodattilografia corrispondenza, Telefonare 783 [illegible]

RAGIONIERE giovane già occupato reparto contabilità generale offresi. Guerci, via X. Bianchi 2, Torino. M3371

RAGIONIERE 25enne, intelligente, volonteroso, capace, piemontese cerca lavoro presso seria ditta. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino. C4968

SEDICENNE diplomata dattilo-computometer cerca impiego. Telefonare 394-400.

SEDICENNE [illegible] della provincia licenza commerciale offresi apprendista. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino.

SIGNORINA, ottima referenze, buona conoscenza inglese, disposta viaggiare, cui converebbesi orologio ricamatore, infermiera, governante ecc. Telefonare 56-854.

SIGNORINA, buon francese, offresi bambini, studio dentista, qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 772-433 pasti.

SIGNORINA diplomata corso impiego ambo pomeriggio, [illegible] 3291, SPI, Torino. B4586

SIGNORINA 23enne bella presenza offresi commessa oppure decorosa lavoro, mai pretese. Telefo ore 45-815.

STENO-dattilo-computometer 17enne, bella presenza, offresi 1° impiego. Tel. 271-711

STENODATTILOGRAFA completissima, licenza commerciale, [illegible] offresi. Telefonare 295-656. F2413

STENODATTILOGRAFA [illegible] impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 787-017 dalle 9 alle 15. 55087

STENODATTILOGRAFA 20enne completissima, fatturista, pratica lavori ufficio, diploma commerciale, offresi. Telefonare 267-289. 55948

STENODATTILOGRAFA 20enne licenza media colta bella presenza offresi seria azienda. Telefonare 260-076. B4903

STUDENTE 17enne frequenza 3° istituto tecnico occuperebbesi lavoro ufficio o magazzino periodo vacanze. Telef. 353-667.

TESTA 40enne pratica drogheria commestibili indipendente offresi commesso od altro lavoro, referenze. Telef. 796-609. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino.

TRADUTTORE specializzato attrezzature manutenzione offresi. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino. 04558

TRENTENNE offresi a giornata preferibilmente persona sola. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino. G4636

TUTTOFARE a giornata abilissima indipendente offresi libera subito. Telefonare pomeriggio 271-785. B5139

UFFICIALE superiore esercito riserva due lauree assumerebbe incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso ministeri uffici. Colonnello Franchi, Ricasoli Dante 2 c, Roma.

VENEZUELA [illegible] Diversi anni desidera relazionarsi a scopo commercio o industria. Rivolgersi: Amarori, via San Dalmazzo 6, Torino. F2208

VENTENNE bella presenza perfetta conoscenza francese offresi qualsiasi impiego. Telefonare 555-653. S2295

VENTENNE impiegata libera subito occuperebbesi. Telefonare 757-851.

VENTIDUENNE licenza commerciale stenodattilografia, pratica vendite offresi conoscenza ufficio altro lavoro. Telefonare 42-969. S2301

VENTICINQUE seria dattilo-computometer ufficio ufficio occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino.

VENTISEIENNE jonglissima pratica ufficio, conoscenza francese, desiderosa migliorare, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9119, SPI, Torino. M5606

VENTISETTENNE offresi lavori in casa giornata o mezza. Telefon. 533-693.

VENTITREENNE presenza moralità offresi servizi casalinghi mezza giornata. Telefonare 286-791. S2290

VENTOTTENNE bella presenza, indipendente, disposta viaggiare, offresi segretaria industriale o professionista. Scrivere cassetta [illegible] C, Sigra, Torino. B951

VENTOTTENNE bella presenza offresi per pratica negozio biancheria o abbigliamento femminile, mitì pretese Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. S2133

VENTUNENNE sedicentesale volonteroso serio esente militare cerca qualsiasi occupazione. Telefonare 389-338. B4508

15 FRATTISTI, SARPR. L. 70 p.p.

BIANCHERIA fine, cercherebbesi attivissimi specializzati serio lavoro [illegible] famiglie. Bisonel, corso Francia 316, Torino.

CERCASI Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia, Toscani rappresentanti referenziati ed introdotti confezioni signora e maglieria esterna. Jolly Valentinelli, via 6, Roma. B953

CERCASI produttore motorizzato zona provvigione; [illegible] Presentarsi Alberelli, ore 19-20, Vittorio Emanuele 62, piano U.I.C.

CONFEZIONI cerca rappresentanti Lombardia Veneto. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. M5299

CONCEDO esclusiva vendita Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, Aosta ad agenti in proprio limpavimenti a mano Germanico Soeger vendita al pubblico lire 6000. Pasta lucidare metalli novità. Anoni Carlo, corso Lodi 15, Milano.

DISPONIAMO buono fonline macchina sbbinarebbe affini Torino provincia. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino.

ELEMENTO primordine 25enne aperta capacità commerciale, recandosi Francia, Inghilterra, Paesi Nord, assumerebbe incarichi assumerebbe proposte. Referenze incensibili garanzie. Telefonare 524-763 oppure scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. F2458

ELEMENTO serio residente Calabria rappresentarebbe casa dolciumi. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. M5272

GAS liquido. Ispettore produttore provincia primaria casa, cerca trattamento serio, offresi concorrente, massima garanzie. Scriv. cassetta 8137, SPI, Torino.

IMPORTANTE casa costruttrice macchine lavaggio mezzi cerca rappresentanti regionali preferibilmente elementi introdotti elettrodomestici primaria casa. Scrivere cassetta 202 C, SPI, Milano. B643

IMPORTANTE Ditta bruciatori nafta industriali domestici ricerca[illegible] vendita esamina proposte agenti prudentissi introdotti ramo desiderasi migliorare. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino. M5659

IMPORTANTE società estera assume per le città Asti, Cuneo, Novara, Vercelli elemento facile parola brillante possibilità carriera diaria provvigioni; esigonsi referenze. Scrivere, cassetta 7176, SPI, Torino.

IMPORTANTE società petrolifera cerca esperto motori Diesel, introdotto autoraporti Torino, per vendita lubrificanti deterganti, Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino

INDUSTRIA confezioni in serie impermeabili e soprabiti uomo-donna, cerca rappresentanza Veneto, Lombardia e Piemonte introdotto presso buona clientela. Indicare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 76 V, Bisep, Firenze. B618

MODERNI impianti [illegible] condizionata cercherebbesi rappresentante Piemonte introdotto architetti, imprese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

MOTE società petrolifera cerca rappresentanti zone Cuneo ed Omegna per vendita lubrificanti. Scrivere solo se veramente interessati specificando possibilità e referenze cassetta 2229, SPI, Torino.

PRIMARIA fabbrica cuoio cerca rappresentanti per il Piemonte. Scrivere Pubblicitas 157 F, Milano. B630

PRIMARIA [illegible] cuoio cerca rappresentanti zone libere. Scrivere: cassetta 1264 D, SPI, Torino. B629

PROPAGANDISTA apparecchi elettrodomestici, solido [illegible] rivenditori principali città; cerchiamo. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 1234, SPI, Torino.

PROPRIETARIO belvedere immobili offresi mediare transazioni fiducia. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. S2377

RAPPRESENTANTE [illegible] presso le migliore ditte di Torino, cercasi per collocamento campionario e [illegible] contanti rapporti. Dettagliare età posti occupati, ecc. Cassetta 273/X, SPI, Milano.

RAPPRESENTANZA specialità estera cerca sub-agente [illegible] Scrivere cassetta 116/C, Sigra, Torino.

RATELTEX, via C. Zanchi, Firenze, Cerca rappresentanti vendita rateale tessuti.

SOCIETA' lubrificanti marche [illegible] nazionali assume persone vendita visita clientela Piemonte Liguria Lombardia particolare trattamento economico se già introdotti necessita automezzo proprio salgoni massimo [illegible] Scrivere dettagliatamente cassetta 4230, SPI, Torino.

UFFICIALE Genio quarantenne, piemontese, richiamato; residente Capitale, libero pomeriggio, propria 1103, assumerebbe Roma et provincia incarico rappresentanza, lancio novità, brevetto, campo industria, meccanica, elettricità, televisione. Indirizzare Ago, Torino 33/3.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA riportando cagnetta volpina bianca orecchie [illegible] chiaro smarrita zona Mirafiori. Cubito, corso Tazzoli 106, telefono 399-121. G4874

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, massaggi curativi, abbronzatura, pedicure. Balneo 12, telefono 685-314.

ESTETISTA cosmetologa igienista diplomata riceve domicilio qualsiasi trattamento e massaggi. Telefonare 781-293, ore 16-18. S5048

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A boccbetta scorrimenti intelebili, cuscini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Isispol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comodi. Facilitazioni, [illegible] mobili usati. Da Calabino, Saorbi 36, telefono 555-952. 8585

A lutto trentennale affidate informazioni private, pedinamenti, sorveglianze. Fellenzi, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-272. S242

A privato vendonsi servizio argenteria tavolo, brillante 12 gruni, disegno Impiani. Telefonare 80-551.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. [illegible] Radio 6 valvole da L. 20.000. Lodi, Mazzini 41.

A Torino visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Casati, via San Francesco Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, stile noce 130.000. Ammortamento delle tavolini, via Palmanova 6, Torino.

ABBIGLIAMENTI Trevis, Monte Pietà 23, conto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 813

ACCESSORI Pippers, macchine giradischi [illegible] per locali pubblici vendiamo occasione. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. G4660

CAMERE sale tinelli soggiorni guardarobe liquidansi convenientemente. Pagelle, Mazzini 44. 809

FABBRICA mobili lusso comuni, Garibaldi 13, Pagamenti comodi. Tel. 532-147

FORNO elettrico pasticceria, 3 camere carrelli ottimo stato cedesi per trasformazione [illegible] Isola, Bava 32, Tel. 80-496.

FRIGORIFERI Frigomil, originali Frigomilano, mod. 1956, minimo ingombro, massima garanzia, col semaforo[illegible] Brofreser, Fiat, Bosch, General, Crosley, Kenson, ecc., lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolvere, facilitazioni, cambi, perfetta, Commercio Brieco, corso Vittorio 86 (monumento). 2362

FRIGORIFERI usati, anche inservibili, valutazione [illegible] con nuovi modelli, [illegible] marche. Pagamenti rateali. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 35-856. 7192

GATTINI siamesi [illegible] pura vendo. Benedetto, via Ascoli 11, Tel. 308.

MOBILIFICIO «Roma», Borbollet 16: camere 85.000, tinelli 25.000, cucine, mobile, soggiorni, armadi, divani-letto, mobili-letto, poltrone-letto sedie 18.000.

OCCASIONE macchina ajour, Fontana, via San Tommaso 7. Tel. 554-892 ore pasti.

OCCASIONE marchesina libreria vendo mobili pasticcio, eventualmente cambiasi con auto. Telefonare 60-[illegible] B4936

OCCASIONE vendo mobili negozio mobili ottico oreficeria profumeria pesari diversi. Telefonare 81-483. M5720

OCCASIONISSIMA, Artigiano [illegible] vende sottoscritto bellissima sala pratico 180.000, Rateazioni. Telefonare 200-044.

ORDINI cavalierpechi [illegible] gratificche assunzione garanzia legge, serietà riservatezza. Esprest Bill, cassetta 284, Firenze. M5341

PER trasferimento vendo bellissima camera [illegible] camerone. Famiglia tutti dopo pranzo. Strada Mongrosso 79 (Sassi), Tirotti. F2404

PIANOFORTE stupido perfetto stato, occasionissima, svendo lire 30.000. Telefonare 74-279. G4975

SCRITTOIO uso ufficina a disegni massiccio, vendo. Telefonare 761-289.

STERILITA [illegible] macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 8.

TAILLEURS, soprabiti eleganti, pura lana, eleganti[illegible] 16.000, 20.000. Rosseto, Sacchi 54. 642

TAPPEZZERIA carta, argentiere a pacchi quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. B484

TAPPEZZERIA carta acquisterete ad occasionalissimi prezzi fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

UNICO occasione due calcolatrici Olivetti [illegible] Ordine Formidabile Fichet kg. 3500 nuova con assorbo. Telefonare 32-987. F2398

VERA occasione, per rimorso mercè liquidiamo una forte partita di lampadari produzione [illegible] e altri mesti campioni ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Modenna Angoli 2, Telefono 553-N.J. 531-677.

Il nuovo [illegible] lavoratore ottimo meccanici: 500 C [illegible], 500 C, 500 A, 103, [illegible] nuove, 1100 E, 1400, coupé [illegible] da immatricolare; pronta consegna. Autogenzia «Savoia», Tirreno 21.

ABBIAMO [illegible] qualsiasi tipo marca, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Sacchi 7, Formula.

ABBIAMO nuove 108 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 vari tipi; 500 nuove e occasioni. Gambi, lunghe rateazioni. Amoretone, Viraglio 5.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belved., 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, trovarete ottime occasioni: Appia, Ardea ultime, 103, 108 TV, 1100 A 1947, 1100 E 1962, 1100 E coupé 2 posti lusso, 1500 Sport Furgo, 1100 Derby Serioso, Belvedere, 500 C, mezzi rateazioni. 4695

APRILIA 1500, 110.000; 500 B 270.000, vendo 12 rate. Telefonare 683-502.

APPLICHIAMO gas liquido su qualsiasi vettura garantendo addestramento per prontezza di ripresa, elasticità motore, economia 50%. Interpellateci. Moretti, via S. Tommaso 32, telef. 526-062.

APRILIA ultimissimo 150.000. 1200 B perfetto. Ardea quinta marcia, topolino aprilia. Facilitazioni. Telef. [illegible]

ARDEA [illegible] pianale perfetto 2 quintali cassone grandissimo. Tel. 20-478.

ARDEA furgone giardinetta [illegible] 500 C giardinetta legno 250.000. Corso Vercelli 111. Tel. 45-879.

AUTOAGENZIA Boggetti presenta nuovi tipi Fiat, Lancia, permute vantaggiose e lunghe rateazioni, Madama Cristina 66.

AUTOAGENZIA a Casale s., via Grosclavallo 3, telef. 774-226. Appia sera guida sinistra, Ardea ultime, 103, 600, 600 vallo 3, telef. 774-226. Appia sera guida sinistra, Ardea ultime, 103, 600, 600 multipla, 500 C '52 giardinetta, 1400 Montecosa, 1100 E B, Belvedere, Ardea giardinetta furgone. Casalcugini sette, dieci quintali. 7646

AUTOAGENZIA Ferrara d. Monticone e Benedino, [illegible] TV Spyder nuovi, semi-nuovo, TV nuovo, 103 nuovi semi-nuovi, 600 trasformabili nuove, 600 semi-nuovo, 1400 da immatricolare, 1400 Diesel, 1400 metano, 1400 '54, 1100 E '52-'53, Aurelia granturismo, 500 C '51-'52, 615 furgone, Romeo furgone. Telef. 51-501.

AUTOCARRELLI industriali e Cangaro e motore Jap 150 portata 2 q.li, praticissimo interno stabilimenti, lire 295.000. Rimorchi auto da L. 66.000 Concessionario Cossio, Giulio Cesare 165. Telef. 21-135.

AUTOCARRO 76 quintali non cosato ferri, perfetto ordine marcia, vende privato. Telefonare 693-717. M5643

AUTOCARRO 3 ruote buonissimo stato portata 6 quintali, 80.000. Tel. 280-276.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti Saluzzo 118. 4399

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefonare 80-640, 886-880. 9386

AUTONOLEGGI con [illegible] autista 500 nuove. 500 belvedere. Telef. 29-769.

AUTONOLEGGIO autovetture moderne privati invernali. Apes, 5. Massimo 47. Telefonare 88-104. T2315

AUTONOLEGGIO, [illegible] Jolanda 32: 1400 A. [illegible] 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 772-585. 276

AUTONOLEGGIO Moderno con-senza autista, servizio domiciliio, notturno. Telefonare 26-931. 3084

AUTONOLEGGIO, via Caramagna 102. Aurelia, 1100 E, prezzi modici. Telefono 692-080. 53802

AUTOSALONE Stazione Principe Odone 1 vende Leoncino 52, 615 nafta, 1100 ELE furgoni cantoncini fanocarro 6 qt. nuovo Aurelia, Aprilia, Ardea, 600 B belvedere giardinetta 1400 camioncini Ardea. Cambi, rateazioni, prenotazioni.

AUTOSCUOLA Tobi, ogni patente, massima assistenza, serietà, ambiente distinto, cura per signore. Arsenale 10, telefono 41-803. 33101

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leva, corso Vittorio 36, telef. 46-301.

BELLISSIMA topolino industriale, batteria vetture giardinetta legno, Aprilia; facilitazioni. Telefonare 73-676. 30728

BELLISSIMA 500 B vendo privato, visibile corso Francia 340. F2223

BELLISSIMA TV, 103, familiare, vettura Ardea recentissima, 1200 E-B, 600 C, belvedere, giardinetta. Cambi, rateazioni. Ferraro, Campana 2. 985

BELVEDERE perfetta fine '53 privato vende. Telefonare 48-726. G4610

BELVEDERE (1953) 575.000; Stella Alpina 235.000; Topolino 75.000. Corso Vittorio 117 52343

BOTTO, Montebello 4, telefono 882-894, compra vende permuta 600 con 500, occasione. 7553

CAMIONCINI 7-10 quintali in ordine per [illegible] con mesi 6 garanzia, vendesi rateizzo. Corso Brescia 4. 8311

CAMIONCINO 1500 perfetto vendesi. Telefonare 22-703. F1959

COMPRO giardinetta legno, permutando Bellila, differenza contanti. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. M5249

DA Casilino, diversi autocarri, belvedere, 615 camion; 1100 Ardea, Ardlia, Topolino camioncino, Dodge, Chevrolet, diversi tipi vetture. Telefonare 284-689.

FIAT, Pfiale di Torino, corso Brunelleschi 15, tel. 697-646/7/8. Il nostro smercio di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per contanti a prezzo, condizioni di sfiducia, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni in berline modelli 500, 1400 e 1400. [illegible] Il Salone dell'Usato.

FUNERARI, privati, vetture [illegible] macchine nuove, seminuove, rivolgersi [illegible] Roberto, Lagrange 12. Telefonare 538-552.

GIARDINETTA legno gommata, ottimo, vendo 220.000. Telefonare 86-178.

NOLEGGIO autovetture moderne privati invernali. Apes, 5. Massimo 47. Telefonare 88-104. T2315

NOLEGGIO, [illegible] Jolanda 32: 1400 A. [illegible] 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 772-585. 276

NOLEGGIO Moderno con-senza autista, servizio domiciliio, notturno. Telefonare 26-931. 3084

NOLEGGIO, via Caramagna 102. Aurelia, 1100 E, prezzi modici. Telefono 692-080. 53802

NOLEGGIO Stazione Principe Odone 1 vende Leoncino 52, 615 nafta, 1100 ELE furgoni cantoncini fanocarro 6 qt. nuovo Aurelia, Aprilia, Ardea, 600 B belvedere giardinetta 1400 camioncini Ardea. Cambi, rateazioni, prenotazioni.

NOLEGGIO [illegible] qualsiasi tipo marca, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, [illegible] 7, Formula. rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

NOLEGGIO nuove 108 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 vari tipi; 500 nuove e occasioni. Gambi, lunghe rateazioni. Amoretone, Viraglio 5.

NOLEGGIO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belved., 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

NOLEGGIO occasione due calcolatrici Olivetti [illegible] Ordine Formidabile Fichet kg. 3500 nuova con assorbo. Telefonare 32-987. F2398

NOLEGGIO occasione, per rimorso mercè liquidiamo una forte partita di lampadari produzione [illegible] e altri mesti campioni ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Modenna Angoli 2, Telefono 553-N.J. 531-677.

NOLEGGIO [illegible] lavoratore ottimo meccanici: 500 C [illegible], 500 C, 500 A, 103, [illegible] nuove, 1100 E, 1400, coupé [illegible] da immatricolare; pronta consegna. Autogenzia «Savoia», Tirreno 21.

NOLEGGIO qualsiasi tipo marca, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, [illegible] 7, Formula. rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

NOLEGGIO nuove 108 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 vari tipi; 500 nuove e occasioni. Gambi, lunghe rateazioni. Amoretone, Viraglio 5.

NOLEGGIO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belved., 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

NOLEGGIO occasione due calcolatrici Olivetti [illegible] Ordine Formidabile Fichet kg. 3500 nuova con assorbo. Telefonare 32-987. F2398

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Appia, Ardea ultime, 103, 108 TV, 1100 A 1947, 1100 E 1962, 1100 E coupé 2 posti lusso, 1500 Sport Furgo, 1100 Derby Serioso, Belvedere, 500 C, mezzi rateazioni. 4695

APRILIA 1500, 110.000; 500 B 270.000, vendo 12 rate. Telefonare 683-502.

APPLICHIAMO gas liquido su qualsiasi vettura garantendo addestramento per prontezza di ripresa, elasticità motore, economia 50%. Interpellateci. Moretti, via S. Tommaso 32, telef. 526-062.

APRILIE ultimissime 180.000. 1200 B perfetto. Ardea quinta marcia, topolino aprilie. Facilitazioni. Telef. [illegible]

ARDEA [illegible] pianale perfetto 2 quintali cassone grandissimo. Tel. 20-478.

ARDEA furgone giardinetta [illegible] 500 C giardinetta legno 250.000. Corso Vercelli 111. Tel. 45-879.

AUTOAGENZIA Boggetti presenta nuovi tipi Fiat, Lancia, permute vantaggiose e lunghe rateazioni, Madama Cristina 66.

AUTOAGENZIA a Casale s., via Grosclavallo 3, telef. 774-226. Appia sera guida sinistra, Ardea ultime, 103, 600, 600 multipla, 500 C '52 giardinetta, 1400 Montecosa, 1100 E B, Belvedere, Ardea giardinetta furgone. Casalcugini sette, dieci quintali. 7646

AUTOAGENZIA Ferrara d. Monticone e Benedino, [illegible] TV Spyder nuovi, semi-nuovo, TV nuovo, 103 nuovi semi-nuovi, 600 trasformabili nuove, 600 semi-nuovo, 1400 da immatricolare, 1400 Diesel, 1400 metano, 1400 '54, 1100 E '52-'53, Aurelia granturismo, 500 C '51-'52, 615 furgone, Romeo furgone. Telef. 51-501.

AUTOCARRELLI industriali e Cangaro e motore Jap 150 portata 2 q.li, praticissimo interno stabilimenti, lire 295.000. Rimorchi auto da L. 66.000 Concessionario Cossio, Giulio Cesare 165. Telef. 21-135.

AUTOCARRO 76 quintali non cosato ferri, perfetto ordine marcia, vende privato. Telefonare 693-717. M5643

AUTOCARRO 3 ruote buonissimo stato portata 6 quintali, 80.000. Tel. 280-276.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti Saluzzo 118. 4399

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefonare 80-640, 886-880. 9386

AUTONOLEGGI con [illegible] autista 500 nuove. 500 belvedere. Telef. 29-769.

AUTONOLEGGIO autovetture moderne privati invernali. Apes, 5. Massimo 47. Telefonare 88-104. T2315

AUTONOLEGGIO, [illegible] Jolanda 32: 1400 A. [illegible] 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 772-585. 276

AUTONOLEGGIO Moderno con-senza autista, servizio domiciliio, notturno. Telefonare 26-931. 3084

AUTONOLEGGIO, via Caramagna 102. Aurelia, 1100 E, prezzi modici. Telefono 692-080. 53802

AUTOSALONE Stazione Principe Odone 1 vende Leoncino 52, 615 nafta, 1100 ELE furgoni cantoncini fanocarro 6 qt. nuovo Aurelia, Aprilia, Ardea, 600 B belvedere giardinetta 1400 camioncini Ardea. Cambi, rateazioni, prenotazioni.

AUTOSCUOLA Tobi, ogni patente, massima assistenza, serietà, ambiente distinto, cura per signore. Arsenale 10, telefono 41-803. 33101

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leva, corso Vittorio 36, telef. 46-301.

BELLISSIMA topolino industriale, batteria vetture giardinetta legno, Aprilia; facilitazioni. Telefonare 73-676. 30728

BELLISSIMA 500 B vendo privato, visibile corso Francia 340. F2223

BELLISSIMA TV, 103, familiare, vettura Ardea recentissima, 1200 E-B, 600 C, belvedere, giardinetta. Cambi, rateazioni. Ferraro, Campana 2. 985

BELVEDERE perfetta fine '53 privato vende. Telefonare 48-726. G4610

BELVEDERE (1953) 575.000; Stella Alpina 235.000; Topolino 75.000. Corso Vittorio 117 52343

BOTTO, Montebello 4, telefono 882-894, compra vende permuta 600 con 500, occasione. 7553

CAMIONCINI 7-10 quintali in ordine per [illegible] con mesi 6 garanzia, vendesi rateizzo. Corso Brescia 4. 8311

CAMIONCINO 1500 perfetto vendesi. Telefonare 22-703. F1959

COMPRO giardinetta legno, permutando Bellila, differenza contanti. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. M5249

DA Casilino, diversi autocarri, belvedere, 615 camion; 1100 Ardea, Ardlia, Topolino camioncino, Dodge, Chevrolet, diversi tipi vetture. Telefonare 284-689.

FIAT, Pfiale di Torino, corso Brunelleschi 15, tel. 697-646/7/8. Il nostro smercio di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per contanti a prezzo, condizioni di sfiducia, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni in berline modelli 500, 1400 e 1400. [illegible] Il Salone dell'Usato.

FUNERARI, privati, vetture [illegible] macchine nuove, seminuove, rivolgersi [illegible] Roberto, Lagrange 12. Telefonare 538-552.

GIARDINETTA legno gommata, ottimo, vendo 220.000. Telefonare 86-178.

IFFTAUTO assittya e Bmazia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2550

LANCIA nuovo modello Beta nafta '56, provata ed. 25. Commissionaria Bujatore, via Fabro 10. 6570

L'AUTOSALONE Bordone via Nizza 31, telefono: 683-313, vende: Alfa super e Giulietta novenale, vere occasioni!

METANIZZATE vostri autoveicoli presso «Lamar s», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di [illegible] Garanzia anni due. Consegna 20, telefono 20-855! 1246

OTTIMA Belvedere unico proprietario, giugno 1953, cambio vettura. Tel. 53-313.

OTTIMA 1400 mese vende privato richiesta 400.000 [illegible] Tel. 595-[illegible]

PERMUTIAMO 1400 B con Appia 2ª serie. Telefonare 50-726. B5011

PININ Farina Fiat 600, [illegible] elegante. Assortimento automobili usate. S. Secondo 53. Telef. 597-607.

PRIVATI vendono due bellissime 1100 C visibili Torricelli 3. Telef. 535-726.

PRIVATO vende Ardea 6 marce ricostruita L. 300.000. Torricelli 4.

PRIVATO vende bellissima 1200,